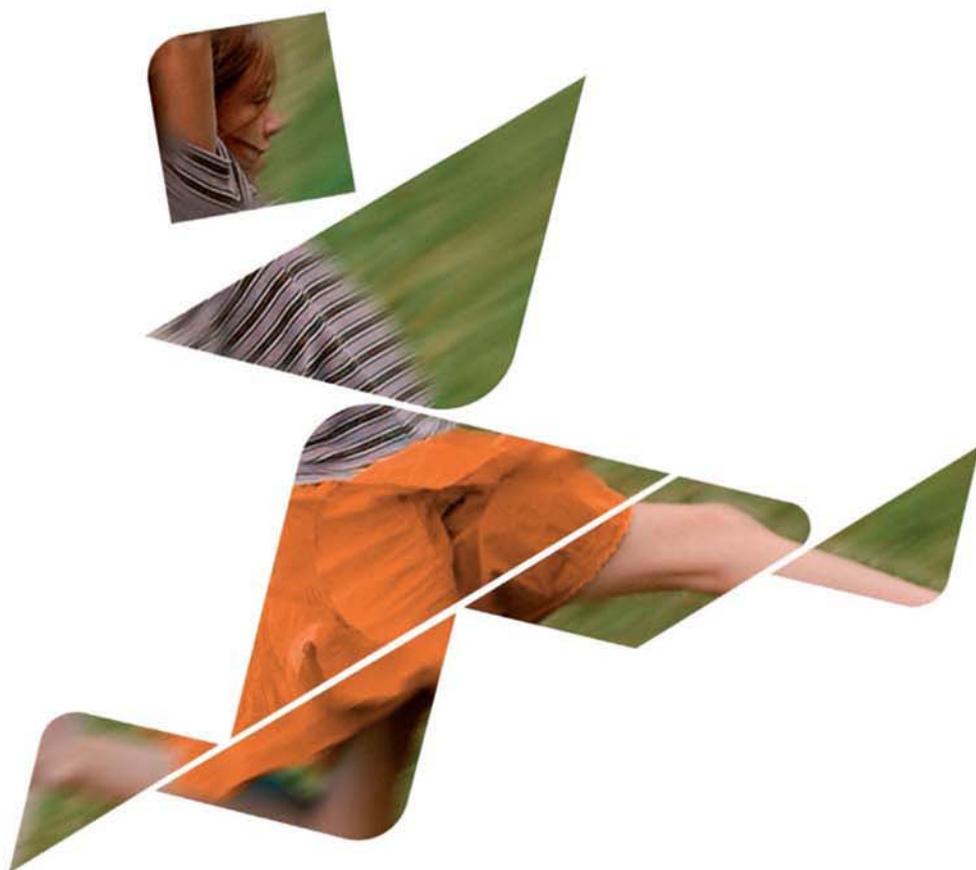


Un salto di qualità.

***Relazione
e Semestrale***



30 giugno 2016

Iccrea  **Holding**

Relazione e Bilancio semestrale consolidato 2016
Iccrea Holding

Iccrea Holding SpA

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 1.151.045.403,55 i.v.

Iccrea  **Holding**

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata	5
Bilancio Consolidato al 30 giugno 2016	31
Stato patrimoniale	32
Conto Economico	33
Prospetto della redditività complessiva	34
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	35
Rendiconto finanziario	37
Note illustrative	39
Parte A - Politiche contabili	41
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	82
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	130
Parte D - Redditività consolidata complessiva	152
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	156
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	195
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	209
Parte H - Operazioni con parti correlate	213
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	215
Parte L - Informativa di settore	217
Relazione della Società di revisione	223

*Relazione
Semestrale del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione
consolidata*

PRIMO SEMESTRE 2016



INDICE

1. Introduzione	9
2. Lo scenario macroeconomico e il Sistema Creditizio Internazionale	9
3. Le Banche di Credito Cooperativo	12
4. Le principali aree strategiche di affari del Gruppo	14
5. L'andamento della gestione del Gruppo	17
6. Gli eventi di rilievo del primo semestre 2016	22
7. L'evoluzione prevedibile della gestione	24
8. Altre informazioni	25
Allegato: raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e utile e patrimonio netto consolidato	28

1. INTRODUZIONE

La “Relazione semestrale al 30 giugno 2016” è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio intermedio consolidato, comprendente i prospetti contabili e le correlate note illustrative.

Il Bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2016, in applicazione del D.LGS. 28 febbraio 2005 n. 38 è stato redatto secondo quanto disciplinato dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio intermedio consolidato, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

2. LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL SISTEMA CREDITIZIO INTERNAZIONALE

Si conferma la debolezza dell’economia globale: le previsioni sulla dinamica del commercio mondiale effettuate dalle principali organizzazioni internazionali sono state ancora riviste al ribasso. Dopo l’esito del referendum sull’uscita del Regno Unito dall’Unione europea sono aumentati i rischi; le autorità di politica economica hanno ribadito di essere pronte a contrastare le tensioni e a sostenere la crescita.

Nel primo trimestre del 2016 negli Stati Uniti l’attività economica ha rallentato all’1,1 per cento in ragione d’anno, per effetto della decelerazione dei consumi e della contrazione degli investimenti produttivi, mentre nel secondo trimestre si è assistito ad un’accelerazione della crescita: l’indicatore PMI ha segnalato un’espansione del settore manifatturiero dopo una prolungata fase di stagnazione; i consumi sono cresciuti nei mesi primaverili a ritmi sostenuti e l’occupazione ha accelerato in giugno. In Giappone l’indicatore PMI suggerisce invece un progressivo indebolimento del settore manifatturiero, che ha risentito del terremoto verificatosi lo scorso aprile e del calo degli ordini dall’estero; anche la spesa delle famiglie ha mostrato una flessione.

In Cina le misure di stimolo adottate dal governo e dalla Banca centrale hanno contrastato il rallentamento dell’attività economica; nel secondo trimestre del 2016 è proseguita la crescita delle vendite al dettaglio, mentre l’attività manifatturiera e gli investimenti privati hanno rallentato. In India, dopo un primo trimestre in cui la crescita è stata elevata (8,0 per cento), l’attività economica ha leg-

germente decelerato. Nei mesi invernali la recessione è proseguita in Brasile (-5,4 per cento), mentre si è attenuata in Russia (-1,2 per cento) grazie anche all’aumento della produzione di petrolio.

L’esito del referendum nel Regno Unito sull’uscita dall’Unione europea ha innescato forti turbolenze sui mercati finanziari, in particolare sulle borse. La sterlina si è deprezzata, portandosi sui livelli minimi degli ultimi trent’anni nei confronti del dollaro. I rendimenti a lungo termine nelle economie avanzate sono però rimasti su valori molto contenuti, per effetto dell’orientamento fortemente espansivo delle banche centrali. In aprile e in maggio gli indici di borsa dei paesi avanzati avevano mostrato variazioni contenute. Il risultato della consultazione referendaria nel Regno Unito, alimentando l’avversione al rischio degli investitori, ha provocato un brusco aumento della volatilità nei mercati finanziari e una marcata flessione delle quotazioni azionarie. L’incertezza sugli effetti politici e istituzionali della Brexit ha penalizzato in particolare le borse dei paesi ritenuti più vulnerabili dell’area dell’euro e il comparto bancario, a causa della preferenza degli investitori per le attività considerate più sicure. I premi per il rischio sovrano hanno risentito in modo abbastanza contenuto delle tensioni, beneficiando del programma di acquisto di titoli dell’Eurosistema. Dalla fine di marzo i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi sono aumentati sia per i titoli di Stato italiani sia per quelli portoghesi (di circa 30 e 50 punti base, rispettivamente), mentre sono rimasti sostanzialmente sui livelli di inizio periodo per quelli irlandesi, spagnoli, belgi e francesi. In Grecia la forte risalita degli spread dopo il referendum britannico ha compensato solo in parte la flessione registrata successivamente all’accordo della fine di maggio con l’Eurogruppo sull’erogazione di nuovi aiuti finanziari e sulla riduzione del debito (attraverso la dilazione dei pagamenti relativi agli interessi). I rendimenti dei titoli sovrani a lungo termine delle principali economie avanzate sono rimasti su valori molto contenuti, per effetto dell’orientamento fortemente espansivo delle banche centrali a fronte delle modeste prospettive di crescita e dell’incertezza connessa con il referendum del 23 giugno, che ha rafforzato la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute maggiormente sicure. I premi per il rischio di credito delle maggiori banche, desumibili dai credit default swap a cinque anni, sono aumentati nell’area dell’euro e, in misura minore, nel Regno Unito. La sterlina inglese ha risentito notevolmente dell’esito del referendum, portandosi nei confronti del dollaro sui livelli minimi degli ultimi trent’anni. Dalla fine del primo trimestre l’euro si è apprezzato rispetto alla sterlina (7,4 per cento), ma deprezzato nei confronti della valuta statunitense (3,2 per cento) e, in misura più significativa, rispetto a quella giapponese; il tasso di cambio effettivo nominale dell’euro è rimasto pressoché invariato.

L'AREA DELL'EURO

Nell'area dell'euro l'espansione ciclica è proseguita nel secondo trimestre, seppure a ritmi moderati; l'inflazione al consumo è tornata in giugno su valori appena positivi. Uno stimolo alla crescita e alla dinamica dei prezzi dovrebbe provenire dalle misure di politica monetaria della BCE già in essere; un ulteriore contributo potrà derivare dall'impatto sull'offerta di credito delle nuove operazioni di rifinanziamento avviate lo scorso giugno.

Nei mesi primaverili l'attività economica dell'area è aumentata, seppure a un ritmo inferiore a quello del periodo precedente. Segnali di prosecuzione della crescita provengono anche dall'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto dell'area: in giugno l'indicatore è tornato a salire, a 0,29. Gli indici PMI confermano la prosecuzione dell'espansione dell'attività economica.

Nella riunione del 2 giugno scorso il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali ai livelli correnti o inferiori per un periodo che si estende ben oltre l'orizzonte del programma di acquisto di titoli (attualmente previsto almeno fino a marzo del 2017); ha inoltre ribadito che, qualora necessario per il conseguimento del suo obiettivo, è pronto a intervenire con tutti gli strumenti a sua disposizione. Successivamente all'esito del referendum tenutosi nel Regno Unito, la BCE ha annunciato di monitorare con attenzione i mercati finanziari, di mantenere stretti contatti con altre banche centrali e di essere pronta a erogare liquidità aggiuntiva, se necessario, in euro e in altre valute. La BCE continuerà ad assolvere la propria responsabilità di assicurare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro.

Gli acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema sono proseguiti con regolarità; dall'8 giugno riguardano anche obbligazioni di imprese denominate in euro (Corporate Sector Purchase Programme, CSPP). All'8 luglio erano stati acquistati titoli pubblici per un importo pari a 895 miliardi di euro, obbligazioni bancarie garantite per 184, asset-backed securities per 20 e obbligazioni societarie per 8,5 miliardi. Alla fine di giugno l'Eurosistema aveva acquistato titoli pubblici italiani per un ammontare di circa 144 miliardi (di cui 132 da parte della Banca d'Italia) e con vita media residua di 9,3 anni. Il 29 giugno è stata regolata la prima delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO2). Vi hanno partecipato 514 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per poco meno di 400 miliardi di euro (circa 32 al netto di quelli utilizzati per il rimborso volontario dei finanziamenti ancora in essere ottenuti nelle operazioni della prima TLTRO); alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati poco meno di 139 miliardi (circa 29 netti). Queste misure contribuiranno a stimolare l'offerta di credito e a sostenere l'attività economica e gli andamenti dei prezzi attraverso molteplici canali.

Il quadro dei rischi nel breve termine è sfavorevole, a

causa della perdurante debolezza della domanda proveniente dalle economie emergenti, delle persistenti tensioni geopolitiche e dell'incertezza connessa con l'esito del referendum sulla Brexit.

Infatti, l'esito della consultazione sulla Brexit ha aumentato la volatilità dei mercati finanziari internazionali e, benché le sue conseguenze siano di difficile valutazione, ha accresciuto i rischi sulle prospettive di crescita globali, che risentono già della debolezza delle economie emergenti. Nel Regno Unito, dopo il referendum, il Governatore della Banca d'Inghilterra valuta che le prospettive economiche si siano deteriorate per effetto dell'aumentata incertezza e di sviluppi finanziari meno favorevoli.

Secondo le ultime previsioni dell'OCSE, pubblicate all'inizio di giugno, prima del referendum nel Regno Unito, la crescita del PIL globale nel 2016 si manterrà sui livelli dello scorso anno (3 per cento), in linea con le stime di febbraio. La revisione al ribasso per alcuni dei paesi avanzati risente del rallentamento osservato nel primo trimestre.

IL QUADRO MACROECONOMICO IN ITALIA

In Italia, secondo le informazioni disponibili relative agli indici del clima di fiducia di famiglie e imprese, agli indicatori sul commercio estero e sui consumi, ai flussi di traffico delle merci e ai consumi elettrici, nei mesi primaverili il PIL ha lievemente rallentato. All'impulso derivante dalle costruzioni e dai servizi si sarebbe associata una contenuta flessione della manifattura. Segnali di una moderazione della ripresa provengono anche dall'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL: l'indicatore è diminuito in giugno, anche per effetto dei forti cali registrati nel mercato azionario a seguito del referendum nel Regno Unito.

A giugno l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è risultata negativa per il quinto mese consecutivo (-0,2 per cento). Prosegue il calo su base annua dei prezzi dei prodotti energetici; l'inflazione di fondo si conferma assai contenuta (0,5 per cento).

Nel secondo trimestre del 2016 l'attività manifatturiera sarebbe lievemente diminuita, mentre si sarebbe consolidata la ripresa nei servizi e sono emersi segnali di recupero nel settore edile. Gli indicatori di fiducia delle imprese, rilevati prima del referendum sulla Brexit, si sono nel complesso mantenuti elevati; sono migliorate le prospettive della spesa per investimenti. Il debole e incerto andamento della domanda estera e i rischi geopolitici continuano però a frenare l'attività produttiva. Nei mesi primaverili gli indicatori di fiducia delle imprese, rilevati prima della consultazione referendaria sulla Brexit, si sono mantenuti su livelli elevati, pur mostrando andamenti eterogenei nei principali settori economici: alla stazionarietà nella manifattura si sono contrapposti gli aumenti nel complesso dei servizi di mercato e, in particolare, nel comparto

delle costruzioni. Gli indici PMI segnalano una prosecuzione dell'espansione dell'attività. Secondo l'indagine trimestrale condotta in giugno dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore è diminuita la quota di imprese che si attende un incremento della domanda estera per i propri prodotti, anche per effetto delle perduranti tensioni geopolitiche. Nell'indagine, l'incertezza legata a fattori economici e politici si conferma il freno più rilevante per l'attività produttiva, mentre sarebbe venuto meno lo stimolo proveniente dalla flessione dei prezzi del petrolio.

Il recupero dei consumi delle famiglie in atto dall'estate del 2013, trainato sia dalla componente dei beni sia da quella dei servizi, riflette il sostegno proveniente dal deciso incremento del reddito disponibile e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Le informazioni più recenti sono coerenti con un'ulteriore espansione della spesa nel secondo semestre; l'indice di fiducia delle famiglie, malgrado la flessione degli ultimi mesi, rimane su livelli elevati.

Il debito delle famiglie italiane, in rapporto al reddito disponibile, è sceso al 62,0 per cento (dal 62,4 di dicembre), mantenendosi ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (95 per cento circa alla fine di dicembre). Nello stesso periodo i tassi di interesse sui nuovi mutui sono ulteriormente diminuiti, proseguendo la tendenza iniziata nei primi mesi del 2012; tale tendenza è confermata dai dati più recenti.

Le esportazioni italiane, in particolare quelle verso le economie emergenti, risentono della debolezza del commercio mondiale. L'incertezza sulle prospettive per le vendite all'estero emerge anche dalle inchieste presso le imprese. L'intensità dei nostri legami commerciali e finanziari con l'economia britannica, più contenuta rispetto a quella di altri paesi, potrebbe limitare l'impatto diretto della Brexit sull'Italia.

Sulle prospettive dell'interscambio con l'estero pesano anche le potenziali ripercussioni del referendum sulla Brexit, che sono però per l'Italia più ridotte che per altri paesi.

Nei primi mesi del 2016 il numero degli occupati ha continuato a crescere. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile a seguito dell'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, in parte associato alla fase ciclica espansiva. Il costo del lavoro si è ridotto rispetto al periodo corrispondente del 2015, per effetto degli sgravi contributivi e del marcato rallentamento delle retribuzioni contrattuali.

(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, luglio 2016)

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

A giugno 2016 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.825,9 miliardi di euro è nettamente superiore, di quasi 157 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.669,3 miliardi di euro.

A giugno 2016 si conferma la stabilità dell'ammontare dei finanziamenti in essere, con una variazione annua del totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese pari a -0,04% nei confronti di giugno 2015, +0,3% di maggio e migliore rispetto al -0,5% di aprile 2016 e al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo ed è ritornato sui valori di aprile 2012. Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi a maggio 2016, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato un variazione positiva di +1,5% nei confronti di fine maggio 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui. Il totale prestiti all'economia (che include le famiglie, le imprese e la pubblica amministrazione) ha segnato una variazione prossima allo zero (-0,3%, cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.825,9 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.417,5 miliardi di euro.

I tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,21% toccando il nuovo minimo storico. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,85% 1,78% il mese precedente al minimo storico, (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,02%, toccando il minimo storico.

In Italia i depositi aumentano, a fine giugno 2016, di quasi 45 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, mentre si conferma la diminuzione, sempre su base annua, della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, (a giugno 2016: -15,1%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 62 miliardi di euro). L'andamento della raccolta complessiva registra a giugno 2016 una variazione, sempre su base annua, di -1,1%.

A giugno 2016 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,07% (1,08% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,46% (0,46% anche il mese precedente), quello sui PCT a 1,09% (1,09% anche il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 2,87%, 2,90% il mese precedente.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a giugno 2016 è sceso a 195 punti base (200 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

(Fonte: Rapporto mensile ABI, luglio 2106)

3. LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Nel corso degli ultimi mesi il numero delle BCC-CR è diminuito significativamente in seguito a operazioni di aggregazione e di acquisizione di banche in crisi. Ciò ha comportato significative conseguenze sulle statistiche aggregate (strutturali e patrimoniali) delle banche della categoria.

Nel primo periodo dell'anno in corso è proseguito con intensità crescente il progressivo riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva già evidenziato nel corso del 2015, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

La provvista totale delle banche della categoria è pari a marzo 2016 a 194,6 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione (-2,9%) su base d'anno a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nell'industria bancaria (-0,2%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 158,4 miliardi, con una sensibile diminuzione su base d'anno (-2,1% contro il -0,4% rilevato per il complesso delle banche). Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti dell'11,1% (+9% nella media dell'industria bancaria), i depositi a vista ed overnight dell'8,1% (-0,3% nell'industria bancaria).

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (-20,5% contro il -13,6% dell'industria bancaria).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'81,4% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,6% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 27,3% alla fine del I trimestre dell'anno in corso. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media delle banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a marzo 2016 a 134,2 miliardi di euro, in leggera diminuzione rispetto a marzo 2015 (-1% su base d'anno); nello stesso periodo l'industria bancaria presenta una sostanziale stazionarietà dell'aggregato (-0,1%). La dinamica degli impieghi BCC-CR è diversa nell'area Centro, dove si rileva una crescita significativa dell'aggregato (+3,1%) e nell'area Sud (+0,3%).

Su base trimestrale si rileva una debole crescita degli impieghi lordi BCC-CR (+0,1%); la quota di mercato degli impieghi delle BCC-CR, invariata rispetto a dicembre 2015, è pari al 7,2%.

I finanziamenti alle imprese erogati dalle BCC-CR sono pari a marzo 2016 a 84,1 miliardi di euro (-3,1% annuo),

per una quota di mercato pari al 9,6%, considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo; l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 94,8 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a marzo 2016 il 10,8%; i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria, risultano essere stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nonostante lo stock di impieghi lordi a clientela delle BCC-CR risulti a marzo 2016 ancora in diminuzione rispetto a quanto rilevato dodici mesi prima (-1%), si confermano segnali di stabilizzazione dei finanziamenti erogati: nel primo trimestre dell'anno in corso si rileva infatti una debole crescita dell'aggregato (+0,1%). Con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti, si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2%), pur se inferiore a quella registrata nella media di sistema (+4,5%). Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+14,6% contro il -1,9% dell'industria bancaria). Gli impieghi a famiglie produttrici sono in diminuzione (-1,5% contro -1,9% della media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,5% nel credito a famiglie consumatrici, 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie. Risulta molto elevata e in crescita rispetto a fine 2015 la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit: 15,6%. Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si sottolinea la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+4,7%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a marzo 2016 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 84,1 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,6%. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 94,8 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a marzo 2016 il 10,8%. Si conferma alla fine del I trimestre 2016 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a marzo segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, una prosecuzione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3,1% per le BCC-CR e -2,5% per l'industria bancaria.

In tale quadro, si rileva un discreto sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+1,3% a fronte del -0,9% medio di sistema) e una buona crescita dei finanziamenti ai "servizi di informazione e comunicazione" (+3,7% contro il +7,5% dell'industria banca-

ria) e alle "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+2,2% contro il +0,5% dell'industria bancaria).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari", caratterizzato da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: -6,2% contro il -5,5% della media di sistema. Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2015 - le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,8%) e alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (18,2%). Stazionaria la quota di mercato relativa al "commercio" (10%), e quella relativa al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11%).

Nel primo periodo dell'anno 2016 I mutui erogati a clientela residente dalle BCC-CR ammontano a 93,6 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,7%.

(Fonte: Circolare statistica trimestrale Federcasse, marzo 2016)

4. LE PRINCIPALI AREE STRATEGICHE D’AFFARI DEL GRUPPO

PREMESSA

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da Società e aree di business che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo, in una logica di partnership, prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul territorio:

- accesso ai mercati dei capitali domestici e internazionali;
- negoziazione, raccolta ordini di titoli obbligazionari e azionari e connesse attività di custodia e regolamento;
- strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti performing e non performing;
- servizi di natura operativo-contabile mediante i quali le BCC effettuano lo scambio e il regolamento di incassi e pagamenti sui sistemi di clearing domestici e internazionali;
- intermediazione di flussi finanziari e gestione dei collateral delle BCC per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l’accesso ai mercati dei capitali interbancari;
- prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza;
- servizi assicurativi;
- credito e servizi alle PMI, leasing e factoring, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all’import/export e all’internazionalizzazione;
- credito al consumo;
- emissione di carte di credito e debito e relativo processing;
- servizi di acquiring e relativo processing;
- servizi informatici;
- gestione dei crediti problematici.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono attualmente controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.



Si rappresenta che in data 12 luglio l’Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca. Tale operazione, al fine di preservare la stabilità e la continuità dell’assetto relazionale e dei profili di riconoscibilità e affidabilità che Iccrea Banca ha nel tempo sviluppato e consolidato, nonché di consentire alla Banca di poter operare in continuità sui mercati nazionali ed internazionali sulla base della licenza bancaria in essere, sarà effettuata mediante fusione per incorporazione inversa.

Gli effetti giuridici della fusione avranno decorrenza 1° ottobre 2016 mentre gli effetti contabili e fiscali decorreranno dal 1 gennaio 2016. La stessa Assemblea ha proceduto inoltre alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed alla modifica dello Statuto Sociale.

LE AREE DI BUSINESS

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L’area “Istituzionale” raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L’ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l’amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web e da ultimo anche i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca e BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

In dettaglio BCC Solutions, proprietaria del Centro Direzionale di Lucrezia Romana, rivolge i propri servizi di facility management alle Società del Gruppo bancario Iccrea e alle strutture nazionali del Movimento, mentre BCC Beni Immobili (già Immicra) è proprietaria di altri immobili ad uso funzionale del Gruppo.

L'area "Corporate" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalimpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

L'area "Retail" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società del Gruppo che si adoperano in quest'area sono Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

IL VALORE CREATO PER LE BCC

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria missione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

Al 30 giugno 2016, il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a 164 milioni di euro a cui contribuisce in modo più significativo la monetica.

€/milioni	2012	2013	2014	2015	06-2016
Asset Management	23,9	29,1	40,6	61,0	35,2
Bancassicurazione	17,3	13,5	16,6	28,8	13,9
Credito Corporate	8	7,4	7,0	5,8	2,8
Monetica	202,2	209	226,5	239,8	103,3
Credito al consumo	18	18,8	18,6	20,2	8,5
Totale Commissioni retrocesse	269,4	277,7	309,3	355,6	163,7
Contributi di Sistema	4,7	4,6	5,0	5,0	2,7
Dividendi Holding(*)	7,6	10,4	-	13,9	14,2
Totale Complessivo	280,8	291,9	314,3	374,5	180,6

(*) dividendi per anno di erogazione.

Inoltre, nel primo semestre 2016 gli interventi economici relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, sono risultati pari a 1,3 milioni di euro.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Gruppo Iccrea ha garantito il supporto alle BCC con una serie di iniziative sui mercati monetari e finanziari nazionali ed esteri nonché sui mercati collateralizzati, sia attraverso operazioni con la BCE sia con operazioni di mercato, per un ammontare di 20,8 miliardi di euro al 30 giugno 2016.

Siffatta operatività ha consentito la generazione di ricavi aggiuntivi per le BCC di circa 1 miliardo di euro all'anno nell'ultimo triennio.

Nell'ambito delle attività di finanza strutturata a supporto delle BCC e del GBI, sono state avviate le attività di strutturazione di un'operazione multi-originator di cessione pro soluto di crediti non performing ipotecari e chirografari (NPLs) e di una nuova autocartolarizzazione multi-originator di crediti ipotecari residenziali, la cui chiusura è prevista nel secondo semestre.

Per quanto attiene all'offerta di strumenti di investimento, è stato mantenuto il sistema di offerta articolato in depositi vincolati e prestiti obbligazionari, destinati sia alla proprietà delle Banche che alla distribuzione sulla loro clientela.

Sulla rete delle BCC sono state inoltre collocate 3 emissioni obbligazionarie senior, per complessivi € 275 milioni.

Con riferimento alle attività di intermediazione di titoli obbligazionari, governativi e non, si evidenzia, in linea con l'evoluzione del mercato, un decremento dei volumi transati, che hanno raggiunto, in negoziazione diretta, il valore complessivo di circa € 67,33 miliardi, mantenendo comunque il Gruppo Iccrea tra i principali operatori del settore.

Il Gruppo Iccrea ha mantenuto un ruolo di rilievo nella negoziazione dei titoli di stato italiani all'ingrosso e nell'ambito dell'attività di Market Making sul MOT sui due BTP Italia su cui Iccrea Banca è stato co-lead manager ha negoziato circa l'11% del totale delle negoziazioni effettuate, confermando l'Istituto tra i principali operatori a livello nazionale.

Il Gruppo Iccrea, attraverso Iccrea Bancalimpresa, mette a disposizione consulenza e assistenza operativa sulle principali Leggi Agevolative, offrendo possibilità di crescita per le imprese e un'importante leva per lo sviluppo commerciale. Anche in pool con le BCC, la Banca si è avvalsa dell'accesso al "Fondo di Garanzia" L.662/96, per il quale offre anche attività in qualità di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia, ad oltre 160 Banche di Credito Cooperativo convenzionate che intervengono con finanziamenti diretti.

Iccrea Bancalimpresa assume anche il ruolo di "Banca

Agente” e interlocutore unico di Cassa Depositi e Prestiti per la messa a disposizione della provvista finalizzata.

Assicura, attraverso la nuova provvista di 5,5 mld di euro, la copertura finanziaria delle spese d’investimento o d’incremento del capitale circolante delle PMI, MID e Imprese con Contratti di Rete.

Iccrea Bancalmpresa svolge il ruolo sia di Finanziatore dei progetti imprenditoriali e mandatario di Cassa Depositi e Prestiti, sia di "Banca Autorizzata", concessionaria del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la gestione delle agevolazioni pubbliche afferenti i Contratti di Filiera.

Con l’adesione, nell’aprile di quest’anno, alla Convenzione Ministero dello Sviluppo Economico-ABI-Cassa Depositi e Prestiti, Iccrea Bancalmpresa è diventata una delle Banche convenzionate con il Ministero per la gestione delle agevolazioni finalizzate all’acquisto di beni strumentali da parte delle PMI, la cosiddetta “Sabatini-Ter”.

Il Gruppo bancario Iccrea ha contribuito anche in modo significativo alle attività degli Enti Centrali federativi del Credito Cooperativo attraverso i contributi associativi e la partecipazione alle campagne Istituzionali nazionali.

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC, consolidando l’approccio di partnership e vicinanza. La Capogruppo ha svolto un’intensa attività di coordinamento con le reti del Gruppo sul territorio contribuendo a qualificare la relazione con le Banche.

Le differenti attività di relazione istituzionale e il confronto con le BCC, consentono di creare opportunità a livello internazionale e realizzare apprezzati strumenti di confronto e riflessione sui principali temi imprenditoriali. A fianco della dimensione domestica, Iccrea Holding è sempre più impegnata nel presidio anche del contesto internazionale sia attraverso la partecipazione diretta in UNICO, associazione che riunisce le principali banche cooperative europee e sia nel quadro di relazioni accresciute con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovranazionali, volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e del sistema delle BCC (ad esempio nel funding) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

5. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

La situazione patrimoniale ed economica consolidata riassume i risultati del Gruppo Iccrea al 30 giugno 2016.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	30-giu-16	31-dic-15	Delta
Cassa e disponibilità liquide	124.094	104.567	19.527
Crediti verso banche	22.278.992	20.230.772	2.048.220
Crediti verso clientela	13.583.458	13.286.555	296.903
Attività finanziarie:			
- detenute per la negoziazione	467.922	377.223	90.699
- valutate al fair value	14.877	15.121	-244
- disponibili per la vendita	5.391.161	6.810.530	-1.419.369
- detenute fino alla scadenza	6.875.319	6.491.581	383.738
- derivati di copertura	13.944	14.807	-863
Partecipazioni	86.212	89.068	-2.856
Attività materiali	700.577	660.071	40.506
Attività immateriali	42.083	44.278	-2.195
Attività fiscali	278.792	283.928	-5.136
Altre attività	445.035	295.869	149.164
Totale dell'attivo	50.302.466	48.704.370	1.598.096

Il totale dell'attivo consolidato al 30 giugno 2016 si è attestato a 50,3 miliardi con un incremento pari a circa 1,6 miliardi (+3,3%) rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione rispetto al bilancio 2015 è da ricondurre principalmente:

- all'incremento dei crediti verso banche (+2 miliardi, +10%) connesso ai finanziamenti verso BCC relativi all'operatività in *pool collateral*;
- all'incremento dei crediti verso clientela (+0,3 miliardi, +2%) a seguito principalmente dell'acquisizione del portafoglio di Credivento, al netto dell'ammortamento dei prestiti nel segmento corporate;
- alla riduzione delle attività finanziarie AFS (-1,4 miliardi, -20%) per la cessione di titoli go-

vernativi, con realizzo di plusvalenze, e all'acquisto di 600 milioni di attività finanziarie HTM, al netto dei titoli rimborsati nel semestre (+0,4 miliardi, +6%).

In dettaglio, al 30 giugno 2016 i finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in pool collateral, anche quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 20,8 miliardi (di cui 3,9 miliardi a finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO) a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un fair value complessivo, al netto dell'haircut, di 24,2 miliardi.

Le attività deteriorate verso clientela si attestano a 1,45 miliardi (in linea con l'esercizio precedente) con un'incidenza del 10,71% sul totale impieghi (10,47% a dicembre 2015). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è risultato pari al 3,77% (3,43% a dicembre 2015), il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi al 6,56% (6,52% a dicembre 2015).

Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 44,2% con un incremento del 2,5% (41,7% a dicembre 2015) anche per l'apprezzamento di ulteriori *haircut* al valore delle garanzie sul portafoglio leasing immobiliare. Le coperture sulle sofferenze si attestano al 59,1% con un incremento del 2,2% (56,9% a fine esercizio precedente) e al 30,9% per le inadempienze probabili, in linea con dicembre 2015 (30,7%).

Nel portafoglio della attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allocati principalmente derivati finanziari su tassi e indici con *fair value* positivo conclusi con lo scopo di *trading*.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) include principalmente titoli governativi e partecipazioni di minoranza.

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza (HTM) include titoli di stato quotati che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza in quanto finanziati con specifiche iniziative di pari scadenza.

Le partecipazioni, non incluse in AFS, rappresentano le interessenze in società collegate e ammontano a 86,2 milioni di euro (89,1 milioni al 31 dicembre 2015), con una variazione negativa attribuibile principalmente ai dividendi erogati da BCC Vita (3,8 milioni), nonché alle altre variazioni relative alla valutazione a patrimonio netto delle collegate.

Le attività materiali includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento

nel bilancio (Securfondo e fondi immobiliari Securis Real Estate).

In tale ambito si rappresenta che nel corso del primo semestre 2016 e in attuazione di una strategia di riorganizzazione degli investimenti del Gruppo, Iccrea Bancalmpresa ha trasferito a Iccrea Banca, ai valori di libro al 30 giugno 2016 pari al NAV, le quote precedentemente detenute nei fondi chiusi Securis Real Estate e Securis Real Estate II.

Le attività immateriali sono rappresentate per 22,6 milioni di euro dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente Bcc Risparmio & Previdenza, Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici), in diminuzione di 1 milione rispetto al 31 dicembre 2015 (23,6 milioni) per la cessione dello sportello di Piacenza di Banca Sviluppo, con realizzo di una plusvalenza di 750 mila euro.

Le attività fiscali includono le imposte correnti e anticipate e sono pari a 279 milioni di euro (di cui 178 milioni riferibili alla legge 214/2011), in diminuzione di 5,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 quale effetto netto del versamento del saldo 2015 e degli acconti 2016, della trasformazione in crediti d'imposta della fiscalità anticipata di Iccrea Bancalmpresa e della stima delle imposte del primo semestre.

Le altre attività sono pari a 444 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (295 milioni) principalmente per il credito verso l'A.S. di Crediveneto per l'acquisizione effettuata da Banca Sviluppo e per altre partite transitorie di Iccrea Banca.

Analogamente agli impieghi, anche la **provvista onerosa** ha registrato un incremento del 3,2% rispetto al 31 dicembre 2015, così come evidenziato nella tabella seguente:

€/migliaia	30-giu-16	31-dic-15	delta
Debiti verso banche	12.446.577	13.381.487	-934.910
Debiti verso clientela	29.896.700	27.629.647	2.267.053
Passività finanziarie:			
- rappresentate da titoli	4.822.628	4.403.213	419.415
- di negoziazione	472.550	463.347	9.203
- valutate al fair value	142.980	437.636	-294.656
- derivati di copertura	121.341	101.363	19.978
Passività fiscali	15.338	28.049	-12.711
Fondi rischi e TFR	113.374	84.244	29.130
Altre Passività e fondi	545.894	455.583	90.311
Patrimonio netto	1.725.084	1.719.801	5.283
Totale passivo	50.302.466	48.704.370	1.598.096

I debiti verso banche (esclusi i prestiti obbligazionari) risultano pari a 12,4 miliardi di euro, in diminuzione del 7% rispetto a dicembre 2015 (13,3 miliardi), per i rimborsi delle aste MRO e LTRO di BCE (6,6 miliardi) e degli incrementi per T-LTRO (4,6 miliardi).

La riduzione dei debiti verso banche è stata sostanzialmente più che compensata dall'incremento dei PCT passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia, classificati tra i debiti verso clientela, in aumento di 2,2 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (24,8 miliardi) al fine di supportare l'operatività delle BCC utilizzando fonti di raccolta collateralizzata a condizioni più favorevoli per effetto dell'andamento dei tassi sull'interbancario.

La provvista da clientela retail è risultata pari a 2,9 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto a dicembre 2015 (2,8 miliardi) principalmente per l'operazione Crediveneto (320 milioni).

I titoli in circolazione ammontano a 4,8 miliardi di euro, in aumento di 420 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (4,4 miliardi) principalmente per effetto dell'acquisizione di titoli da Crediveneto in A.S. (300 milioni).

Le passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) sono rappresentate dalle obbligazioni strutturate emesse da Iccrea Banca e si riducono per effetto dei rimborsi del primo semestre.

La composizione del **patrimonio netto consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	30-giu-16	31-dic-15	delta
Capitale	1.151.045	1.151.045	-
Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
Riserve da valutazione	88.347	108.125	-19.778
Riserve	415.354	386.623	28.731
Utile di periodo	48.554	42.372	6.182
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.708.047	1.692.912	15.135
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	17.037	26.889	-9.852
Totale patrimonio netto	1.725.084	1.719.801	5.283

Il **patrimonio netto di pertinenza del gruppo** ammonta a 1,7 miliardi di euro, con un incremento di 15 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (1,69 miliardi), dovuto principalmente:

- alla distribuzione dei dividendi;
- alla cessione di azioni proprie;
- alla variazione della riserve da valutazione, con particolare riferimento alla riserva AFS per le cessioni dei titoli in portafoglio;
- all'utile semestrale.

Relativamente al **conto economico**, si riporta il primo semestre 2016 e il confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente:

€/migliaia	30-giu-16	30-giu-15	delta
	A)	B)	A-B)
Margine di interesse	178.323	200.405	(22.082)
Commissioni nette	91.017	94.168	(3.151)
Dividendi e risultato da negoziazione	4.098	17.084	(12.986)
Utile da cessione titoli AFS/crediti	63.047	24.274	38.773
Risultato FVO	2.134	(1.271)	3.405
Margine di intermediazione	338.883	334.164	4.719
- spese per il personale	(97.441)	(94.418)	(3.023)
- altre spese amministrative	(120.627)	(103.106)	(17.521)
Ammortamenti e acc.ti	(14.256)	(14.320)	64
Altri oneri e proventi netti	46.907	41.613	5.294
Totale Costi operativi (al netto proventi)	(185.417)	(170.231)	(15.186)
Risultato della gestione operativa	153.466	163.933	(10.467)
Rettifiche per deterioramento e OICR	(91.700)	(84.755)	(6.945)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	773	2.401	(1.628)
Risultato corrente al lordo delle imposte	62.539	81.579	(19.040)
Imposte sul reddito	(12.735)	(26.771)	14.036
Utile netto di terzi	1.251	3.253	(2.002)
Utile netto del Gruppo Iccrea	48.554	51.555	(3.001)

La dinamica del risultato economico, così come il confronto delle principali voci di bilancio rispetto al periodo precedente, risentono della presenza di alcuni eventi di natura straordinaria che hanno inciso sulla determinazione dell'utile netto del Gruppo, pari a 48,6 milioni di euro (51,5 milioni a giugno 2015). Tra questi eventi, si rilevano:

- la cessione della partecipazione in Visa Europe a Visa Inc. avvenuta a giugno 2016 con realizzo di un ricavo di 42,8 milioni di euro (superiore di 15,8 milioni rispetto al budget), derivante dal corrispettivo *cash al closing* (34 milioni, di cui 10,7 milioni quale credito nei confronti di Mercury - acquirente della partecipazione ICBPI - per *l'earn out* previsto nel contratto di compravendita di ICBPI),

dall'apprezzamento del *fair value* delle azioni privilegiate Visa Inc. ricevute da Iccrea Banca (6,8 milioni) e dal corrispettivo differito di competenza di Iccrea Banca (2 milioni). Per quanto concerne Iccrea Holding, i valori relativi alle azioni privilegiate e all' *earn out* differito sono ancora in corso di trattativa con la controparte e, pertanto, non sono stati iscritti nella semestrale;

- il pagamento dei contributi BRRD per 23,2 milioni di euro, di cui 11,6 milioni accantonati nel primo semestre. Allo stato attuale non sono prevedibili ulteriori oneri straordinari a carico del sistema bancario italiano per la cessione delle quattro *good bank* salvate lo scorso anno;
- l' acquisizione dei rami d'azienda di Banca Romagna Cooperativa e di Crediveneto a far data, rispettivamente, dal 1° luglio 2015 e dal 7 maggio 2016, che hanno inciso significativamente sui costi operativi del Gruppo per circa 9 milioni di euro.

Con riferimento al margine di intermediazione (che normalizzando il maggior provento di 15,8 milioni di euro per la cessione di Visa risulta in linea con il budget), si osservano le seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 178 milioni di euro, in diminuzione di 22 milioni (-11%) rispetto al periodo precedente (200 milioni) principalmente per l'andamento dei tassi sul mercato e il conseguente effetto sul margine del portafoglio titoli. Tale riduzione risulta in linea con quanto previsto nel budget;
- le commissioni nette si attestano a 91 milioni di euro, in diminuzione di 3,2 milioni (-3,3%) rispetto al periodo precedente (94,2 milioni) e di 6,3 milioni rispetto al budget di periodo. Tale andamento negativo risente delle minori commissioni su titoli e sul risparmio gestito e, in misura minore, sulla monetica;
- i dividendi e il risultato di negoziazione risultano pari a 4 milioni di euro, in forte riduzione rispetto al periodo precedente (17 milioni) per la minore operatività in titoli e in derivati di tasso sui mercati;
- gli utili da cessione (al netto dei ricavi di 42,8 milioni per l'operazione Visa) si attestano a 20,2 milioni di euro quale effetto:
 - degli utili da cessione di titoli AFS (22,5 milioni);
 - delle perdite da riacquisto di titoli precedentemente emessi in circolazione (2,3 milioni).
- Il risultato della *fair value option* (FVO), pari a 2,1

milioni di euro, è legato agli effetti contabili sulle passività strutturate di Iccrea Banca per l'andamento degli spread creditizi.

Con riguardo ai costi operativi, tenendo conto delle modifiche che stanno interessando il perimetro di consolidamento (acquisizione BCC SI, acquisizioni di rami d'azienda da parte di Banca Sviluppo e ulteriori iniziative nei singoli business), si registrano i seguenti fenomeni:

- i costi del personale risultano in aumento di 3 milioni rispetto al semestre precedente principalmente per le acquisizioni dei rami d'azienda BRC e Crediveneto da parte di Banca Sviluppo. Tali costi risultano superiori rispetto al budget a causa principalmente degli incentivi per le uscite avvenute nel primo semestre;
- le altre spese amministrative sono aumentate di circa 17 milioni rispetto al periodo precedente, di cui 11,6 milioni riferibili al contributo BRRD e 4,5 milioni legati alle operazioni straordinarie BRC e Crediveneto. Tali costi risultano inferiori rispetto al budget per il ritardo nell'avvio di alcune iniziative progettuali.

Le *rettifiche complessive sui crediti* e su altre attività si attestano a 91,7 milioni di euro e risultano in aumento rispetto al periodo precedente (84,8 milioni) e al budget (74 milioni), tenuto anche conto degli esiti dell'ispezione BCE sul rischio credito, per il deterioramento della qualità creditizia.

Da un punto di vista di **adeguatezza patrimoniale**, in coerenza con quanto previsto dall'art. 26 della CRR, ai fini della determinazione dei fondi propri al 30 giugno 2016 è stato incluso l'utile semestrale che sarà computato subordinatamente all'autorizzazione da parte della BCE.

Alla luce di quanto precede si riporta la composizione dei **fondi propri** al 30 giugno 2016:

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/000	30-giu-16	31-dic-15	Delta
- Capitale Sociale	1.151.045	1.151.045	-
- Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
- Azioni proprie	-6.690	-8.004	1.314
- Riserve di utili	406.708	378.558	28.150
- Utile di periodo	31.357	28.450	2.907
- Altre componenti di CE complessivo	88.566	106.700	-18.134
- Filtri prudenziali su AFS	-32.976	-53.416	20.440
- Avviamenti	-17.329	-18.331	1.002
- Immobilizzazioni immateriali	-9.723	-11.347	1.624
- Own credit risk	-2.005	-1.838	-167
- Patrimonio netto Terzi	7.813	10.507	-2.694
Common Equity Tier 1 (CET 1)	1.621.513	1.587.071	34.442
- Prestiti subordinati computabili e Riserve di AFS computabili	103.863	124.620	-20.757
Tier 2 (T2)	103.863	124.620	-20.757
Totale Fondi propri	1.725.376	1.711.691	13.685

Il **Common Equity Tier 1** ("CET1") al 30 giugno 2016 si attesta a 1.621 milioni, in aumento di 34 milioni rispetto a dicembre 2015 principalmente per l'inclusione dell'utile semestrale.

Il totale dei **Fondi propri** ammonta a 1.725 milioni (1.712 milioni al 31 dicembre 2015), con un incremento di 14 milioni riconducibile al *phase-in* della computabilità degli strumenti subordinanti **Tier 2** emessi da Iccrea Banca e sottoscritti da terzi (che verrà interamente recuperato a seguito della fusione tra Iccrea Holding e Iccrea Banca) e da altre variazioni minori.

Gli attivi ponderati per il rischio ("RWA") al 30 giugno 2016 si attestano a 13 miliardi:

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/000	30-giu-16	31-dic-15	Delta
Credito, cartolarizzazioni e CVA	11.775.253	11.552.086	223.167
Mercato	241.820	169.911	71.909
Operativo	1.116.250	1.116.250	-
Totale RWA	13.133.322	12.838.247	295.075

in aumento di 295 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (12,84 miliardi) per i maggiori rischi di credito, connessi

principalmente all'acquisizione di Crediveneto da parte di Banca Sviluppo (circa 450 milioni) e di mercato (72 milioni) connessi all'operatività in derivati di tesoreria.

Per effetto delle suddette variazioni, al 30 giugno 2016 il **Common Equity Tier 1 ratio** ("CET 1 ratio") si attesta al **12,35%** (12,36% al 31 dicembre 2015), al di sopra del 9,25%, richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP (nonché del 9,50% oggetto di raccomandazione non vincolante da parte di BCE).

Il **Total Capital Ratio (TCR)** ammonta al 13,14% (13,33% al 31 dicembre 2015).

CAPITAL RATIOS	30-giu-16	31-dic-15	Delta
CET 1 ratio	12,35%	12,36%	-0,01%
Total Capital ratio	13,14%	13,33%	-0,19%

Il CET 1 ratio e il TCR ratio a regime si attestano rispettivamente a 12,59% e 13,38%.

6. GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2016

OPERAZIONE DI FUSIONE ICCREA HOLDING – ICCREA BANCA

Come ampiamente descritto nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, a cui si rinvia per maggiori approfondimenti, l'assoggettamento alla Vigilanza prudenziale della BCE e relativo processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ha determinato la necessità di confrontarsi con nuovi orizzonti strategici che impongono una nuova struttura del Gruppo bancario Iccrea che agevoli il superamento di alcune complessità rilevate dalla stessa BCE nel corso delle visite ispettive.

La Fusione comporterà la successione di Iccrea Banca nei rapporti giuridici attivi e passivi di Iccrea Holding. Ai sensi dell'articolo 57, comma 4, T.U.B., i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore di Iccrea Holding conserveranno la loro validità e il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione, a favore della Incorporante.

In seguito all'operazione, Iccrea Banca, in qualità di Nuova Capogruppo, svolgerà le attività di indirizzo e coordinamento del Gruppo bancario Iccrea.

La scelta di realizzare l'integrazione mediante una operazione di fusione per incorporazione inversa, lasciando inalterati gli assetti partecipativi al capitale dell'attuale Iccrea Holding, nasce dall'esigenza di:

- preservare la stabilità e la continuità dell'assetto relazionale e dei profili di riconoscibilità e affidabilità che Iccrea Banca - l'Istituto di Credito delle Casse rurali e artigiane, oggi Banche di Credito Cooperativo - ha nel tempo sviluppato e consolidato;
- operare in continuità, sui mercati nazionali ed internazionali, sulla base della licenza bancaria in essere per Iccrea Banca.

L'Operazione si inquadra in un contesto di riassetto e razionalizzazione della struttura di Gruppo e rispetta un disegno industriale che prevede una semplificazione organizzativa e procedurale e uno snellimento della catena di controllo, finalizzato ad integrare maggiormente le leve strategiche e quelle gestionali e l'attuazione delle stesse.

Sotto il profilo contabile l'operazione di fusione di Iccrea Holding e Iccrea Banca si sostanzia in un'operazione di riorganizzazione aziendale di imprese facenti parte dello stesso gruppo, la quale non determina il trasferimento del controllo dell'impresa incorporata e che non ha una significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese og-

getto di fusione.

Tale operazione, peraltro, è volta a confluire nel più ampio contesto del riassetto del sistema del Credito Cooperativo, in attuazione delle disposizioni di cui alla recente Legge 8 Aprile 2016 n. 49 di conversione del D.L. 18/2016.

ISPEZIONE DELLA BCE SUL RISCHIO DI CREDITO

Nel corso del primo semestre 2016 è stata condotta dalla BCE un'ispezione in materia di rischio di credito, di gestione del rischio di controparte e dei sistemi di controllo.

L'ispezione è stata incentrata sulle banche del Gruppo ed è rientrata nel quadro del programma di Vigilanza dalla BCE previsto per il 2016.

Alla data della presente relazione gli esiti di tale verifica non sono stati ancora definiti, ancorché le indicazioni emerse nel corso dell'ispezione sono riferibili principalmente ad aspetti qualitativi, che saranno oggetto di revisione nell'ambito del più ampio progetto di adeguamento delle politiche di Gruppo nell'ambito della sopra descritta operazione di fusione Iccrea Holding in Iccrea Banca.

ACQUISTO QUOTE RESIDUE DELLA CONTROLLATA BCC SISTEMI INFORMATICI

Nell'ambito del progetto di accentramento dell'IT del Gruppo Bancario Iccrea in un'unica società individuata in Bcc Sistemi Informatici, la Capogruppo ha proceduto ad acquistare le azioni residue della Società, per un corrispettivo pari a 8,1 milioni di euro (17,7% del capitale residuo), acquisendone il controllo totalitario (al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio).

ACQUISIZIONI DI BANCA SVILUPPO

All'inizio del 2016 Banca Sviluppo ha acquisito le attività e passività di Banca Brutia in A.S. e nel mese di maggio 2016 ha perfezionato l'acquisizione delle attività e passività di Crediveneto in Liquidazione coatta amministrativa. Entrambe le operazioni sono state effettuate nell'ambito degli interventi di salvataggio condotti dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo.

A fronte di una ridotta significatività delle poste patrimoniali e finanziarie acquisite dalla Banca Brutia, l'operazione Crediveneto è risultata un'operazione ad impatto rilevante sugli assetti della Banca acquirente e sul Gruppo Iccrea, in funzione delle dimensioni della BCC target. Dopo una preliminare attività di due diligence e la proposizione di un'offerta vincolante

all'acquisto, ancorché non siano state acquisite le sofferenze, cedute dal Commissario Liquidatore ad un veicolo ex L. 130/99, Banca Sviluppo ha visto accrescere il suo attivo per circa 550 milioni di euro di impieghi a clientela (di cui circa 500 milioni di euro in bonis) e la raccolta da clientela per circa 830 milioni di euro.

Sulla base delle stime effettuate, al fine di mantenere gli obiettivi di CET1 inalterati rispetto agli obiettivi di RAS 2016 del Gruppo e della Banca Sviluppo, si è reso necessario procedere ad un aumento di capitale della Banca di 100 milioni di euro, di cui 60 milioni da realizzarsi contestualmente alla delibera assembleare e 40 milioni di euro da realizzarsi successivamente con delega al consiglio di amministrazione della Banca ai sensi del 2443 del Codice Civile. L'operazione di aumento di capitale è stata aperta alle BCC, essendo stata deliberata dal consiglio di amministrazione con la rinuncia del diritto di opzione da parte degli attuali soci.

ACQUISIZIONE DI VISA EUROPE DA VISA INC.

In data 21 dicembre 2015 Visa Europe ha inviato ai propri azionisti, tra cui Iccrea Banca, l'intenzione di Visa Inc. di procedere, entro il primo semestre 2016, all'acquisto delle azioni Visa Europe dai soggetti che erano "Principal Member" al 30 settembre 2015 e che sarebbero rimasti tali al closing.

In dettaglio, era previsto che per l'acquisto del 100% delle azioni Visa Europe Visa Inc. paghi un prezzo di 21,2 miliardi a tutti i "Principal Member". Tale prezzo è costituito da due componenti:

- 16,5 miliardi a pronti, al closing, mediante il pagamento di un corrispettivo in cash (11,5 miliardi) e mediante il riconoscimento di azioni privilegiate (5 miliardi);
- 4,7 miliardi quale prezzo differito (earn out cash), che sarà pagato a partire dal 3° anno dal closing dell'Operazione a seconda che si realizzino determinate condizioni disciplinate nella proposta.

A livello di Gruppo, sulla base della proposta formulata da Visa Inc. e degli accordi in corso di definizione con l'acquirente di ICBPI (che deteneva le azioni Visa Europe attraverso la controllata CartaSi), nella semestrale 2016 sono stati contabilizzati:

- 34 milioni di euro di ricavi a fronte del *cash at closing* (23,3 milioni per Iccrea Banca incassati e 10,7 milioni per Iccrea Holding quale credito da incassare entro 150 giorni);
- 6,8 milioni di euro per l'apprezzamento del *fair value* delle azioni privilegiate di spettanza di Iccrea Banca, classificate nel portafoglio AFS in contropartita del conto economico tenuto conto di uno specifico parere rilasciato da primaria società di revisione contabile;

- 2 milioni a fronte del *corrispettivo differito* di competenza di Iccrea Banca, iscritto quale credito nei confronti di Visa Inc..

INTERVENTI DI PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Nel corso del primo semestre 2016, in attesa del completamento dell'iter autorizzativo e di sottoscrizione del deliberato aumento di capitale di 60 milioni di euro a fronte dell'operazione Crediveneto, la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale di 10 milioni di euro a favore della Banca al fine di garantire il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali.

Inoltre, con l'obiettivo di riallocare il capitale investito tra le società del Gruppo, consentendo nel contempo un miglioramento dei coefficienti patrimoniali nel segmento corporate, Iccrea Holding ha deliberato la cessione dei fondi immobiliari (Securis Real Estate) da Iccrea Bancalm-presa a Iccrea Banca.

L'originaria determinazione del prezzo di cessione, basata sui valori contabili al 31 marzo 2016 pari a 344 milioni di euro, è stata rivista in 338 milioni per tener conto della effettiva data della transazione, avvenuta a fine giugno 2016 e, in particolare, del NAV dei fondi al 30 giugno determinato a seguito dell'aggiornamento delle valutazioni da parte degli esperti indipendenti.

Le nuove condizioni di vendita sono state comunicate agli altri Partecipanti, al fine di consentire loro di valutare l'acquisto delle Quote dei predetti Fondi al prezzo definitivamente stabilito, ovvero di confermare la rinuncia a detto diritto pur a fronte di un prezzo diverso da quello originariamente comunicato.

7. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ED EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

A seguito dell'entrata in vigore della normativa primaria in materia di Gruppo bancario Cooperativo, introdotta con la riforma delle Banche di Credito Cooperativo (D.L. n. 18/2016, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. n. 49/2016), nel mese di luglio 2016 la Banca d'Italia ha emanato il Documento di consultazione relativo alla normativa secondaria da emanarsi ai sensi dell'art. 37-bis del TUB (introdotto ex novo dalla riforma) che attribuisce all'Autorità di Vigilanza l'emanazione delle disposizioni attuative finalizzate ad assicurare la sana e prudente gestione, con particolare riferimento a:

- requisiti minimi organizzativi e operativi della Capogruppo;
- il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia in solido, il procedimento per la costituzione del gruppo e l'adesione al medesimo;
- i requisiti specifici, compreso il requisito minimo di patrimonio netto della capogruppo, relativi ai GBC che possono essere istituiti tra banche operanti esclusivamente nelle province autonome di Trento e Bolzano.

In tale ambito e in stretta collaborazione con Federcasse e con le BCC, Iccrea sta partecipando attivamente al progetto di categoria finalizzato alla creazione di un unico Gruppo cooperativo, con la massima disponibilità per supportare il Sistema alla realizzazione della Riforma.

OPERAZIONE DI FUSIONE ICCREA HOLDING – ICCREA BANCA

Nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca in precedenza illustrata, il 12 luglio 2016 le Assemblee delle due Società hanno approvato l'integrazione societaria tra Iccrea Banca ed Iccrea Holding, da cui deriverà la creazione di una Capogruppo autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria, con decorrenza 1° ottobre 2016 ed efficacia contabile e fiscale retroattiva al 1° gennaio 2016.

ACCORDO SINDACALE

In data 26 luglio 2016 è stata stipulata un'ipotesi di accordo con le principali Organizzazioni Sindacali del Gruppo per il contenimento della componente costo del lavoro. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2016/2018 in linea con gli obiettivi fissati dalla Vigilanza BCE; tra i principali obiettivi rientrano un significativo piano di abbattimento dei costi amministrativi con una progressiva riduzione che raggiungerà il 20% a fine triennio ed una riduzione della componente costo del lavoro nella misura del 10% annuo.

Si rinvia per maggiori approfondimenti alla sezione sulle risorse umane.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Pur in un contesto macroeconomico che si prefigura ancora complesso per il settore bancario per via delle incertezze del mercato finanziario e creditizio, il Gruppo Iccrea intende perseguire la propria strategia di sostegno alle BCC attraverso la prosecuzione delle molteplici iniziative di rafforzamento e razionalizzazione che già hanno caratterizzato i mesi precedenti.

Proseguirà inoltre l'azione di ottimizzazione dei processi e di valorizzazione del capitale umano interno che permetterà peraltro di consolidare il percorso teso al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale e al raggiungimento di obiettivi di eccellenza.

Ad esito della consultazione di Banca d'Italia e alla pubblicazione delle relative Disposizioni di Vigilanza in materia di Gruppo Bancario Cooperativo, i cantieri progettuali entreranno nella fase di disegno e implementazione per consentire di rispettare, nei termini e tempi previsti, i principi e le esigenze previste dalla Riforma.

Inoltre, entro fine 2016 si dovrebbe definire l'accordo con le OOSS e i lavoratori del Gruppo siglato il 26 luglio e oggetto di approvazione da parte dei lavoratori ad inizio agosto 2016.

Tale accordo dovrebbe consentire una riduzione strutturale dei costi nell'arco del piano 2016-2018.

Le previsioni economiche consolidate di fine esercizio confermano un risultato lordo imposte positivo sebbene risentirà dei fenomeni sopra descritti (maggiori costi per BRRD rispetto al budget, acquisizione del ramo d'azienda Crediveneto, ecc.) nell'andamento economico del primo semestre.

8. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI RICHIESTE DAI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA, CONSOB E ISVAP

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree sulle quali è assicurato un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test) delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value. Nel presente bilancio intermedio consolidato le informazioni rilevanti per il Gruppo Iccrea sono fornite, soprattutto, nell'ambito della Nota illustrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", gli Organismi di Vigilanza hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito gli amministratori di Iccrea Holding ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio intermedio consolidato del Gruppo è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale. Il presente bilancio consolidato è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Iccrea Holding esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 61 del TUB, attività di

direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La società e il Gruppo non impiegano risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Si rinvia inoltre alla Nota illustrativa del presente bilancio intermedio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 30 giugno 2016, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Inoltre, si fa presente che l'informativa al pubblico al 31 dicembre 2015 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in apposito separato fascicolo, è consultabile nel sito internet del Gruppo Bancario, all'indirizzo: www.gruppobancarioiccrea.it nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, SISTEMI INFORMATIVI E CONTINUITA' OPERATIVA

In relazione al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia del 2 luglio 2013 in materia di "Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa", nell'ambito del generale programma di adeguamento in corso di realizzazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato alcuni importanti task progettuali:

- Risk Appetite Framework;
- Processo di gestione dei Rischi;
- Policy Operazioni Maggior rilievo;
- Interventi in materia di Controllo di Secondo Livello del Credito;
- Template Piano Strategico IT;
- Modello architetturale di riferimento del Comparto IT;
- Template rapporti sintetico adeguatezza costi ICT.

Nel periodo transitorio e tenendo conto dell'attuale contesto operativo, è previsto di attribuire:

- al CdA il ruolo e le responsabilità definite per l'Organo con funzioni di Supervisione Strategica e al Comitato Esecutivo il ruolo e le responsabilità previste per l'Organo con funzione di Gestione;

- al Collegio Sindacale il ruolo e le responsabilità definite per l'Organo con funzione di Controllo;
- al Comitato Controlli Interni il ruolo e le responsabilità definite per il Comitato endo-consiliare Rischi.

Tali previsioni statutarie sono state inviate all'Autorità di Vigilanza per le necessarie autorizzazioni.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Iccrea Holding, nel suo ruolo di indirizzo e coordinamento del Gruppo Bancario Iccrea ha dotato il Gruppo stesso di un adeguato sistema di *governance* e di un efficace sistema di controlli interni e di gestione dei rischi.

Lo sviluppo del sistema dei controlli interni e l'adeguamento delle procedure aziendali sono rivolte alla realizzazione delle implementazioni tempo per tempo richieste dall'evoluzione della normativa.

Con riferimento alle funzioni di controllo interno, gli assetti organizzativi assicurano il presidio delle diverse attività, anche attraverso la prestazione del servizio in outsourcing a tutte le società del Gruppo.

L'Area CRO costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo c.d. di secondo livello ed opera sulla base di una attribuzione funzionale di competenze alla Capogruppo in materia di *governance* dei rischi.

Al vertice della struttura è posto il Chief Risk Officer (CRO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole Società e dal Gruppo nel suo complesso.

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di *governance* definito tiene conto dell'articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto regolamentare vigente.

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (U.O.):

- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- IT & Operational risk.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate, sulla base del modello di *governance* definito, riportano funzionalmente all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente.

Le attività e i processi di controllo relativi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, anche consolidata, sono parte integrante del generale sistema di gestione dei rischi e di controllo interno del Gruppo.

In particolare, nella premessa che Iccrea Holding non assume la qualifica di emittente quotato e, pertanto, non risulta applicabile il modello organizzativo-contabile previsto dall'art. 154-bis del TUF, al fine di assicurare la necessaria coerenza delle informazioni finanziarie con le risultanze della propria contabilità e del proprio sistema informativo aziendale, nonché con i dati forniti dalle società del Gruppo e inclusi nel bilancio consolidato, sono stati predisposti appositi strumenti di controllo contabile-amministrativo interno.

Il bilancio intermedio consolidato è:

- redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- predisposto sulla base di adeguate procedure amministrative e contabili, tenendo anche conto dei sistemi informativi aziendali e dei relativi sistemi di controllo amministrativo-contabili delle società del Gruppo.
- redatto sulla base dei bilanci individuali delle Società del Gruppo al 30 Giugno 2016, come approvati dai competenti organi ed eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

La funzione amministrativa di Iccrea Holding emana le regole, le policy e definisce gli standard a livello di Gruppo e l'informativa su base consolidata è stata redatta in applicazione di criteri contabili omogenei, che sono stati applicati anche a livello individuale presso le Società del Gruppo.

Con riferimento alle componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili, esse sono curate da strutture specialistiche e, ove necessario, con il supporto di esperti terzi indipendenti. Tali analisi sono poi riesaminati dalla U.O. Amministrazione e dal Risk Management di Gruppo. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti *non performing* sono forniti dalle strutture delle banche e società del Gruppo, debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio consolidato intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata della Società EY S.p.A, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010.

RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI

Alla data del 30 giugno 2016 il Gruppo bancario Iccrea impiegava 2.563 risorse. Nel corso del primo semestre di esercizio sono entrate 243 risorse a Tempo Indeterminato delle quali 225 derivanti dall'acquisizione nel perimetro di Gruppo di BCC Crediveneto (confluita in Banca Sviluppo) e di BCC Retail.

Le uscite dal Gruppo si attestano a 57 risorse, delle quali 18 per accesso al fondo di solidarietà, 2 decesso, 27 per dimissioni e conclusione di contratti di lavoro a tempo determinato.

Nell'ambito del più diffuso disegno di consolidamento del capitale umano quale fattore strategico del Gruppo, il 2015 ha visto confermato l'impegno sulle iniziative di formazione e di sviluppo professionale e manageriale, di gestione del personale, sulla comunicazione interna e sul welfare aziendale, quest'ultimo anche in un'ottica più attuale di "people caring".

Sul fronte delle relazioni sindacali, come sopra evidenziato, il primo semestre 2016 è stato caratterizzato dall'attivazione delle procedure contrattuali per la gestione delle ricadute occupazionali conseguenti all'operazione societaria di riorganizzazione e fusione inversa fra Iccrea Holding ed Iccrea Banca, che ha prodotto un esubero organizzativo di 100 unità.

La strategia di gestione e sviluppo delle risorse umane si è focalizzata in particolare sulla promozione di una cultura meritocratica orientata ai risultati e su politiche di sviluppo finalizzate al miglioramento continuo. Le attività gestionali realizzate nel precedente esercizio hanno riguardato:

- la definizione di un Piano Organico di Gruppo guidato da un severa attenzione ai costi, prevedendo un numero contenuto di inserimenti di soli profili apicali o specialistici non presenti nelle nostre società;
- la pianificazione strategica delle risorse, in ottica di sviluppo;
- il contenimento del costo del lavoro, agendo soprattutto sulle voci variabili;
- il consolidamento di strumenti innovativi quali il piano di Welfare Aziendale, che nel 2015 ha registrato la partecipazione del 3% dei dipendenti e le prime sperimentazioni in tema di *work-life balance*, nelle sue declinazioni della mobilità sostenibile, del telelavoro, delle attività ricreative e culturali.

ALLEGATO

	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	UTILE DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO 30-06-2016
Bilancio Iccrea Holding S.p.A.	1.151.045	275.833	7.514	29.121	1.463.512
Risultati società consolidate	0	67.373	73.344	49.224	189.941
Storno dividendi incassati società del gruppo	0	30.868	0	-30.868	0
Risultati società valutate al patrimonio netto	0	-25.496	8.821	799	-15.876
Maggiori valori immobili	0	21.784	0	0	21.784
Ammortamento maggiori valori immobili	0	-7.448	0	-325	-7.774
Avviamenti	0	22.582	0	0	22.582
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo	0	16.112	-1.332	0	14.780
Storno coperture interne	0	-4.884	0	-1.260	-6.143
Altre rettifiche di consolidamento	0	23.376	-1	1.862	25.238
Quote di pertinenza soci di minoranza	10.579	5.272	-65	1.252	17.038
Patrimonio netto consolidato	1.161.624	425.374	88.281	49.804	1.725.083
Patrimonio di terzi	-10.579	-5.272	65	-1.252	-17.038
Patrimonio netto Gruppo Iccrea	1.151.045	420.101	88.345	48.553	1.708.045

*Bilancio Intermedio
Consolidato*

30 GIUGNO 2016



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		30 06 2016	31 12 2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	124.094	104.567
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	467.922	377.223
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	14.877	15.121
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.391.161	6.810.530
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.875.320	6.491.581
60.	Crediti verso banche	22.278.992	20.230.772
70.	Crediti verso clientela	13.583.458	13.286.555
80.	Derivati di copertura	13.944	14.807
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.263	932
100.	Partecipazioni	86.212	89.068
120.	Attività materiali	700.577	660.071
130.	Attività immateriali	42.083	44.278
	di cui:		
	- avviamento	22.594	23.593
140.	Attività fiscali	278.792	283.928
	a) correnti	76.535	58.372
	b) anticipate	202.257	225.556
	di cui alla L.214/2011	178.206	200.040
160.	Altre attività	443.771	294.937
Totale dell'attivo		50.302.466	48.704.370

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2016	31 12 2015
10.	Debiti verso banche	12.446.577	13.381.487
20.	Debiti verso clientela	29.896.700	27.629.647
30.	Titoli in circolazione	4.822.628	4.403.213
40.	Passività finanziarie di negoziazione	472.550	463.347
50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	142.981	437.636
60.	Derivati di copertura	121.341	101.363
80.	Passività fiscali	15.338	28.049
	a) correnti	2.103	7.000
	b) differite	13.235	21.049
100.	Altre passività	545.894	455.583
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	34.654	29.551
120.	Fondi per rischi e oneri	78.719	54.693
	a) quiescenza e obblighi simili	2.123	1.750
	b) altri fondi	76.596	52.943
140.	Riserve da valutazione	88.347	108.125
170.	Riserve	422.044	394.627
180.	Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747
190.	Capitale	1.151.045	1.151.045
200.	Azioni proprie (-)	(6.691)	(8.004)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	17.038	26.889
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	48.554	42.372
Totale del passivo e del patrimonio netto		50.302.466	48.704.370

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		30 06 2016	30 06 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	284.109	317.365
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(105.786)	(116.960)
30.	Margine d'interesse	178.323	200.405
40.	Commissioni attive	243.179	250.299
50.	Commissioni passive	(152.162)	(156.131)
60.	Commissioni nette	91.017	94.168
70.	Dividendi e proventi simili	1.572	2.438
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.526	14.646
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	264	(497)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	63.047	24.274
	a) crediti	(39)	3.380
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	65.449	25.364
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(2.363)	(4.470)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	2.134	(1.270)
120.	Margine di intermediazione	338.883	334.164
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(80.770)	(79.374)
	a) crediti	(79.492)	(76.447)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(224)
	d) altre operazioni finanziarie	(1.278)	(2.703)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	258.113	254.790
180.	Spese amministrative:	(218.068)	(197.524)
	a) spese per il personale	(97.441)	(94.418)
	b) altre spese amministrative	(120.627)	(103.106)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65)	(439)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.297)	(7.183)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.893)	(6.698)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	46.906	41.613
230.	Costi operativi	(185.417)	(170.231)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	799	2.401
250.	Risultato netto della valutazione al <i>Fair Value</i> delle attività materiali e immateriali	(10.930)	(5.381)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(26)	-
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	62.539	81.579
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.734)	(26.771)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	49.805	54.808
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.251	3.253
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	48.554	51.555

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		30 06 2016	30 06 2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	49.805	54.808
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(1.737)	(408)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90.	Copertura dei flussi finanziari	1.996	(183)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.324)	66.938
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	233	(585)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.832)	65.762
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	29.973	120.570
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.197	3.177
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	28.776	117.393

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PRIMO SEMESTRE 2016

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del primo semestre 2016								Patrimonio netto al 30.06.16	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Reddittività complessiva
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.167.170		1.167.170					-				(6.530)		1.160.639	1.151.045	9.594	
b) altre azioni	985		985											985	-	985	
													-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	5.159		5.159					-				40		5.199	4.748	451	
Riserve:																	
a) di utili	397.611		397.611	27.567								(1.620)		423.558	418.670	4.888	
b) altre	3.374		3.374											3.374	3.374	0	
Riserve da valutazione	108.112		108.112									(19.832)		88.280	88.348	(68)	
Strumenti di capitale															-		
Azioni proprie	(8.087)		(8.087)					1.331						(6.755)	(6.690)	(66)	
Utile (Perdita) di esercizio	45.477		45.477	(27.567)	(17.910)								49.805	49.805	48.554	1.251	
Patrimonio netto	1.719.801		1.719.801	-	(17.910)	-	-	1.331	-	-	-	(8.111)	29.973	1.725.085	1.708.050	17.036	
Patrimonio netto del Gruppo	1.692.912		1.692.912	-	(14.407)	-	-	1.315	-	-	-	(548)	28.777	1.708.050			
Patrimonio netto di terzi	26.889		26.889	-	(3.502)	-	-	17	-	-	-	(7.563)	1.196	17.036			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PRIMO SEMESTRE 2015

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 30.06.15	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Reddittività complessiva
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	1.162.398		1.162.398												1.162.398	1.133.971	28.428		
b) altre azioni	985		985												985	-	985		
Sovrapprezzi di emissione	4.387		4.387												4.387	3.970	417		
Riserve:																			
a) di utili	371.087		371.087	36.388	(811)										406.664	395.685	10.977		
b) altre	3.374		3.374												3.374	3.374			
Riserve da valutazione	106.494		106.494										65.792		172.256	172.338	(83)		
Strumenti di capitale	-		-													-	-		
Azioni proprie	(443)		(443)												(443)	(443)	-		
Utile (Perdita) di esercizio	52.890		52.890	(36.388)	(16.502)								54.808		54.808	51.555	3.253		
Patrimonio netto	1.701.173		1.701.173	-	(16.502)	(811)			-	-	-		120.570	1.804.429	1.760.451	43.977			
Patrimonio netto del Gruppo	1.658.156		1.658.156	-	(13.943)	(1.155)			-	-	-		117.394	1.760.451					
Patrimonio netto di terzi	43.016		43.016	-	(2.559)	344			-	-	-		3.176	43.977					

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30 06 2016	30 06 2015
1. Gestione	153.715	153.553
- risultato d'esercizio (+/-)	49.805	54.808
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	(222)	5.089
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(264)	497
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	79.492	81.992
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.190	13.881
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	66	772
- imposte e crediti di imposta non liquidati (+/-)	12.735	(8.988)
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.086)	5.502
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.245.022)	297.338
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(90.698)	93.636
- attività finanziarie valutate al Fair Value	(244)	(15.498)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.419.368	(1.649.362)
- crediti verso banche: a vista	138.470	16.610
- crediti verso banche: altri crediti	(2.186.690)	304.151
- crediti verso clientela	(376.394)	(727.292)
- altre attività	(148.834)	2.275.093
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.556.416	(433.029)
- debiti verso banche: a vista	1.050.052	(413.536)
- debiti verso banche: altri debiti	(1.984.962)	(11.724.815)
- debiti verso clientela	2.267.054	11.921.940
- titoli in circolazione	419.415	(94.945)
- passività finanziarie di negoziazione	9.203	(110.325)
- passività finanziarie valutate al Fair Value	(294.656)	(5.286)
- altre passività	90.310	(6.062)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	465.109	17.862
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7.254	2.438
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	5.461	2.438
- vendite di attività materiali	43	-
- vendita di rami d'azienda	1.750	-
2. Liquidità assorbita da	(428.146)	21.222
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.651)	(1.298)
- acquisti di attività immateriali	(39.757)	(19.924)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(383.738)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(420.893)	(18.784)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.331	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(8.111)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.910)	(16.502)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(24.690)	(16.502)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19.527	(17.424)

LEGENDA

(+)
(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30 06 2016	30 06 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	104.567	114.969
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19.527	(17.424)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	124.094	97.545

Note Illustrative



PARTE A

Politiche Contabili



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Iccrea, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio consolidato intermedio è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto delle Note Illustrative.

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2016:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti. Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16. Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale. Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili. Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1. Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.

del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari – E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Lo IASB ha completato il processo di revisione dell'IFRS 9 a luglio 2014. Il nuovo principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. E' introdotto, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, è stata modificata l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> . L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha indicato come periodo previsto per l'endorsement "quarto trimestre 2016". Lo standard approvato dallo IASB entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, con possibile adozione anticipata.	1 gennaio 2018
Da definire	IFRS 15 Ricavi da contratti verso clientela. E' un documento contabile che sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Il nuovo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi. IFRS 15 include anche i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
Da definire	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituisce l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato intermedio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note Illustrative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e delle Note Illustrative sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note Illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e le Note Illustrative presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2015.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

I prospetti contabili e le Note Illustrative sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle delle Note Illustrative, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2016. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il semestre al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il semestre al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel semestre di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel semestre di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato di periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto delle Note Illustrative

Le Note Illustrative comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato intermedio include il bilancio di Iccrea Holding S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10 e 11, 12 e dello IAS 31.

Società controllate

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato". In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato intermedio a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel

conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A.	Imprese					
A.1	Consolidate integralmente					
1.	Agri Securities Srl	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
2.	Agricart 4 Finance Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
3.	Iccrea Sme Cart Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
4.	Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	75	75
5.	Iccrea Bancalmpresa SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	63,92	63,92
				Iccrea Banca	35,41	35,41
6.	Bcc Factoring SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
7.	Bcc Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	55	55
8.	Bcc Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	100	100
9.	Iccrea Banca SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	100	100
10.	Bcc Beni Immobili Srl	Roma	1	Iccrea Holding SpA	52,4	52,4
				Iccrea Banca SpA	47,6	47,6
11.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
12.	Bcc Credito Consumo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	96	96
13.	Banca Sviluppo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	98,92	98,92
14.	Bcc Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	34,26	34,26
				Iccrea Bancalmpresa SpA	5,21	5,21
				Bcc Risparmio&Previdenza	12,81	12,81
				Bcc Credito Consumo SpA	3	3
				Iccrea Banca SpA	5,04	5,04
				Banca Sviluppo SpA	3,13	3,23
15.	Bcc Sistemi Informatici SpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	98,52	98,52
16.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca SpA	72	72
17.	Securifondo	Roma	4	Iccrea Holding SpA	54,39	54,39
18.	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca SpA	84,78	84,78
19.	Federlus Factoring	Roma	1	Bcc Gestione Crediti SpA	100	100
20.	Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
21.	Isitel Srl	Genova	1	Bcc Servizi Informatici ScpA	100	100
22.	Ventis Srl	Milano	1	Iccrea Banca SpA	95%	95%

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. I veicoli Agri Securities Srl, Agricart 4 Finance Srl e Iccrea Sme Cart Srl sono consolidati in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Iccrea Bancalmpresa SpA.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le entità nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i

IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Al 30 giugno 2016 il Gruppo non ha partecipazioni controllate congiuntamente.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nel consolidato.

rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità,

le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;

- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- Fondi di investimento immobiliare;
- Società veicolo per la cartolarizzazione.

Nel corso del primo semestre 2016 sono state chiuse le operazioni di cartolarizzazione effettuate da Iccrea BancaImpresa, i crediti sono stati riacquistati e i titoli sono stati rimborsati.

Entità strutturate – Fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo si prefigura nei seguenti casi:

- il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione;
- la partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote;
- scopo/finalità dell'operazione.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono:

- Securfondo;
- Fondo Securis Real Estate;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III.

In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati ai valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato intermedio, iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce "Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali" del conto economico.

Entità strutturate – società veicolo per la cartolarizzazione

Nelle società veicolo gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/ provider facility);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

Le società veicolo per la cartolarizzazione consolidate contabilmente sono:

- Agricart 4 Finance S.r.l.;
- Agri Securities S.r.l
- Iccrea SME Cart S.r.l.

Nel corso del primo semestre 2016 sono state chiuse le operazioni di cartolarizzazione effettuate da Iccrea Bancalmpresa, i crediti sono stati riacquistati e i titoli sono stati rimborsati.

3. *Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative*

3.1 *Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi*

Partecipata	Partecipazioni di terzi	Dividendi distribuiti a terzi
Bcc Gestione Crediti SpA	45%	-
Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	25%	3.188
Bcc Retail Scarl	36,55%	-
Securfondo	45,61%	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Bcc Gestione Crediti SpA	10.010	3	3.135	157	1.093	3.633	(20)	4.406	(3.571)	769	487	0	487	(32)	455
2. Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	55.704	1	46.170	5.459	18.217	29.781	100	14.002	(7.641)	6.361	4.197	0	4.197	(90)	4.107
3. Bcc Retail Scarl	3.057	1	566	318	282	683	-	-	(91)	(90)	(99)	0	(99)	(28)	(127)

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 giugno 2016, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura del semestre non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del semestre si rinvia a quanto esposto nella Relazione semestrale consolidata.

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Holding SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società EY S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 4 agosto 2016 ha approvato la relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2016 del Gruppo Iccrea, autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato intermedio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul periodo corrente, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni delle Note Illustrative.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene

al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di

tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività

finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle

attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per ri-

classificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con

la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tra-

mite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di

cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti

vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita,

vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivamente precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie

cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore

positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono espresse in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei

limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono espresse separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati del semestre della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla valutazione a mercato delle attività finanziarie disponibili per la vendita della partecipata ovvero dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Ai fini della valutazione si utilizzano i bilanci delle partecipate redatti, qualora significativi, secondo i principi contabili IAS/IFRS utilizzati dal Gruppo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne ca-

noni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva

tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di *impairment* alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla

vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di periodo. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per il primo semestre 2016, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo

hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

I crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti sono classificati tra le altre attività.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a

tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono

iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Passività finanziarie valutate al fair value" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione

aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che ora includono la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR

maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

FACTORING

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole

contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di be-

ni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

In tale ambito, nel corso del 2015 le Banche del Gruppo sono state chiamate a versare, come quota parte di propria competenza a favore del fondo di Risoluzione Nazionale contributi ordinari e straordinari.

La rilevazione economica dei relativi importi è stata effettuata nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" come da comunicazione del 19 gennaio 2016 della Banca d'Italia.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del *comparable approach* o del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di

strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), *bid price*, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), *ask price*, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, *mid price* (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato

sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il *mark to model approach* viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intrapren-

dere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value*.

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dal Gruppo nella determinazione del fair value vengono riportate nella Parte E delle Note Illustrative.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo sono disciplinati nella *fair value policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierarchy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il

valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale,

quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo am-

mortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durabile tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione

che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiaro bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.
- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stor-

nata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparabile);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mer-

cato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di impairment alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di colle-

gamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è pre-

valentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contri-

buto al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Si presume che un aggregante abbia ottenuto il controllo su un altro aggregante quando acquisisce più della metà dei diritti di voto di tale altra entità, a meno che non sia possibile dimostrare che tale proprietà non costituisce controllo. Anche quando una delle entità aggreganti non acquisisce più della metà dei diritti di voto di un'altra aggregante, è possibile che abbia ottenuto il controllo di tale altra entità se, in seguito all'aggregazione, ottiene:

- il potere su più della metà dei diritti di voto dell'altra entità in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'altra entità in forza di uno statuto o di un accordo;
- il potere di nominare o sostituire la maggioranza dei membri del consiglio di amministra-

zione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità;

- il potere di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in

modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di ac-

quisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dall'Ifrs 10, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Criteria di redazione dell'informativa per settore

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.

I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

Istituzionale, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;

Corporate, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;

Retail, principalmente quali attività di Asset Management, su base individuale, collettiva ed assicurativa, e di credito al consumo rivolte alla clientela retail;

Corporate center per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, Il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario attraverso le sue controllate, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nelle Note Illustrative tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie riportate nella tabella che segue si riferiscono alla riclassifica effettuata nel corso dell'esercizio 2008 esercitando la facoltà prevista dal Regolamento CE n. 1004/2008.

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 30/06/2016	FAIR VALUE AL 30/06/2016	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	72	72	-	-	-	-1

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso del semestre non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso del periodo non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Codice ISIN	Descrizione titolo	Tasso interno di rendimento al 30/06/2016	Flussi futuri attesi al 30/06/2016
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	0,849051%	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input

determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione

dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In tale ottica è stato adottato un nuovo framework per la valutazione dei prodotti derivati, c.d. OIS Discounting, che prevede - in sintesi - l'utilizzo rispettivamente di:

1. una curva dei rendimenti basata sui valori espressi dalla curva OIS-Eonia, da cui ottenere (attraverso la procedura di bootstrapping) la curva per scadenze dei tassi zero coupon da utilizzare per scontare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati;
2. un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Libor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare (attraverso le singole procedure di bootstrapping) le rispettive curve per scadenze dei tassi forward: tali tassi sono utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati. Va da sé che le singole procedure di bootstrapping devono essere calibrate in modo tale da essere coerenti con la struttura dei tassi zero coupon

ricavati dalla procedura di cui al punto 1 e in modo tale da riprodurre un risultato coerente con i valori di mercato osservati.

La ragione dell'utilizzo del nuovo approccio per la valutazione dei prodotti derivati va ricercata nella crisi finanziaria originatasi nella seconda metà del 2007, che ha prodotto - tra le varie conseguenze - una rivisitazione delle metodologie di pricing degli strumenti derivati. Infatti il classico approccio basato sull'ipotesi di assenza di arbitraggio (sviluppato negli anni 70) - e dunque sull'esistenza di un'unica curva dei rendimenti risk-free con cui impiegare e/o raccogliere - è divenuto inadeguato in seguito all'emergere significativo del rischio di controparte che ha reso necessario l'adozione di tecniche di mitigazione; nello specifico la presenza di operazioni in derivati garantite da collateral - per mitigare il citato profilo di rischio - è diventata la best practice di mercato e tale tecnica implica che la valutazione degli strumenti derivati debba tener conto delle modalità di remunerazione del collateral stesso.

Il nuovo framework valutativo recepisce l'utilizzo del collateral a garanzia nel pricing degli strumenti derivati.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation*

Market Model. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;

- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;

- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Per la stima del CVA/DVA si adotta l'approccio semplificato, c.d. building block approach, in cui il CVA/DVA è ottenuto mediante il prodotto dell'esposizione stimata al default (EAD), pesata per la perdita attesa (LGD), e la probabilità che tale default avvenga (PD).

L'esposizione EAD è basata sul Mark to Market, diminuito del valore della garanzia se presente, alla data di valutazione senza alcun add on. Per ciascuna controparte, si utilizza la vita media pesata del portafoglio per l'attribuzione del valore alla probabilità di default (PD). Nessun calcolo è previsto per la stima del Wrong Way Risk.

Ai fini della stime delle PD e LGD per le controparti finanziarie si adotta un approccio di tipo Market Implied, ossia sono dedotte da quotazioni di strumenti credit sensitive quali curve di credito single-name o settoriali.

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei *Credit Support Annex* (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;

- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo

strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **sofferenze e inadempienze probabili valutate in modo analitico:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione *Mark to Model* attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre Informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio del Gruppo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al *Fair Value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *Fair Value*

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Totale 30.06.2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.697	385.466	2.759	60.305	314.980	1.939
2. Attività finanziarie valutate al F.V.	-	14.877	-	-	15.121	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.316.540	260	56.643	6.653.418	119.009	16.328
4. Derivati di copertura	-	13.944	-	-	14.807	-
5. Attività materiali	57.172	428.694	-	57.172	428.694	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.453.409	843.241	59.402	6.770.895	862.683	18.267
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	55.012	417.537	-	137.878	325.469	-
2. Passività finanziarie valutate al FV	116.783	26.198	-	437.636	-	-
3. Derivati di copertura	-	121.341	-	-	101.363	-
Totale	171.795	565.076	-	575.514	426.832	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "3. Attività disponibili per la vendita" di livello 3 non comprendono 23,254 mln di titoli di capitale valutati al costo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al Fair Value o misurate al Fair Value su base non ricorrente	Totale 30.06.2016				Totale 2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.875.320	6.894.657	-	-	6.491.581	6.518.870	-	-
2. Crediti verso banche	22.278.992	-	6.458	22.264.318	20.230.772	-	296.768	19.920.568
3. Crediti verso clientela	13.583.458	-	27.199	13.939.116	13.286.555	-	26.959	14.230.203
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.625	-	-	2.625	2.732	-	-	1.402
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.740.395	6.894.657	33.657	36.206.059	40.011.640	6.518.870	323.727	34.152.173
1. Debiti verso banche	12.446.577	-	211.130	12.435.843	13.381.987	-	1.351	13.405.876
2. Debiti verso clientela	29.896.700	-	-	29.886.473	27.629.647	-	-	27.643.830
3. Titoli in circolazione	4.822.628	3.893.373	565.787	414.090	4.403.213	3.389.347	785.977	305.819
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	47.165.905	3.893.373	776.917	42.736.406	45.414.346	3.389.347	787.328	41.355.525

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS 7, nel corso del periodo in esame si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall’IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare l’effetto netto negativo complessivamente pari a 29 migliaia di Euro ed interamente rilevato a conto economico, è connesso all’emissione dei prestiti in dollari e relative coperture.

Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – Livello 1, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – Livello 2) ed il prezzo di transazione.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale
Consolidato*



ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	30.06.2016	31.12.2015
a) Cassa	124.091	104.564
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3	3
Totale	124.094	104.567

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore di 13.825 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	30.06.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	77.693	1	171	58.307	2.363	213
1.1 Titoli strutturati	891	-	78	2.373	704	213
1.2 Altri titoli di debito	76.802	1	93	55.934	1.659	-
2. Titoli di capitale	1.961	68	196	911	63	204
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	976	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	79.654	69	367	60.194	2.426	417
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	42	385.397	2.392	111	312.553	1.522
1.1 di negoziazione	42	382.317	2392	384.752	304.404	1.522
1.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	4.736	-
1.3 altri	-	3.080	-	3079	3.413	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	42	385.397	2.392	111	312.553	1.522
Totale (A+B)	79.696	385.466	2.759	60.305	314.979	1.939

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 (altri) si riferisce ad opzioni floor implicite a finanziamenti erogati alla clientela.

In via residuale, la sottovoce "altri" accoglie, inoltre, il Fair Value positivo dei derivati di copertura "gestionale" che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	30.06.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	77.866	60.883
a) Governi e Banche Centrali	72.909	54.696
b) Altri enti pubblici	294	22
c) Banche	1.568	4.219
d) Altri emittenti	3.095	1.946
2. Titoli di capitale	2.225	1.178
a) Banche	1.163	62
b) Altri emittenti:	1.062	1.116
- imprese di assicurazione	105	68
- società finanziarie	113	187
- imprese non finanziarie	844	861
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	976
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	80.091	63.037
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- Fair Value	387.831	247.600
b) Clientela	-	-
- Fair Value	79.132	66.587
Totale B	387.831	314.187
Totale (A+B)	467.922	377.224

I titoli di debito sono rappresentati per la maggior parte da titoli bancari quotati.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	30.06.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	14.877	-	-	15.121	-
1.1 Titoli strutturati		14.877			15.121	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	-		-	-		-
3. Quote di O.I.C.R.	-		-	-		-
4. Finanziamenti	-		-	-		-
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	-	14.877	-	-	15.121	-
Costo	-	14.978	-	-	15.000	-

Il Gruppo ha utilizzato la "Fair Value Option" per una Credit Link Note al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	30.06.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	14.877	15.121
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.877	15.121
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	14.877	15.121

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 30.06.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.293.291	72	-	6.626.063	118.811	-
1.1 Titoli strutturati		72	-	51.089	103.272	-
1.2 Altri titoli di debito	5.293.291	-	-	6.574.974	15.539	-
2. Titoli di capitale	16.809	10	40.952	20.905	10	32.583
2.1 Valutati al Fair Value	16.809	-	17.708	20.905	-	10.807
2.2 Valutati al costo	-	10	23.244	-	10	21.776
3. Quote di O.I.C.R.	6.440	188	33.399	6.450	188	5.520
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.316.540	270	74.351	6.653.418	119.009	38.103

Il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è composto prevalentemente da titoli di Stato e da interessenze azionarie di minoranza. Nella voce "Quote di O.I.C.R." Livello 3 figurano le quote del fondo Atlante sottoscritte da Iccrea Banca per € 23 mln.

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
Oggetto di copertura specifica del Fair Value:	1.539.590	1.645.853
1. Rischio di tasso di interesse	1.539.590	1.645.853
2. Rischio di prezzo		-
3. Rischio di cambio		-
4. Rischio di credito		-
5. Più rischi		-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	277.846	34.091
1. Rischio di tasso di interesse	277.846	34.091
2. Rischio di cambio		-
3. Altro		-
Totale	1.817.436	1.679.944

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato BTP e CTZ coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzare il rischio tasso (*fair value hedging*), o di stabilizzare i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30.06.2016				Totale 31.12.2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.875.320	6.894.656	-	-	6.491.581	6.518.869	-	-
- Strutturati			-	-	-	-	-	-
- Altri	6.875.320	6.894.656	-	-	6.491.581	6.518.869	-	-
2. Finanziamenti			-	-	-	-	-	-

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli di debito	6.875.320	6.491.581
a) Governi e Banche Centrali	6.875.320	6.491.581
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri emittenti		-
2. Finanziamenti		-
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
Totale	6.875.320	6.491.581
Totale Fair Value	6.894.657	6.518.869

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	VB 30.06.2016	Totale 30.06.2016 FV			VB 31.12.2015	Totale 31.12.2015 FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	282.126				149.670			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	282.126	X	X	X	149.670	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	21.996.866				20.081.102			
1. Finanziamenti	21.743.515				19.797.752			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	451.228	X	X	X	589.698	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	138.001	X	X	X	147.615	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	21.154.286	X	X	X	19.060.439	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	49.534	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	17.234	X	X	X	17.552	X	X	X
- Altri	21.087.518	X	X	X	19.042.887	X	X	X
2. Titoli di debito	253.350				283.350			
2.1 Titoli strutturati	39.866	X	X	X	57.055	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	213.485	X	X	X	226.295	X	X	X
Totale	22.278.992				20.230.772	-	296.768	19.770.898

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

Al 30 giugno 2016 i finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in pool collateral, anche quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 20,8 miliardi (di cui 3,9 miliardi a finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO) a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un fair value complessivo, al netto dell'haircut, di € 24,2 miliardi.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	95.099	80.653
a) rischio di tasso di interesse	95.099	80.653
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	95.099	80.653

La voce è costituita da depositi di tesoreria a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Crediti espliciti	Totale 30.06.2016				
		Pagamenti minimi		Quota Interessi	Investimento Lordo	
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista	-	107	-	63	170	170
Fino a 3 mesi	-	215	-	126	340	340
Tra 3 mesi e 1 anno	-	981	-	552	1.533	1.533
Tra 1 anno e 5 anni	-	5.510	-	2.528	8.038	8.038
Oltre 5 anni	-	17.306	-	2.760	20.065	20.065
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	-	24.119	-	6.029	30.146	30.146
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	24.119	-	6.029	30.146	30.146

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2016						Totale 31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	12.103.883	65.334	1.389.979				11.870.051	116.481	1.274.651			
1. Conti correnti	310.475	23.481	224.819	X	X	X	282.306	35.542	170.525	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	1.389.869	-	-	X	X	X	1.409.005	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.064.461	35.951	412.615	X	X	X	2.698.523	75.805	321.669	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	877.972	60	10.345	X	X	X	836.598	14	11.803	X	X	X
5. Leasing finanziario	4.417.756	-	662.819	X	X	X	4.549.847	-	677.063	X	X	X
6. Factoring	334.292	-	13.078	X	X	X	396.061	-	26.401	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.709.058	5.842	66.303	X	X	X	1.697.711	5.120	67.190	X	X	X
Titoli di debito	24.262	-	-	0	0	0	25.372	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	24.262	-	-	X	X	X	25.372	-	-	X	X	X
Totale	12.128.145	65.334	1.389.978	-	27.199	13.939.116	11.895.423	116.481	1.274.651	-	26.959	14.230.203

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale. Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2016			Totale 31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	24.262	-	-	25.372	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	24.262	-	-	25.372	-	-
- imprese non finanziarie	15.558	-	-	16.731	-	-
- imprese finanziarie	8.704	-	-	8.641	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.103.883	65.334	1.389.978	11.870.051	4.250	1.386.882
a) Governi	52	-	1	1.877	-	-
b) Altri Enti pubblici	126.624	-	372	112.069	-	96
c) Altri emittenti	11.977.207	65.334	1.389.604	11.756.105	4.250	1.386.786
- imprese non finanziarie	7.397.818	3.648	1.344.077	7.412.147	3.120	1.294.058
- imprese finanziarie	2.789.596	-	9.031	2.776.161	-	9.150
- assicurazioni	62.925	-	6	62.388	-	8
- altri	1.726.868	61.686	36.490	1.505.409	1.130	83.570
Totale	12.128.145	65.334	1.449.824	11.895.423	4.250	1.386.882

Nell'ambito dell'attività di emissione di strumenti finanziari e più propriamente di titoli al risparmio per l'economia meridionale (TREM) di cui all'art. 8 comma 4 del D.L. n.70/2011, si rappresenta che - anche ai fini del monitoraggio da parte del MEF della condizione che i flussi incrementali di impieghi a medio-lungo termine verso le PMI del Mezzogiorno siano almeno pari alla raccolta realizzata mediante l'emissione di TREM - l'ammontare complessivo dei finanziamenti di durata superiore ai 18 mesi erogati dal Gruppo bancario Iccrea tra il 1/7/2011 e il 31/12/2015 alle piccole e medie imprese, con sede nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia), è stato pari a € 443,86 milioni. A maggior dettaglio si rappresenta che tali impieghi sono stati effettuati per un importo pari a € 428,26 milioni da Iccrea BancaImpresa e per un importo pari a € 15,60 milioni da Banca Sviluppo.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del Fair Value	289.953	289.889
a) rischio di tasso di interesse	289.953	289.889
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	289.953	289.889

Si tratta del valore nominale di un portafoglio crediti di leasing a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 30.06.2016					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo non garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista						
Fino a 3 mesi		55.535	21.632	16.611	72.146	50.514
Tra 3 mesi e 1 anno		407.457	159.898	112.044	519.502	359.603
Tra 1 anno e 5 anni		1.839.494	811.368	505.742	2.345.238	1.533.869
Oltre 5 anni		2.167.329	1.197.740	371.284	2.538.614	1.340.874
Durata indeterminata	733.078	485.110			485.110	
Totale lordo	733.078	4.954.925	2.190.638	1.005.684	5.960.610	3.284.862
Rettifiche di valore	260.567	300.348				
Totale netto	472.511	4.654.577	2.190.638	1.005.684	5.960.610	3.284.862

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV(30.06.2016)			VN (30.06.2016)	FV (31.12.2015)			VN (31.12.2015)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		13.944		974.548	-	14.807	-	593.335
1) Fair Value		9.411		925.000	-	9.501	-	492.700
2) Flussi finanziari		4.533		49.548.	-	5.306	-	100.635
3) Investimenti esteri					-	-	-	-
B. Derivati creditizi					-	-	-	-
1) Fair Value					-	-	-	-
2) Flussi finanziari					-	-	-	-
Totale		13.944		974.548	-	14.807	-	593.335

Legenda

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap e Overnight Indexed Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle “attività finanziarie” e “passività finanziarie”, come specificato nella tavola successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni / Tipo di Copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	458	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività						458			
1. Passività finanziarie	8.952			X		X	4.533	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	8.952						4.533		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce "Portafoglio" copertura generica a fair value è relativa alle operazioni di macro-hedging effettuate mediante contratti derivati overnight Indexed Swap (OIS).

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica del rischio tasso c.d. fair value hedging, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e di tipo Interest Rate Option (IRO) posti a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso e a tasso misto emessi dal Gruppo

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica di flussi finanziari c.d. cash flow hedging, comprende i contratti derivati di tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Adeguamento positivo	1.263	932
1.1 di specifici portafogli:	1.263	932
a) crediti	1.263	932
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.263	932

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE.

Attività coperte	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Crediti	3.131.356	1.678.000
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	3.131.356	1.678.000

La copertura generica è stata effettuata su un portafoglio di finanziamenti collateralizzati, gestiti dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A	49	49
3. Bcc Accademia	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A	25	25
	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A	1,1	1,1
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A	25	25
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A	37	37
6. Car Server S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Influenza notevole	Iccrea Banca Impresa S.p.A.	19	19

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Bcc Vita S.p.A.	64.337	-	3.889
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	7.487	-	
3. Bcc Accademia S.p.A.	112	-	
4. Hi-Mtf S.p.A.	1.547	-	
5. M-Facility S.r.l.	462	-	
6. Car Server S.p.A.	12.267	-	
Totale	86.212	-	3.889

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Bcc Vita S.p.A	X	2.681.518	119.188	10.545	2.674.206	234.509	X	X	3.934	2.310	-	2.310	888	3.198
2. Bcc Assicurazioni S.p.A	X	25.714	48.019	1.679	59.086	7.687	X	X	(994)	(735)	-	(735)	(406)	(1.141)
3. Bcc Accademia S.p.A	X	-	1.852	-	2.259	2.843	X	X	131	71	-	71	-	71
4. Hi-Mtf S.p.A	X	-	6.667	-	574	2.634	X	X	136	88	-	88	(6)	82
5. M-Facility S.r.l	X	-	1.020	-	84	-	X	X	(472)	(472)	-	(472)	-	(472)
6. Car Server S.p.A	X	2.683	363.722	282.594	137.431	209.147	X	X	11.581	7.411	-	7.411	-	7.411

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Nel corso del primo semestre 2016 non sono state rilevate rettifiche di valore.

In particolare, con riferimento alla partecipazione detenuta da Icrea Holding in Bcc Vita, esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio di Icrea Holding SpA (81,8 milioni) e la frazione del patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio consolidato (64,3 milioni).

In dettaglio, nel corso del primo semestre 2016 il risultato positivo della partecipata conferma la sostenibilità del test di *impairment* effettuato al 31 dicembre 2015, basato sul metodo dell' Appraisal value il cui esito aveva confermato i valori iscritti nel bilancio individuale e consolidato di Icrea Holding.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate successivamente.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
A. Esistenze iniziali	89.068	63.154
B. Aumenti	-	25.997
B.1 Acquisti	-	19.210
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.592	6.787
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		(83)
C.1 Vendite		-
C.2 Rettifiche di valore	(559)	(83)
C.3 Altre variazioni	(3.889)	-
D. Rimanenze finali	86.212	89.068
E. Rivalutazioni totali	19.670	18.078
F. Rettifiche totali	18.548	17.989

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

In sede di cessione a terzi del 51% della partecipazione in BCC Vita, attualmente sottoposta ad influenza notevole, il Gruppo Iccrea ha assunto l'impegno di tenere indenne l'acquirente circa l'impegno di BCC Vita (richiesto da Iccrea Holding) di garantire ai clienti l'integrale rimborso del capitale investito su una gestione a rendimento garantito.

Alla data di riferimento del bilancio consolidato intermedio non sono presenti ulteriori significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività di proprietà	191.768	163.565
a) terreni	27.837	23.111
b) fabbricati	123.557	103.446
c) mobili	5.860	2.394
d) impianti elettronici	11.179	19.375
e) altre	23.335	15.239
2. Attività acquisite in leasing finanziario	20.318	16.008
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.804	8.940
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	11.478	7.068
e) altre	36	-
Totale	212.086	179.573

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 30.06.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.299	-	-	-	1.407	-	-	1.407
a) terreni	4	-	-	-	4	-	-	4
b) fabbricati	1.295	-	-	-	1.403	-	-	1.403
2. Attività acquisite in leasing finanziario	1.326	-	-	-	1.326	-	-	1.326
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1326	-	-	-	1.326	-	-	1.326
Totale	2.625	-	-	-	2.733	-	-	2.733

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 30.06.2016			Totale 31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	57.172	428.694		60.946	416.779	-
a) terreni	-	-		-	-	-
b) fabbricati	57.172	428.694		60.986	416.779	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-		-	-	-
a) terreni	-	-		-	-	-
b) fabbricati	-	-		-	-	-
Totale	57.172	428.694		60.986	416.779	-

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate I, II, III", come già ampiamente trattato nella Parte A - Principi contabili internazionali.

Le variazioni di Fair Value di tali immobili, calcolate secondo le metodologie indicate nella "Parte A – Politiche Contabili" a cui si fa rinvio per una maggiore analisi, sono rilevate nella voce 250 del conto economico.

Si precisa, inoltre, che ai fini di vigilanza tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R. calcolandone il rischio credito secondo le ponderazioni indicate dalla normativa di riferimento.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 30.06.2016		Totale 31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.593	X	23.593
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	22.593	X	23.593
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	19.429	61	20.685	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	3.009	-	2.674	-
b) Altre attività	16.420	61	18.011	-
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	19.429	22.654	20.685	23.593

Si precisa, che la vita utile delle attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
Retail	17.578	18.578
Corporate	138	138
Istituzionale	4.877	4.877
Totale	22.593	23.593

La riduzione dell'avviamento di 1 mln relativo alla "CGU" Retail è dovuto alla vendita da parte di Banca Sviluppo delle filiali di Piacenza e Fiorenzuola, con realizzo di una plusvalenza di 750 mila euro.

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

CGU	valore contabile	di cui avviamento
Retail	928.802	17.578
Corporate	13.234.690	138
Istituzionale	47.488.289	4.877
	61.651.781	22.593

Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per la CGU "Retail" le componenti inerenti i tassi utilizzati per il test di impairment dell'avviamento iscritto per l'acquisizione di BCC Risparmio&Previdenza.

CGU	tasso "g"	tassi nominali
Retail	1,69%	7,56%

Risultati dell'impairment test

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per l'acquisizione del controllo di BCC Risparmio e Previdenza SGR, si è fatto riferimento alla metodologia del *Discounted Cash Flow* ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla Cash Generating Unit (CGU), rappresentata dalla Società.

I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono desunti dal piano 2016-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Si è inoltre tenuto conto del *fair value* dell'immobile di proprietà della Società.

Entrambi i valori sono scontati ad un tasso di attualizzazione del 7,56%, determinato in misura pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio (titoli di Stato a lungo termine) incrementato di un premio per il rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente (β) che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato.

Gli esiti dell'*impairment* test confermano i valori di bilancio alla data di riferimento.

Per quanto riguarda l'avviamento di BCC Sistemi Informatici, ai fini del test di *impairment*, si è fatto riferimento alla valutazione effettuata da un esperto indipendente, ottenuta in sede di acquisizione del controllo della partecipazione, nonché al perfezionamento dell'operazione di acquisto delle c.d. «secondo azioni», effettuato nei primi mesi del 2016 alle medesime condizioni dell'acquisizione del controllo. Tali evidenze, unitamente al risultato economico positivo del bilancio intermedio al 30 giugno 2016 di BCC SI, oggetto di consolidamento nel Gruppo Iccrea, confermano i valori iscritti nel bilancio.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. Sono comunque confermati gli avviamenti registrati.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
A. Attività per imposte anticipate lorde	208.128	232.916
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	177.991	204.219
A2. Altri strumenti finanziari	2.205	7.876
A3. Avviamenti	13	14
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	309	314
A6. Fondi per rischi e oneri	12.593	12.285
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	1.369	1.024
A9. Perdite fiscali	15	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	8.515	6.284
A11. Altre	5.118	900
B. Compensazione con passività fiscali differite	(5.870)	(7.360)
C. Attività per imposte anticipate nette	202.257	225.556

In base alle previsioni di Basilea 3 le attività fiscali anticipate, diverse da quelle per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (ponderate al 100%), vengono esposte al netto della relativa fiscalità differita¹ l'effetto di tale compensazione ammonta a 5,8 mln.

Le variazioni della fiscalità anticipata sono ascrivibili principalmente:

- alla conversione delle anticipate in crediti di imposta delle DTA generate dalla svalutazione dei crediti effettuata a seguito dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 per 17,2 mln;
- al beneficio ACE("Aiuto alla crescita economica") che non trova capienza nel reddito imponibile consolidato e che sarà utilizzato negli esercizi futuri per 2,3 mln.

¹ La compensazione tra DTA e DTL viene operata per natura di imposta e per medesima autorità fiscale, nel rispetto del disposto di cui all'art. 38, paragrafo 3 del Regolamento UE 575/2013.

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
A. Passività per imposte differite lorde	19.101	28.409
A1. Plusvalenze da rateizzare	3.020	3.608
A2. Avviamenti	389	361
A3. Immobilizzazioni materiali	332	319
A4. Strumenti finanziari	13.802	22.580
A5. Oneri relativi al personale	150	10
A6. Altre	1.408	1.531
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	(5.870)	(7.360)
C. Passività per imposte differite nette	13.233	21.049

La variazione della fiscalità differita si riferisce principalmente al rigiro a conto economico delle riserve positive su titoli di debito AFS (Titoli di Stato).

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000. Tale riserva è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,9 milioni di euro.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	229.176	201.884
2. Aumenti	3.771	33.889
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.763	33.484
a) relative a precedenti esercizi	-	1.688
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.763	31.796
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7	405
3. Diminuzioni	27.564	6.597
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.332	3.438
a) rigiri	9.381	2.605
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	203
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	951	630
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	17.232	3.159
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	17.228	3.159
b) altre	4	-
4. Importo finale	205.383	229.176

14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	200.040	179.078
2. Aumenti		22.700
3. Diminuzioni	21.834	1.738
3.1 Rigiri	3.981	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	17.446	-
a) derivante da perdite d'esercizio	17.446	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	407	1.738
4. Importo finale	178.206	200.040

Il DL 83/2015 (art. 16 e 17) ha modificato la normativa in tema di svalutazione e perdite su crediti: con decorrenza dall'esercizio 2015, scatta la deducibilità immediata e per l'intero ammontare delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela nell'anno di rilevazione in bilancio.

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	5.699	8.574
2. Aumenti	37	457
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		2
a) relative a precedenti esercizi		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti	37	455
3. Diminuzioni	791	3.332
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	687	3.332
a) rigiri	575	1.168
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	112	2.164
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	104	-
4. Importo finale	4.945	5.699

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	3.740	3.283
2. Aumenti	434	1.572
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	405	1.566
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	8	-
c) altre	397	1.566
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	29	6
3. Diminuzioni	1.429	1.115
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.429	213
a) rigiri		15
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità		-
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		198
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		902
4. Importo finale	2.745	3.740

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	22.710	26.121
2. Aumenti	859	791
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		731
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		731
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti	859	60
3. Diminuzioni	9.413	4.202
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.167	3.384
a) rigiri	9.134	2.695
b) dovute al mutamento di criteri contabili		658
c) altre	33	31
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	246	818
4. Importo finale	14.156	22.710

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

La composizione della fiscalità corrente evidenzia la posizione del Gruppo nei confronti dell'Erario in applicazione della normativa in materia di Consolidato Fiscale. La posizione nei confronti dell'erario, in questo esercizio a credito, è essenzialmente dovuta al versamento degli acconti Ires in misura maggiore (in base al metodo "storico") alla stima delle imposte dovute per l'esercizio 2015 a causa del minore imponibile fiscale del Gruppo nell'esercizio.

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto ha ricevuto avviso di liquidazione per imposta di registro sulla cessione del ramo d'azienda "corporate" a Iccrea Bancalmpresa. Si è provveduto al relativo pagamento e nel contempo si è proceduto a proporre ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto le pretese dell'Amministrazione Finanziaria sembrano non fondate sia sotto il profilo giuridico sia per prassi amministrativa. In data 15 dicembre 2011 con sentenza 499/26/11 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto integralmente il ricorso della banca, ravvisando da parte dell'Agenzia delle Entrate una palese violazione di una specifica norma del T.U. dell'imposta di registro. Essendo trascorso il termine lungo di prescrizione previsto dall'art. 38 del D.Lgs. 546/92, si è proceduto in data 31 gennaio 2014 a notificare all'Agenzia delle Entrate la sentenza in forma esecutiva al fine di ottenere la restituzione di quanto versato;
- nel mese di aprile 2016 l'Agenzia delle Entrate ha interamente rimborsato l'imposta e corrisposto parte dei relativi interessi. La stessa Agenzia, con sollecito di Iccrea Banca, ha riconosciuto la differenza degli interessi e si è impegnata a corrisponderli al più presto.
- l'Istituto in data 4 novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo al 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. Ritenendo infondato l'avviso di accertamento nella sostanza e nella forma, l'Istituto ha provveduto in data 22 dicembre 2014 a proporre ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Brescia. Essendo stato il primo grado favorevole all'Agenzia delle Entrate, l'Istituto ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale in data 16 dicembre 2015.

Nel corso del 2011, 2012 e nei primi mesi del 2013 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale II di Roma - ha notificato a Bcc Solutions e ad Iccrea Holding, in qualità di soggetto dichiarante del Consolidato Fiscale, avvisi di accertamento ai fini IRES per complessivi 1,9 milioni di euro, aventi ad oggetto gli anni d'imposta dal 2006 al 2010 in seguito ad un processo verbale di constatazione basato sull'applicazione delle disposizioni antielusive in materia di imposte dirette relativamente ad un'operazione di scissione avvenuta nel 2004. Contro tali avvisi di accertamento sono stati presentati tempestivamente ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

I ricorsi contro gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta dal 2006 al 2009, la cui udienza di discussione, previa riunione dei ricorsi stessi, si è tenuta il 25/11/2014, sono stati integralmente accolti dal collegio giudicante con sentenza depositata in data 28/9/2015, che ha annullato gli anzidetti atti impositivi, con condanna dell'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio. Del pari, il ricorso avverso l'avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 2010, che è stato discusso nell'udienza del 21/1/2016, è stato pienamente accolto dalla medesima Commissione Tributaria Provinciale, con sentenza depositata il 14/3/2016, che ha annullato il predetto atto impositivo e condannato l'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio.

In sede di predisposizione di bilancio chiuso al 30 giugno 2016, anche con l'ausilio di consulenti esterni, la relativa passività fiscale è stata valutata dalla controllata come non probabile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi per imposte.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
- Aggiustamenti da consolidamento	4.293	68
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	95.494	119.617
- Assegni di c/c tratti su terzi		-
- Cedole e titoli esigibili		-
- Depositi cauzionali	-	105
- Valori bollati e valori diversi		-
- Oro, argento e metalli preziosi		-
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		-
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		-
- Partite viaggianti tra filiali		-
- Partite in corso di lavorazione	113.998	34.212
- Ammanchi, malversazioni e rapine		-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	516	13
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	56.901	15.414
- Migliorie su beni di terzi	794	652
- Altre	171.774	124.856
Totale	443.770	294.937

La voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" è composta prevalentemente da:

- crediti IVA per € 16,6 mln;
- crediti IRAP richiesti a rimborso per € 6,2 mln;
- crediti d'imposta rivenienti dalla conversione delle imposte anticipate (legge 214/2011) relativi all'acquisizione di BCC Euganea e BCC Due Mari per € 38 mln ed altri per 1,1 mln;
- crediti per imposta di bollo per € 27 mln;
- crediti per € 3,6 mln per ritenute su conti correnti e certificati di deposito;

La voce "Risconti attivi non riconducibili a voce propria" accoglie risconti per € 56,9 mln su "Altre spese amministrative".

La voce "Altre" si riferisce a :

- somme messe a disposizione dalla BEI nell'ambito dell'iniziativa J.E.S.S.I.C.A. per € 56,8 mln;
- crediti verso FGD per il deficit provvisorio relativo alle operazioni straordinarie per complessivi € 45 mln (principalmente acquisizione CrediVeneto);
- crediti derivanti dalla vendita delle azioni holding per € 8,4 mln e della partecipazione in ICBPI per € 7 mln in attesa di regolamento;
- crediti per premi futuri su derivati per € 19 mln (19,9 mln al 31 Dicembre 2015);
- commissioni e interessi da percepire per € 28,6 mln (€ 27,8 mln al 31 Dicembre 2015).

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del secondo semestre.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	4.600.000	6.584.962
2. Debiti verso banche	7.846.577	6.796.525
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.329.531	4.073.486
2.2 Depositi vincolati	2.968.120	2.636.649
2.3 Finanziamenti	528.582	64.338
2.3.1 Pronti contro termine passivi	512.389	51.551
2.3.2 Altri	16.193	12.787
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	20.344	22.052
Totale	12.446.577	13.381.487
Fair Value L1	-	-
Fair Value L2	211.130	1.351
Fair Value L3	12.435.843	13.405.876
Totale Fair Value	12.646.973	13.407.227

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni garantite da titoli di proprietà e delle BCC-CRA.

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE a giugno 2016 a fronte dell'erogazione TLTRO II. Tali finanziamenti scadranno a giugno 2020.

Contestualmente si è proceduto all'integrale rimborso anticipato del finanziamento TLTRO I.

La sottovoce "Depositi vincolati" include anche i depositi ricevuti dalle BCC per circa 826 milioni di euro relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.513.516	1.176.857
2. Depositi vincolati	192.921	203.905
3. Finanziamenti	27.471.541	25.336.132
3.1 pronti contro termine passivi	26.511.586	24.906.079
3.2 altri	959.955	430.053
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	718.722	912.753
Totale	29.896.700	27.629.647
Fair Value L1	-	-
Fair Value L2	-	-
Fair Value L3	29.886.473	27.643.829
Totale Fair Value	29.886.473	27.643.829

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente ha consentito il rimborso dei finanziamenti LTRO, continuando a sostenere l'operatività delle BCC mediante forme di raccolta a condizioni economiche migliorative stante i tassi negativi osservati sul mercato.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati essenzialmente:

- gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione;
- le passività a fronte di attività cedute non cancellate relative alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Sviluppo.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.551.937	3.893.373	565.787	143.399	4.245.472	3.389.347	785.977	144.671
1.1 strutturate	422.171	437.138	3.761	-	453.174	471.612	5.945	-
1.2 altre	4.129.766	3.456.235	562.026	143.399	3.792.298	2.917.735	780.032	144.671
2. Altri titoli	270.691	-	-	270.691	157.741	-	-	161.148
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	270.691	-	-	270.691	157.741	-	-	161.148
Totale	4.822.628	3.893.373	565.787	414.090	4.403.213	3.389.347	785.977	305.819

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 30 giugno 2016 (cfr. successiva tabella 3.3), sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato. Il *Fair Value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Nella voce "Altri titoli – altri" figurano principalmente certificati di deposito della controllata Banca Sviluppo SpA.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
Consistenze iniziali	469.884	363.035
Erogazioni del periodo		132.581
Altre variazioni	(7.936)	(25.732)
Consistenze finali	461.948	469.884

Le variazioni registrate nel periodo sono dovute prevalentemente ai prestiti subordinati riferibili alle acquisizioni effettuate nel semestre da Banca Sviluppo SpA di CrediVeneto e BCC Brutia.

EMITTENTE	ISIN	EMISSIONE	SCADENZA	Tasso	Valore	Valuta
ICCREA BANCAIMPRESA SPA	XS0287516214	19/02/2007	19/02/2017	Euribor 3m +0,50%	40.840	Euro
ICCREA BANCAIMPRESA SPA	XS0287519663	20/02/2007	20/02/2017	Euribor 3m +0,50%	45.896	Euro
ICCREA BANCAIMPRESA SPA	XS0295539984	11/04/2007	11/04/2017	5,22%	52.346	Euro
ICCREA BANCA SPA	XS1246834169	18/06/2015	18/06/2025	Euribor 6m+3,50%	103.642	Euro
ICCREA BANCA SPA	IT0004991995	14/03/2014	14/03/2021	4,75%	177.299	Euro
ICCREA BANCA SPA	IT0005118754	29/06/2015	29/06/2025	3,50%	11.742	Euro
ICCREA BANCA SPA	IT0005123820	30/07/2015	30/07/2025	Euribor 6m+3,50%	16.190	Euro
BANCA SVILUPPO SPA	IT0004674773	30/12/2010	30/12/2020	Euribor 6m+0,75%	5.682	Euro
BANCA SVILUPPO SPA	IT0004785728	23/12/2011	23/12/2018	4,75%	2.002	Euro
BANCA SVILUPPO SPA	IT0004906241	19/04/2013	19/10/2018	5,00%	3.030	Euro
BANCA SVILUPPO SPA	IT0004871957	27/11/2012	27/11/2017	5,05%	1.306	Euro
BANCA SVILUPPO SPA	IT0004936438	15/07/2013	15/01/2019	5,00%	433	Euro
BANCA SVILUPPO SPA	IT0004987431	23/01/2014	23/01/2021	4,10%	611	Euro
BANCA SVILUPPO SPA	IT0004992852	17/02/2014	17/08/2021	4,50%	931	Euro

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del Fair Value:	541.074	574.001
a) rischio di tasso di interesse	541.074	574.001
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	48.086	48.169
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	48.086	48.169
c) altro	-	-
Totale	589.160	622.170

L'importo si riferisce a 5 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati del tipo I.R.S. ed I.R.O.

L'importo indicato al punto 2.b) si riferisce a n. 3 prestiti obbligazionari emessi in dollari USA da Iccrea Banca S.p.A e coperti mediante contratti derivati C.C. I.R.S.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Totale 30.06.2016					Totale 31.12.2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	46.117	50.837	-	-	50.837	100	116	-	-	116
2. Debiti verso clientela	913	813	-	-	813	135.013	137.634	-	-	137.634
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	47.030	51.650	-	-	51.650	135.113	137.750	-	-	137.750
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	3.362	417.537	-	x	-	128	325.469	-	-
1.1 Di negoziazione	x	3.362	417.537	-	x	x	128	322.796	-	x
1.2 Connessi con la Fair Value Option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	2.673	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la Fair Value Option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	3.362	417.537	-	x	x	128	325.469	-	x
Totale (A+B)	x	55.012	417.537	-	x	x	137.878	325.469	-	x

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente); posizioni che si sono chiuse nei primi giorni del mese di gennaio 2016. La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione effettuati dal Gruppo a servizio delle BCC.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 30.06.2016					Totale 31.12.2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	139.616	116.783	26.198	-	143.556	427.557	437.636	-	-	438.333
3.1 Strutturati	115.082	116.783	-	-	x	427.557	437.636	-	-	X
3.2 Altri	24.534	-	26.198	-	x	-	-	-	-	X
Totale	139.616	116.783	26.198	-	143.556	427.557	437.636	-	-	438.333

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o nozionale

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite a due prestiti obbligazionari strutturati emessi dalle controllate Iccrea Banca SpA e Banca Sviluppo S.pA (ex Crediveneto), al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value (30.06.2016)			VN (30.06.2016)	Fair Value (31.12.2015)			VN (31.12.2015)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		121.341	-	4.622.869	-	101.363	-	3.595.546
1) Fair Value		106.249	-	4.358.024	-	97.924	-	3.563.104
2) Flussi finanziari		15.092	-	264.845	-	3.439	-	32.442
3) Investimenti esteri		-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi		-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value		-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari		-	-	-	-	-	-	-
Totale		121.341	-	4.622.869	-	101.363	-	3.595.546

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore Nominale

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

In particolare nel portafoglio crediti trovano classificazione il *fair value* negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso fisso (leasing finanziario).

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.575	-	-	-	-	X	15.092	X	X	
2. Crediti	18.981	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.628	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	91.556	-	-	-	-	3.628	15.092	-	-	
1. Passività finanziarie	11.065	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	11.065	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Gli importi riguardanti le "attività" finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture di *Fair Value Hedging* che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati. In particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tasso fisso. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono:

- al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso sui leasing;
- a un deposito coperto mediante contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging*, delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "fair value" negativo di un'operazione di *Asset Swap* su un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

Le "passività finanziarie" includono il Fair Value negativo dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
- Importi da versare al fisco	10.234	35.949
- Debiti verso enti previdenziali	5.379	8.934
- Somme a disposizione della clientela	62.693	30.120
- Altri debiti verso il personale	21.287	15.345
- Partite viaggianti tra filiali	-	-
- Partite in corso di lavorazione	57.888	29.710
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	8.158	496
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	8.712	8.533
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	4.912	3.713
- Altre	366.631	322.783
Totale	545.894	455.583

La voce "Importi da versare al fisco" comprende principalmente:

- € 5,2 mln per fondo imposta di bollo in abbonamento.
- € 4 mln per ritenute.

La voce "Somme a disposizione della clientela" contiene:

- € 21,8 mln per somme a disposizione di terzi per pensioni da erogare alla clientela;
- € 2,1 mln di rimborsi titoli a garanzia;
- € 1,5 mln di depositi a risparmio estinti d'ufficio;
- € 17,3 commissioni da accreditare a clientela;
- € 2,2 assegni circolari prescritti;
- € 1,5 interessi da accreditare a clientela.

La voce "Altre" contiene:

- € 13 mln per operazioni *failed* di acquisto;
- € 59 mln per partite in corso di lavorazione e definitive;
- € 56,8 mln relativi a due finanziamenti erogati dalla BEI destinati ad attività di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa "J.E.S.I.C.A." a favore di progetti di sviluppo urbano nei settori dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
A. Esistenze iniziali	29.551	28.645
B. Aumenti	5.991	3.941
B.1 Accantonamento dell'esercizio	330	112
B.2 Altre variazioni	5.661	3.829
C. Diminuzioni	888	3.035
C.1 Liquidazioni effettuate	835	2.773
C.2 Altre variazioni	53	262
D. Rimanenze finali	34.654	29.551
Totale	34.654	29.551

ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: da 2% a 6,50% annuo;
- tasso di sconto: 1,25%;
- tasso inflazione: 1,50%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 30 giugno 2016 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.123	1.750
2. Altri fondi per rischi ed oneri	76.596	52.943
2.1 controversie legali	41.335	37.101
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	35.261	15.842
Totale	78.719	54.693

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" comprende i premi di anzianità ai dipendenti.

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.

La principale variazione della sottovoce 2.3 "Fondo rischi e oneri – altri" è relativa al Fondo per incentivi all'esodo, accantonato da Crediveneto a copertura del costo del personale per i dipendenti in esubero, oggetto di acquisizione da parte di Banca Sviluppo in sede di operazione straordinaria.

SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 14 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

Al 30 giugno 2016 in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.151.045.403,55 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo ammontano a n.130.018.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie 30.06.2016	Altre 30.06.2016
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(156.160)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	22.129.327	-
B. Aumenti	169.605	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	169.605	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	143.463	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	143.463	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	22.155.469	-
D.1 Azioni proprie (+)	130.018	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-

Nel corso dei primi mesi del 2016 sono state cedute a terzi n. 169.605 azioni proprie detenute da Iccrea Holding SpA e dalla controllata Banca Sviluppo S.p.A. per un valore di 8,812 mln di euro. Risultano avviate le interlocuzioni per la cessione a terzi delle residue azioni proprie detenute dalla controllata.

15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul patrimonio si rinvia alla sezione F.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazione imprese	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.r.p.A.	7.437	9.598
2. Bcc Credito Consumo S.p.A.	2.294	2.434
3. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	-	7.599
Altre partecipazioni	7.307	7.258
Totale	17.038	26.889

16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/valori	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1. Capitale	10.579	17.109
2. Sovrapprezzo azioni	452	411
3. Riserve	4.888	6.360
4. Azioni proprie	(66)	(83)
5. Riserve da valutazione	(66)	(13)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1.251	3.105
Totale	17.038	26.889

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 30.06.2016	Totale 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	745.797	548.883
a) Banche	213.890	207.256
b) Clientela	531.907	341.627
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	110.905	115.382
a) Banche	27.905	28.240
b) Clientela	82.999	87.142
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.644.224	1.791.039
a) Banche	1.543.892	475.403
i) a utilizzo certo	1.372.299	308.669
ii) a utilizzo incerto	171.593	166.734
b) Clientela	2.100.332	1.315.636
i) a utilizzo certo	1.572.244	1.091.440
ii) a utilizzo incerto	528.088	224.196
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.000	15.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.220	18.056
6) Altri impegni	106.695	406.562
Totale	4.640.840	2.894.922

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela.

Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore (Cfr CLN classificata a FVTPL).

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	41.596.120
2. non regolati	803.714
b) vendite	
1. regolate	39.383.524
2. non regolate	1.174.932
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	2.574.591
b) collettive	4.647.807
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	81.124
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.220.520
2. altri titoli	115.362.704
c) titoli di terzi depositati presso terzi	111.501.133
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	58.776.602
4. Altre operazioni	

PARTE C

*Informazioni sul
conto economico
Consolidato*



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	639	-	2.800	3.439	5.198
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	263	-	-	263	223
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.854	-	-	20.854	32.970
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	28.523	-	-	28.523	60.569
5. Crediti verso banche	2.505	7.098	-	9.603	16.411
6. Crediti verso clientela	661	219.217	-	219.878	195.526
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	6.279
8. Altre attività	X	X	1.549	1.549	189
Totale	53.445	226.315	4.349	284.109	317.365

Nel corso dell'esercizio, nella voce Crediti verso clientela, sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 92 mln (€ 101 mln al 30 giugno 2015). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 10 mln (€11 mln al 30 giugno 2015).

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
1. Debiti verso banche centrali	(3.654)	X	-	(3.654)	(4.911)
2. Debiti verso banche	(8.089)	X	(211)	(8.300)	(15.308)
3. Debiti verso clientela	(9.168)	X	-	(9.168)	(21.099)
4. Titoli in circolazione	X	(59.134)	-	(59.134)	(66.197)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(1.668)	-	-	(1.668)	(122)
6. Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	(5.770)	-	(5.770)	(9.111)
7. Altre passività e fondi	X	X	(16.832)	(16.832)	(212)
8. Derivati di copertura	X	X	(1.260)	(1.260)	-
Totale	(22.579)	(64.904)	(18.303)	(105.786)	(116.960)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
a) garanzie rilasciate	1.420	1.143
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	42.792	64.552
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.313	5.558
2. negoziazione di valute	121	120
3. gestioni di portafogli	27.512	32.239
3.1 individuali	785	842
3.2 collettive	26.727	31.397
4. custodia e amministrazione di titoli	3.972	4.235
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.374	15.884
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	743	722
8. attività di consulenza	652	794
8.1 in materia di investimenti	24	24
8.2 in materia di struttura finanziaria	628	770
9. distribuzione di servizi di terzi	4.105	5.000
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	4.105	5.000
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	25.358	23.816
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	36	-
f) servizi per operazioni di factoring	2.186	1.654
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	2.780
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.813	-
j) altri servizi	167.574	156.354
Totale	243.179	250.299

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
a) garanzie ricevute	(357)	(475)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(21.055)	(33.264)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(635)	(1.609)
2. negoziazione di valute	(42)	(49)
3. gestioni di portafogli:	(16.858)	(17.257)
3.1 proprie	(16.858)	(17.257)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.246)	(1.555)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.274)	(12.794)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.936)	(2.508)
e) altri servizi	(128.814)	(119.884)
Totale	(152.162)	(156.131)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

	Voci/Proventi	Totale 30.06.2016		Totale 30.06.2015	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-	6	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.551	-	2.432	-
C.	Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	1.572	-	2.438	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	728	13.037	(358)	(1.008)	12.399
1.1 Titoli di debito	718	12.793	(67)	(904)	12.540
1.2 Titoli di capitale	10	188	(288)	(58)	(148)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	12	(3)	(1)	8
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	45	-	(46)	(1)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(843)	-	(843)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	(843)	-	(843)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.756
4. Strumenti derivati	145.128	77.522	(94.007)	(138.508)	(13.786)
4.1 Derivati finanziari:	145.128	77.522	(94.007)	(138.508)	(13.786)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	142.561	71.443	(92.892)	(131.302)	(10.190)
- Su titoli di capitale e indici azionari	323	118	(205)	(342)	(106)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(3.921)
- Altri	2.244	5.961	(910)	(6.864)	431
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	145.856	90.559	(95.208)	(139.516)	2.526

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	3.704	3.032
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	15.053	10.267
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	1.093	3.563
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	3.093
A.5 Attività e passività in valuta	912	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	20.762	19.955
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	(14.635)	(13.030)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(2.113)	(3.358)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(2.677)	(325)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.073)	(189)
B.5 Attività e passività in valuta	-	(3.550)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(20.498)	(20.452)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	264	(496)

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di *Asset Swap*;
- coperture su n. 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap (IRS)* e *Interest Rate Option (IRO)*;
- coperture di 3 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap*;
- coperture su depositi di tesoreria ottenute mediante contratti del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di depositi ottenute mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- coperture su CTZ realizzate mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*. ;
- copertura di un portafoglio leasing a tasso fisso mediante derivati del tipo *Interest Rate Swap (IRS)*.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2016			Totale 30.06.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	3	(43)	(40)	29	(1)	28
2. Crediti verso clientela	-	-	-	3.663	(311)	3.352
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.913	(12.463)	65.450	31.415	(6.051)	25.364
3.1 Titoli di debito	34.729	(12.463)	22.266	31.415	(6.051)	25.364
3.2 Titoli di capitale	43.184	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	77.916	(12.506)	65.410	35.107	(6.363)	28.744
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	341	(2.704)	(2.363)	77	(4.547)	(4.470)
Totale passività	341	(2.704)	(2.363)	77	(4.547)	(4.470)

Tra gli utili da cessione di "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale", è stata rilevata la plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in Visa Europe a Visa Inc. avvenuta a giugno 2016 con realizzo di un ricavo di 42,8 mln di euro, derivante dal corrispettivo *cash al closing* (34 mln), dall'apprezzamento del fair value delle azioni privilegiate Visa Inc. ricevute da Iccrea Banca (6,8 mln) e dal corrispettivo differito di competenza di Iccrea Banca (2,1 mln).

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(506)	(581)	(1.087)
1.1 Titoli di debito	-	-	(506)	(581)	(1.087)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.536	2.648	580	-	5.764
2.1 Titoli di debito	2.536	2.648	580	-	5.764
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(2.543)	-	(2.543)
Totale	2.536	2.648	(2.469)	(581)	2.134

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.923	-	-	2.923	123
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	2.923	114
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	9
B. Crediti verso clientela	(6.822)	(146.521)	(3.318)	15.798	48.315	487	9.647	(82.414)	(76.570)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	(312)
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	(312)
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(6.822)	(146.521)	(3.318)	15.798	48.315	487	9.647	(82.414)	(76.258)
- finanziamenti	(6.822)	(146.521)	(3.318)	15.798	48.315	487	9.647	(82.414)	(76.258)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(6.822)	(146.521)	(3.318)	15.798	51.238	487	9.647	(79.491)	(76.447)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(224)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(224)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
	A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-		
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	(1.349)	(6)	-	77	-	-	(1.278)	(2.703)
E. Totale	-	(1.349)	(6)	-	77	-	-	(1.278)	(2.703)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

Le rettifiche complessive sui crediti e su altre attività si attestano a 79,5 mln di euro e risultano in aumento rispetto al periodo precedente (76,4 mln), tenuto anche conto degli esiti dell'ispezione BCE sul rischio credito, per il deterioramento della qualità creditizia.

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al fondo stesso e già autorizzate da Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180**11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
1) Personale dipendente	(93.969)	(90.710)
a) salari e stipendi	(64.807)	(61.478)
b) oneri sociali	(17.216)	(15.216)
c) indennità di fine rapporto	(1.151)	(984)
d) spese previdenziali	(17)	(1.818)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.012)	(774)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(91)	(34)
- a contribuzione definita	(79)	(34)
- a benefici definiti	(12)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.146)	(4.892)
- a contribuzione definita	(4.397)	(4.869)
- a benefici definiti	(749)	(23)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.529)	(5.514)
2) Altro personale in attività	(1.360)	(1.355)
3) Amministratori e sindaci	(2.112)	(2.353)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(97.441)	(94.418)

I costi del personale del primo semestre 2016 risultano in aumento rispetto al corrispondente periodo precedente essenzialmente per gli effetti delle acquisizioni di Banca Romagna Cooperativa e di Crediveneto effettuate da Banca Sviluppo, rispettivamente, in data 1 luglio 2015 e 7 maggio 2016.

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

Personale dipendente:	2.217
a) dirigenti	61
b) quadri direttivi	859
c) restante personale dipendente	1.297
Altro personale	24

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
Spese Informatiche	(45.058)	(41.007)
Spese per mobili e immobili	(5.742)	(5.257)
- fitti e canoni passivi	(3.054)	(2.426)
- manutenzione ordinaria	(2.312)	(2.417)
- vigilanza	(376)	(414)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(14.991)	(16.383)
- spese telefoniche e trasmissioni dati	(6.107)	(5.398)
- spese postali	(2.931)	(3.561)
- spese per trasporto e conta valori	(546)	(307)
- energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.518)	(1.217)
- spese di viaggio e locomozione	(2.861)	(3.045)
- stampanti e cancelleria	(959)	(2.633)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(69)	(222)
Spese per acquisto di servizi professionali	(22.742)	(21.694)
- compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(11.795)	(10.969)
- compensi a revisore contabile	(369)	(300)
- spese legali e notarili	(4.029)	(3.015)
- spese giudiziarie, informazioni e visure	(1.049)	(720)
- Premi assicurazione	(783)	(1.060)
- Service amministrativi	(4.717)	(5.630)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(2.830)	(1.920)
Quote associative	(3.345)	(4.071)
Beneficenza	(27)	(45)
Altre	(4.712)	(3.982)
Imposte indirette e tasse	(21.179)	(8.747)
- imposta di bollo	(7.629)	(6.798)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(142)	(42)
- imposta comunale sugli immobili	(797)	(777)
- tasse sui contratti di borsa	(28)	(2)
- altre imposte indirette ed altre	(12.583)	(1.128)
Totale	(120.626)	(103.106)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16.bis del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza del primo semestre 2016 versati alla Società di revisione EY (e entità appartenenti alla sua rete), da Iccrea Holding e dalle società del gruppo bancario Iccrea:

- revisione contabile dei conti semestrale per 144 mila euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (traduzioni, EMTN, TLTRO programme ect.) per 54 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 322 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

Nella voce "Imposte indirette e tasse – Altre" è ricompreso il contributo ordinario per la partecipazione al Fondo di Risoluzione Nazionale, per 11,6 mln accantonato nel primo semestre.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(573)	(343)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(316)	(481)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	-	385
- Utilizzi del fondo per controversie legali	384	-
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	440	-
Totale	(65)	(439)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.933)	(5)	-	(6.938)
- Ad uso funzionale	(6.933)	(5)	-	(6.938)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.359)	-	-	(1.359)
- Ad uso funzionale	(1.359)	-	-	(1.359)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(8.292)	(5)	-	(8.297)

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato nelle Politiche Contabili del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.134)	-	-	(4.134)
- Generate internamente dall'azienda	(674)	-	-	(674)
- Altre	(3.460)	-	-	(3.460)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.759)	-	-	(1.759)
Totale	(5.893)	-	-	(5.893)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(109)	-
- Oneri per furti e rapine	-	-
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(105)	(115)
- Definizione controversie e reclami	-	-
- Altri oneri diversi	(15.115)	(16.738)
- Aggiustamenti da consolidamento	(4.029)	(2.408)
Totale	(19.358)	(19.261)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	211	994
- Fitti attivi su immobili	38	-
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	7.258	1.048
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	-	-
- Recupero spese legali e notarili	-	-
- Recupero spese diverse	1.801	1.297
- Altri proventi	56.956	57.535
- Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	66.264	60.874

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/ Settori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.159	2.438
1. Rivalutazioni	1.159	2.438
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(360)	(37)
1. Svalutazioni	(360)	(37)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	799	2.401
Totale	799	2.401

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali		(10.930)			(10.930)
A.1 Di proprietà:	-	(10.930)	-	-	(10.930)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	(10.930)	-	-	(10.930)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	(10.930)	-	-	(10.930)

SEZIONE 18 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

Componenti reddituali/ Settori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
A. Immobili	26	-
- Utili da cessione	-	-
-Perdite da cessione	26	-
B. Altre attività	-	-
-Utili da cessione	-	-
-Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	26	-

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
1. Imposte correnti (-)	(6.805)	(36.428)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	1.731
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	669
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.577)	4.760
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	649	2.497
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(12.734)	(26.771)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Imposta	Aliquota %
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico):	92.251	(25.493)	27.5
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.890	(795)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	(3.322)	914	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(14.229)	3.913	
- Differenze tassabili permanenti	12.859	(3.536)	
- Differenze deducibili permanenti	(80.591)	22.163	
B) IRES - onere fiscale effettivo	(82.393)	22.658	
C) IRAP* - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	217.444	(5.906)	
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	75	(3)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	(4)	-	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(65.079)	18	
- Differenze tassabili permanenti	19.456	(883)	
- Differenze deducibili permanenti	(141.415)	2.804	
D) IRAP - onere fiscale effettivo	(186.967)	1.936	
Totale imposte correnti	40.335	(6.805)	

*L'imposta ai fini IRAP è stata calcolata applicando le aliquote in vigore nelle regioni in cui ciascuna società ha la propria sede sociale e per quelle operanti in più regioni operando una ripartizione della base imponibile su base territoriale in proporzione al personale addetto.

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	Totale 30.06.2016	Totale 30.06.2015
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative		
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.r.p.A.	1.049	1.802
2. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	-	1.792
3. Bcc Gestione Crediti S.p.A.	219	-
4. Bcc Credito Consumo	169	62
Altre partecipazioni	(186)	(403)
Totale	1.251	3.253

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Holding S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D

*Redditività
complessiva*



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	49.805
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(2.367)	631	(1.737)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani e benefici definiti	(2.367)	631	(1.737)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(25.410)	7.545	(18.095)
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	2.983	(986)	1.996
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(12.285)	4.063	(8.222)
	b) rigiro a conto economico	15.267	(5.049)	10.219
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(28.741)	8.417	(20.324)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(8.995)	1.882	(7.113)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(19.759)	6.534	(13.224)
	c) altre variazioni	13		13
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	348	115	233
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico	348	115	233
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(27.778)	8.176	(19.832)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(2.256)	3.871	29.973
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			1.197
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			28.776

*Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura*



SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

- RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso del 2015 si è completata la rivisitazione del modello di governance e del connesso assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) in ottemperanza al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

In particolare, in continuità e a completamento di quanto effettuato in precedenza con il Risk Management di Gruppo, il nuovo intervento organizzativo accentra sulla Capogruppo la responsabilità funzionale dei presidi Ro.C.A. (rischi operativi, compliance e antiriciclaggio) e Risk Management di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, con la costituzione dell'Area CCO e dell'Area CRO. In coerenza con i requisiti della normativa prudenziale, i suddetti presidi nella loro articolazione societaria sono allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata (ad eccezione di BCC Gestione Crediti).

L'Area CRO costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo c.d. di secondo livello ed opera sulla base di una attribuzione funzionale di competenze alla Capogruppo in materia di governance dei rischi. L'Area CRO assume quindi la responsabilità funzionale dei comparti Risk Management di tutte le Società bancarie e finanziarie del Gruppo. Al vertice della struttura è posto il Chief Risk Officer (CRO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del

complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole Società e dal Gruppo nel suo complesso.

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di *governance* definito tiene conto dell'articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto Regolamentare vigente.

- STRUTTURA DELL'AREA CRO

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (U.O.):

- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Operational & IT Risk Management

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate, sulla base del modello di governance definito, riportano funzionalmente all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente.

In particolare, i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:

- alla UO Financial Risk Management della Capogruppo per Iccrea Banca e BCC Risparmio e Previdenza;
- alla UO Credit Risk Management della Capogruppo per Iccrea BancalImpresa, Banca Sviluppo e BCC Credito Consumo;
- alla UO Risk Management di Iccrea BancalImpresa per BCC Factoring e BCC Lease.

La UO Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di risk management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi ed informatici.

PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELL'AREA CRO

I principali ambiti di operatività dell'Area CRO sono relativi alla partecipazione nella definizione, sviluppo e manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, al monitoraggio dell'andamento

dell'esposizione ai rischi finanziari e di credito nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal Risk Appetite Statement e dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- Concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi costituito dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, dagli strumenti applicativi di supporto, dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP;
- Sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e cura la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- Monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
 - identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del framework di assunzione e gestione dei rischi fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - relaziona gli Organi Aziendali in merito sull'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi

nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione.

- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- Svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Processo di Gestione dei Rischi è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il Processo di Gestione dei Rischi si articola ed è caratterizzato da cinque fasi la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del framework di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- **Identificazione dei rischi (conoscenza):** presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posti in essere che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale, etc.) ma anche nel continuo delle attività pre-esistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati/misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e dunque in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento.
- **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** consiste nell'individuazione ex ante, sia nella fase d'impianto sia nell'ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di business, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi/benefici in un trade-off rischio/risultato, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all'organizzazione o di attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole; comunque tali azioni sono volte ad indirizzare l'evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all'operatività entro i livelli di Risk Appetite definiti per lo specifico comparto operativo o di business.
- **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** è rappresentata dall'insieme delle attività di monitoraggio e valutazione (misurazione) continuativa della dinamica evolutiva dei rischi sottesi le attività operative e di business poste in essere in ciascun comparto, secondo modalità coerenti con l'impianto metodologico di valutazione definito,

prevedendo una rendicontazione (o reporting) diffusa nei tempi e ai livelli previsti dall'impianto normativo interno di riferimento del comparto, e che sia funzionalmente propedeutica, in primis, per tempestività, correttezza ed effettività al processo decisionale alla base delle attività di gestione e mitigazione di cui alla fase successiva.

- **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** tale fase è rappresentativa del complesso di attività e azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti, di mitigare l'eventuale impatto negativo sui risultati attesi in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa (stimata), presupponendo altresì il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che nei comparti operativi e di business di maggior rilevanza siano sviluppati interi processi aziendali dedicati a tali attività con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività stesse o alla loro manutenzione evolutiva/correttiva che poggi solidamente sui risultati dell'attività di monitoraggio e reporting di cui alla fase precedente.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di business, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dal PGR trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato all'interno di ciascuna Società del Gruppo (regolamenti, politiche, procedure, manuali, etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

– GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

In qualità di società Capogruppo, Iccrea Holding coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio di credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo sono definite nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo;
- l'Area CRO svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione (misurazione, monitoraggio, mitigazione) dei rischi per le Società del Gruppo.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall'individuazione dell'importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

Per assicurare un'interazione fra tutte le funzioni ed organi con compiti di controllo e monitoraggio, il Gruppo Iccrea ha introdotto i seguenti criteri applicativi nell'ambito della propria organizzazione che caratterizzano l'intera "filiera" del credito:

- istruttoria della richiesta di affidamento, attuata attraverso un processo istruttorio che conduce alla formulazione di una proposta di affidamento;
- delibera della richiesta di affidamento;
- gestione andamentale: comprende il complesso delle iniziative e delle attività finalizzate al monitoraggio ed alla gestione del credito già erogato.

Considerata la pluralità di funzioni, all'interno delle singole società del Gruppo, aventi compiti e responsabilità di gestione del rischio di credito, il processo di gestione si basa sui seguenti assunti:

- attribuzione della responsabilità dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e dell'Organo con Funzione di Gestione nella definizione, implementazione e supervisione dei sistemi di governo del credito e degli annessi processo di gestione del Rischio di Credito;
- indipendenza del controllo con chiara separazione delle responsabilità ed eliminazione dei conflitti d'interesse tra funzioni di controllo e funzioni di business;
- attribuzione delle responsabilità a tutti i livelli organizzativi, mirata ad una corretta implementazione delle strategie e presidio del sistema di gestione del credito e del relativo rischio ed alla minimizzazione delle inefficienze organizzative.

Il processo di gestione del rischio di credito trova la sua declinazione operativa coerentemente con il modello di business che caratterizza l'organizzazione interna del Gruppo Iccrea e specificatamente adottato in funzione delle diverse tipologie di controparti con le quali il Gruppo opera

Politiche di gestione del rischio di credito

– IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività creditizia espone il Gruppo Iccrea al rischio di default, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito concessa alla controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera.

Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espongono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (asset quality) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale deterioramento della solvibilità dei debitori. Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come Non performing loan – NPL, il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare in bilancio.

Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation). Quest'ultima, peraltro, ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne disporre per abbattere l'assorbimento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione. Pertanto, l'eventuale presenza di un inefficace ed inefficiente processo di gestione del collateral, se verificata, può esporre il Gruppo a quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo.

L'operatività del Gruppo bancario è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari, quali derivati finanziari negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza i quali generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (credit value adjustment – CVA)

– MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regola-

mento UE N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito che caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse misure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di Business e del Gruppo complessivamente;
- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del Rischio di Credito di Gruppo, raccordandosi con le funzioni di controllo dei rischi delle Società del Gruppo per le opportune condivisioni metodologiche.

– PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni Linea di Business (Corporate, Financial Institution, Retail) il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli declinati nelle rispettive Policy Aziendali e coerenti con il complessivo Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo.

Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie.

Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business:

- Corporate: l'integrazione tra modello di rating e sistema di "front-end" consente una forte automazione del processo istruttorio e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata). L'intero comparto è regolato da un articolato plesso normativo racchiuso in un Testo Unico (il Manuale del Credito);
- Small Business: l'integrazione tra modello di scoring e sistema di "front-end" consente una forte automazione del processo istruttorio e di delibera delle operazioni (delibera elettronica – delibera automatica) in presenza di controparti-operazioni, permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e

sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata);

- Financial Institution: il processo di sorveglianza sistematica svolto dalle funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell'esposizione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall'utilizzo di uno specifico applicativo: BankAlert. Tale applicativo rende disponibile un'evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie;
- Retail Privati: i presidi di primo livello sono articolati in una serie di attività svolte in via continuativa dalla filiale della BCC proponente in quanto gestore della relazione creditizia con il cliente e verificati dalle rispettive aree territoriali. Riguardo la gestione delle pratiche di finanziamento ricevute attraverso il canale informatico vengono effettuati adeguati controlli al fine di verificare l'esattezza dei dati.

Inoltre, per consentire una gestione organica dell'approvazione delle pratiche da parte dell'organo deliberante competente, sono stati previsti proceduralmente dei limiti di competenza e delle autonomie di accettazione in relazione a parametri, opportunamente disciplinati all'interno delle policy di credito aziendali della Società BCC CreditoConsumo: profilo utente, prodotto, settore, importo finanziato, cumulo di indebitamento a sistema, score pratica. Le richieste di eventuale deroga alle autonomie deliberative sono inoltrate al Responsabile dell'U.O. Rischio e Recupero di BCC CreditoConsumo che ne valuta l'opportunità in funzione delle deleghe e procedure vigenti; la concessione e/o la revoca di un livello di autonomia è sempre a discrezione del Responsabile dell'U.O. Rischio e Recupero di BCC CreditoConsumo e valutata caso per caso. I limiti operativi definiti da BCC CreditoConsumo in materia di erogazione del credito sono controllati in automatico dal sistema informatico tramite l'assegnazione di specifici codici utenti abilitati in base alla categoria di appartenenza degli utenti stessi.

In Banca Sviluppo, con riferimento all'attività di gestione del credito, il Servizio Crediti sovrintende il processo di istruttoria e la gestione degli affidamenti. A supporto dell'attività di governo del processo del credito Banca Sviluppo ha attivato specifiche procedure di istruttoria/delibera e di misurazione/gestione del rischio di credito. In particolare, la fase di istruttoria e di delibera sono disciplinate dal Regolamento del credito che prevede un iter in cui intervengono diversi organi appartenenti sia alla Rete che alla Direzione Generale in base ai diversi livelli di deleghe previste. L'iter del processo deliberativo del credito viene supportato dalla "Pratica elettronica di Fido" che, basata totalmente su tecnologia WEB, consente a tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, di verificare lo stato di tutte le posizioni, siano esse già affidate, in fase di

delibera o di revisione. La PEF consente inoltre di verificare in ogni momento il processo che ha portato alla definizione del merito creditizio dell'affidato e le analisi che ne hanno supportato l'accoglimento della richiesta. L'attività di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito viene svolta sulla base dell'output prodotto dalla SAR (Scheda Andamento Rapporto) che attribuisce un indice di anomalia da 0 a 100 a tutte le posizioni. Le suddette attività istruttoria, delibera, erogazione e monitoraggio dei crediti, ancor più strategiche nel contesto di riferimento e con gli incrementi significativi di portafoglio, sono oggetto di implementazione tramite l'avvio di specifiche progettualità da sviluppare con il supporto della Capogruppo ICCREA Holding. Nel merito:

- l'adozione del sistema di rating del Gruppo (Alvin Rating);
- la reingegnerizzazione del processo del credito, nelle fasi di istruttoria e valutazione delle posizioni;
- la creazione di un framework integrato di monitoraggio, recupero e classificazione del credito.

L'adozione di un sistema di rating, ad integrazione dell'attuale sistema di scoring in uso dalla Banca, consentirà di ottenere rilevanti vantaggi in termini di maggiore razionalità, trasparenza e tempestività del processo di erogazione e gestione del credito.

Per ciò che concerne invece i Controlli di II livello, tale attività viene svolta dalla Funzione Risk Management (anche con il supporto dei propri Presidi Territoriali), struttura indipendente rispetto a quelle che istruiscono e gestiscono il credito, in modo da determinare una effettiva separazione funzionale e garantire alla Banca una immediata e oggettiva analisi delle situazioni che evidenziano un significativo incremento del livello di rischio.

La funzione Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo.

Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Appetite, Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato delle attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione. All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello individuale i principali indicatori rappresentativi del rischio di credito.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni.

– MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentali su singole posizioni.

In particolare per quanto riguarda la linea di business Corporate l'attività di monitoraggio a livello operativo si estrinseca attraverso:

- un'analisi aggregata ed andamentale circa la complessiva configurazione e rischiosità del portafoglio creditizio di riferimento;
- un'analisi specifica attraverso il monitoraggio qualitativo delle singole posizioni. Tale modalità di monitoraggio si basa su un approccio gestionale/operativo di monitoraggio del credito di tipo evoluto che, partendo dagli esiti dell'analisi andamentale massiva, arricchito di ogni altra informazione codificata disponibile a livello aziendale sulla posizione, mira a costruire, attraverso il contributo qualitativo dei diversi gestori/analisti coinvolti, una situazione complessiva del cliente, quale utile supporto al processo decisionale di identificazione delle azioni da porre in essere sul cliente stesso.

Per quanto concerne la business line Financial Institution il framework di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - *Key Risk Indicators*) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

Infine, per quanto riguarda la business line Retail il monitoraggio del singolo credito avviene, nell'ambito dell'attività di recupero, mediante l'osservazione giornaliera degli scaduti a partire dalla prima rata impagata sulla base di una classificazione (al momento la Società non è attiva nel segmento delle carte revolving) per gravità di scaduto (crediti sani, crediti sensibili, crediti dubbi al recupero, crediti dubbi al contenzioso), gestita attraverso procedure automatiche del sistema informatico. Nel monitoraggio del rischio di credito entrano a far parte anche le pratiche cosiddette "Trascinate", ovvero le pratiche che non presentano ritardi da Recupero o Contenzioso, ma che risultano legate ad anagrafiche di clienti con altra/e pratica/che a Recupero o Contenzioso.

In modo trasversale alle linee di business, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'intero del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS

e nelle specifiche risk policy. All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

– *GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO*

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione dei crediti problematici, ovvero di quelle posizioni per le quali si giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni creditizie verso il Gruppo;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso si rilevino sconfinamenti degli obiettivi/propensioni al rischio e limiti definiti nel Risk Appetite Statement;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 30.06.2016
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.293.363	5.293.363
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					6.875.320	6.875.320
3. Crediti verso banche		16	1	63	22.278.912	22.278.992
4. Crediti verso clientela	512.386	890.672	52.254	451.758	11.676.387	13.583.458
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value					14.877	14.877
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (30.06.2016)	512.386	890.688	52.255	451.821	46.138.859	48.046.009
Totale (31.12.2015)	455.988	865.858	69.417	475.898	44.867.535	46.734.696

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale 30.06.2016 (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.293.363	-	5.293.363	5.293.363
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	6.875.320	-	6.875.320	6.875.320
3. Crediti verso banche	56	40	16	22.278.975	-	22.278.975	22.278.992
4. Crediti verso clientela	2.606.171	1.150.858	1.455.312	12.229.084	100.939	12.128.145	13.583.458
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	14.877	14.877
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale (30.06.2016)	2.606.227	1.150.898	1.455.329	46.676.742	100.939	46.590.680	48.046.009
Totale (31.12.2015)	2.387.320	996.057	1.391.263	45.454.593	92.076	45.377.638	46.768.901

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.031	38	465.659
2. Derivati di copertura			13.944
Totale (30.06.2016)	3.031	38	479.603
Totale (31.12.2015)	-	29	389.848

A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 30.06.2016
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-		X	-	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-		X		X		
b) Inadempienze probabili	-	-	-	55	X	(39)	X		16
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X		-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	1	-	-	X	-	X		1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	22.270.681	X	-		22.270.681
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X	-		
Totale A		1		55	22.270.681	(39)	-		22.270.698
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X		-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	925.543	X	-		925.543
Totale B	-	-	-	-	925.543	-	-		925.543
TOTALE (A+B)	-	1	-	55	23.196.225	(39)			23.196.241

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 30.06.2016
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	514	8.934	49.640	1.199.055	X	(745.757)	X	512.386	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			2.607	63.898	X	(43.833)	X	22.672	
b) Inadempienze probabili	384.001	101.969	191.046	610.200	X	(396.543)	X	890.673	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	203.435	43.851	73.350	140.655	X	(131.286)	X	330.005	
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.648	20.716	18.462	9.984	X	(8.557)	X	52.253	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.490	417	2.162	1.097	X	(541)	X	4.625	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	460.003	X	(8.244)	451.759	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	49.446	X	(1.632)	47.814	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	24.014.342	X	(92.694)	23.922.096	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	237.284	X	(5.947)	231.337	
Totale A	396.163	131.619	259.148	1.819.239	24.474.792	(1.150.857)	(100.938)	25.829.166	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	60.139				X	(1.363)	X	58.775	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	3.881.555	X	(5.213)	3.876.343	
Totale B	60.139	-			3.881.555	(1.363)	(5.213)	3.935.118	
TOTALE (A+B)	456.302	131.619	259.148	1.819.239	28.356.348	(1.152.220)	(106.151)	29.764.285	

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% dei fondi propri, configurano posizioni di "grande rischio". Di queste non ve ne è nessuna che supera, in termini di posizione di rischio (ponderata), il limite di vigilanza del 25% fondi propri consolidati.

Si riportano di seguito le informazioni del semestre 2016:

- a) Numero di posizioni: 42
- b) Valore di Bilancio: 55.089 milioni
- c) Valore Ponderato: 1.480 milioni

Le 42 posizioni si riferiscono principalmente a rapporti con controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo e controparti istituzionali (Cassa di Compensazione & Garanzia e Ministero dell'Economia e delle Finanze).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA, opera sul mercato delle cartolarizzazioni attraverso le proprie controllate Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo (per effetto dell'acquisizione di Banca Romagna Cooperativa e di CrediVeneto). I principali obiettivi perseguiti attraverso le operazioni di cartolarizzazione sono sintetizzabili come segue:

- diversificazione delle fonti di raccolta e riduzione del costo del funding;
- liberazione del capitale regolamentare;
- rafforzamento della posizione di liquidità, attraverso la generazione di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE (c.d. autocartolarizzazioni).

In tutte le operazioni, le società del Gruppo hanno mantenuto la prima perdita attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati invece collocati presso investitori istituzionali (ad eccezioni delle operazioni di autocartolarizzazione caratterizzate dall'integrale sottoscrizione da parte dell'originator dei titoli emessi dalla società veicolo).

Di seguito si riportano per originator, i dettagli delle principali operazioni di cartolarizzazione.

- ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.

Nel corso del primo semestre 2016 Iccrea BancaImpresa ha dato luogo all'estinzione anticipata delle quattro cartolarizzazioni in essere e alla strutturazione di una nuova cartolarizzazione di crediti leasing in bonis destinata, principalmente, ad acquisire nuova provvista dalla BEI da destinare al finanziamento di PMI e Mid-Cap.

L'estinzione anticipata delle operazioni di cartolarizzazione in essere, si è regolarmente perfezionata alla scadenza interessi di giugno, per cui tutti i rapporti connessi alle suddette operazioni sono stati chiusi e i crediti precedentemente cartolarizzati sono rientrati nella disponibilità della Banca, che potrà pertanto utilizzarli nel portafoglio della nuova operazione, fermo restando il rispetto dei criteri di cedibilità previsti nell'operazione stessa.

La tempistica di realizzazione prevede la cessione del portafoglio entro la prima metà del mese di luglio e l'emissione dei titoli entro la fine dello stesso mese.

- BANCA SVILUPPO S.P.A.

Banca Sviluppo ha in essere 8 operazioni di cartolarizzazione "proprie" di mutui in bonis, acquisite dalla Banca Romagna Cooperativa e CrediVeneto. (di seguito BRC) e dalla Banca Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto (di seguito Crediveneto). Si tratta di operazioni di cartolarizzazione di tipo multi-originator che hanno visto il coinvolgimento di diverse banche di credito cooperativo, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte delle BCC-CR consorelle (cedenti) delle notes Serie C – Junior.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in diverse serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Sebbene le singole operazioni presentino una struttura unitaria, le parti di ogni singola BCC cedente rimangono ben distinte (segregazione del portafoglio). Questo significa che, nonostante l'unitarietà dell'operazione, i flussi di cassa sono separati. Solo in caso di eventi straordinari (i cosiddetti "eventi di default"), l'operazione passerebbe ad una gestione solidale.

Di seguito si forniscono i dettagli delle singole operazioni:

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2005” – CREDICO FINANCE 4 SRL

In data 27/04/2005 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 4 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 16.730.609 Euro. mentre Crediveneto contestualmente ha ceduto un valore nominale di 25.532.678,24 per complessivi 42.262.987,15.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

Titoli

Le “notes” Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	376,8	94%	Euribor 3 mesi + 0,14%	1/02/2032
B	Aa2/BBB-	16	4%	Euribor 3 mesi + 0,32%	1/02/2032
C	NR - JUNIOR	7,9	2%	Remunerazione residuale	1/02/2032

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla “pari”. L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli “Senior” e “Mezzanine”. L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla BRC è stato di 334.606 euro, mentre per Crediveneto è stato di 500.654 euro.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 42.262.987 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con IXIS Corporate & Investment Bank un contratto derivato di tipo Basis Swap Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla S.P.V., in caso di sfasamenti temporali di flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità. Fino a dicembre 2011, un ulteriore supporto finanziario è stato fornito dagli originators attraverso il "mutuo a ricorso limitato", sottoscrivendo titoli di stato per l'importo al 100% della linea di liquidità. I titoli potevano essere smobilizzati dalla società veicolo qualora, in caso di necessità, l'originator non fosse in grado di rendere utilizzabile la linea di liquidità. Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuno una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto nel 2011 sono state apportate alcune modifiche ai contratti dell'operazione ed in particolare al contratto di finanziamento della liquidità e al contratto di mutuo a ricorso limitato, allo scopo di consentire la sostituzione dei titoli di stato. Per l'effetto di tali modifiche, la Banca ha sostituito il mutuo a ricorso limitato in titoli di stato con una riserva di liquidità (cash reserve), costituita attraverso il tiraggio completo, da parte della società veicolo, della linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla S.P.V. (conto riserva di liquidità). A fronte di tali versamenti la S.P.V. ha rimborsato alla Banca il mutuo a ricorso limitato, tramite restituzione dei titoli di stato. L'ammontare trasferito sul conto di riserva di liquidità è stato pari al valore della linea di liquidità. La cash reserve ammonta a 1.413 mila euro ed è rappresentata in bilancio ad abbattimento dell'esposizione verso la Società Veicolo.

La S.P.V. può utilizzare i fondi disponibili sul conto riserva di liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai contratti che regolano l'operazione. Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul conto di riserva di liquidità concorrono a costituire i fondi disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

La S.P.V. riconosce alla Banca per il conto riserva di liquidità interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2006" – CREDICO FINANCE 6 SRL

In data 01/06/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 6 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 13.784.187 euro

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

Titoli

Le "notes" Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	563,9	94,0%	Euribor 3 mesi + 0,16 %	2038
B	Aa2/BBB-	24	4%	Euribor 3 mesi + 0,46%	2038
C	NR - JUNIOR	11,8	2%	Remunerazione residuale	2038

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 25 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "Senior" e "Mezzanine". L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 297.187 euro

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 13.784.187 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le

BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

In questa operazione di securitisation ogni BCC Cedente svolge l'incarico di Servicer. Pur non avendo più la titolarità dei crediti ceduti, in quanto ceduti pro soluto, ogni BCC deve provvedere, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazioni interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Société Générale un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (o altri titoli secondo quanto previsto contrattualmente, specificare tipologia di titoli e importi) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. A seguito del declassamento dei titoli dello Stato Italiano non sono stati più considerati sufficienti i titoli posti a garanzia della linea di liquidità quindi la Società Veicolo ha provveduto a richiedere, già nel 2011, la costituzione di un deposito in contanti per la linea di liquidità, dopo le opportune modifiche contrattuali.

La cash reserve ammonta a 546 mila euro ed è rappresentata in bilancio ad abbattimento dell'esposizione verso la Società Veicolo. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,20 bps.

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2006” – CREDICO FINANCE 7 SRL

In data 19/12/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 7 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 37.318.807 euro.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

Titoli

Le “notes” Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	449,2	94%	Euribor 3 mesi + 0.16%	31/03/2039
B	Aa2/BBB-	19,1	4%	Euribor 3 mesi + 0.55%	31/03/2039
C	NR - JUNIOR	9,5	2%	Remunerazione residuale	31/03/2039

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente.

Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "Senior" e "Mezzanine".

L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 746.807 euro.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 37.318.807 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con Royal Bank of Scotland un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo CCT 1/11/2012 IT 0003993158, per un ammontare di euro 1.062.000, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Nel corso del 2011 a seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di stato Italiani (CCT) posti a garanzia della linea di liquidità attraverso la costituzione di un Mutuo a Ricorso Limitato, non soddisfacendo più i criteri delle agenzie di rating, sono stati sostituiti con la costituzione di una Cash Reserve, mediante il tiraggio completo della linea di liquidità, per un importo di 1.445 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,20 bps.

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2011” – CREDICO FINANCE 9 SRL

In data 30/06/2011 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 35.471.478 Euro.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le “notes” Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	554,4	87%	Euribor 3 mesi + 0,30%	15/11/2050
B	NR - JUNIOR	82,8	13%	Remunerazione residuale	15/11/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 35.471.478 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 4.571.478.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio

dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto nel corso 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato. Per effetto di tali modifiche, la Banca, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di Stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità. La cash reserve ammonta a 1.533 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2012" – CREDICO FINANCE 10 SRL

In data 23/04/2012 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 36.668.028. Contestualmente, Crediveneto ha ceduto mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 34.275.649,58 per un totale di 70.943.677,27

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AA	1.333,2	84,25%	Euribor 3 mesi + 0,30%	31/10/2050
B	NR - JUNIOR	249,2	15,75%	Remunerazione residuale	31/10/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 70.943.677 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 30 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla BRC è stato di 5.769.000, mentre per Crediveneto è stato di 5.376.000

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve"). La cash reserve ammonta a 3.562 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2013" – CREDICO FINANCE 14 SRL

In data 17/10/2013 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 22.831.016.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (S&P/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	BBB-/A high	219,4	72%	Euribor 3 mesi + 0,20%	31/07/2052
B	NR - JUNIOR	85,4	28%	Remunerazione residuale	31/07/2052

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 22.831.016 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 10 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 6.432.000.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve"). La cash reserve ammonta a 656 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2009” – CREDICO FINANCE 8 SRL

In data 23/02/2009 Crediveneto ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 8 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 39.835.432.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le “notes” Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	369,25	90,5%	Euribor 3 mesi + 0,30%	31/07/2046
B	NR - JUNIOR	38,77	9,5%	Remunerazione residuale	31/07/2046

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 39.835.432 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 3.785.432.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,30% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (“cash reserve”). La cash reserve ammonta a 1.255 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2012” – CREDICO FINANCE 11 SRL

In data 25/07/2012 Crediveneto ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 11 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 51.880.270.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le “notes” Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AA	916,4	88%	Euribor 3 mesi + 0,20%	31/12/2052
B	NR - JUNIOR	125,029	12%	Remunerazione residuale	31/12/2052

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 51.880.270 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 22 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 15.081.000 euro.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (“cash reserve”). La cash reserve ammonta a 2.024 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo definito a livello di Gruppo, è basato sulla gestione "accentrata" della Finanza e dei relativi rischi di mercato generati da tale operatività presso Iccrea Banca.

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

All'interno di tale contesto organizzativo l'assunzione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza di Iccrea Banca che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo (Comitato Finanza di Gruppo). In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo e del Credito Cooperativo.

Nell'ambito della U.O. Finanza di Iccrea Banca, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- **Finanza Proprietaria e Trading:** che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- **Tesoreria e Cambi:** che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infra-gruppo.

In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo bancario Iccrea e del Credito Cooperativo.

B. PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

- Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono il Gruppo Bancario Iccrea ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie (rischio di posizione sul portafoglio e rischio di differenziale creditizio)

L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle best practices;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l'utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio

dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l'utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

- Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale, per finalità di misurazione Iccrea Banca utilizza modelli interni. Gli approcci logico-metodologici utilizzati ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificati in:

- Approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- Analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di trading in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- Stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case).

Value at Risk (VaR)

Il Gruppo bancario Iccrea per il calcolo del VaR utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno), nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaR Map;

(ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato. Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi;
- equity

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente).

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

- Prevenzione ed attenuazione del Rischio

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il backtesting è effettuato utilizzando il P&L Gestionale. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi desk, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività intraday). Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di Front Office e di Risk Management. Le rilevazioni di

P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo Desk dal Risk Management.

A livello di processo operativo, le strutture di linea coinvolte, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie ed operano in **conformità** e coerenza con i limiti operativi a loro assegnati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di trading;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

L'Area CRO svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF/RAS nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di mercato del Gruppo.

Il Rischio di Mercato trova la sua collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dal CRO. All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola Legal Entities i principali indicatori rappresentativi del rischio di mercato:

- Max RWA derivante dai rischi di mercato;
- Var 99% (1d) portafoglio di Trading (declinato su Iccrea Banca);
- Saldo riserva AFS su Titoli di Stato Italia su ptf investimento (declinato su Iccrea Banca);

- Max Esposizione Sovereign ITA in ptf AFS (indicatore misurato a livello consolidato).

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

- Monitoraggio e Reporting

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dall'Area CRO attraverso un articolato sistema di:

- limiti operativi e
- obiettivi o propensioni al rischio definiti nel Risk Appetite Statements.

Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

La fase di monitoraggio degli indicatori di RAS è garantita attraverso la rilevazione del c.d *Risk Profile* verificandone il rispetto dei livelli obiettivo/limite rispettivamente calibrati.

All'interno di tale ambito l'Area CRO è responsabile della predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alle funzioni operative, ai Comitati Gestionali (Comitato Finanza) Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

- Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
25,36	-27,21	16,97	-18,21	2,35	-2,52

Dati in €/mln al 30 giugno 2016

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
0,63	-0,47	0,42	-0,32	0,06	-0,04

Dati in €/mln al 30 giugno 2016

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello di governance del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo è basato sulla gestione “accentrata” del rischio. La Capogruppo è responsabile della definizione delle strategie di governo e gestione del rischio tasso mentre la gestione operativa sia di breve che medio lungo termine è demandata ad Iccrea Banca.

Nell’ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, è presente una *Policy* di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse (c.d. *IRR Policy*), nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Il *framework* metodologico proposto prevede una gestione dei rischi di tasso integrata in funzione principalmente della durata e *repricing* di tasso delle operazioni di raccolta e impiego. E’ ipotizzata la presenza di un centro gestore unico a livello individuale e consolidato, con il compito di governare i rischi complessivi derivanti dall’attività di raccolta e di impiego sia individuale che consolidata, e di centri gestori del rischio specializzati nella gestione operativa.

B. PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

- *Identificazione dei rischi*

Il Rischio di Tasso sul portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo bancario.

In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo del valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

La gestione del rischio di tasso di interesse del Gruppo bancario Iccrea contempera al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le singole Società e quindi il Gruppo, risultano essere esposte.

Le attività di raccolta ed impiego svolte comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

Durante la realizzazione operativa degli interventi sul mercato, necessari al contenimento e alla copertura del rischio di tasso di interesse, il Gruppo valuta l’esposizione e relativi impatti considerando le seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di rideterminazione del prezzo, Rischio di curva dei rendimenti, Rischio di base e Rischio di opzione.

- *Misurazione e Valutazione dei rischi*

La fase di misurazione dell’esposizione al rischio tasso di interesse si concretizza nel:

- definire le metodologie integrate di analisi per la misurazione del Rischio di Tasso relativo al Banking Book sia in modo puntuale che prospettico;
- misurare le esposizioni al Rischio di Tasso di interesse sul Banking Book sia a livello consolidato sia per le singola Società del Gruppo;
- controllare e monitorare il rispetto delle eventuali soglie d’attenzione dei limiti stabiliti dal CdA;
- attivare opportune iniziative in caso di superamento dei suddetti limiti.

Coerentemente con la Policy il Gruppo adotta due distinti approcci per la misurazione del rischio di tasso di interesse del banking book, identificati nella normativa e nelle linee guida di riferimento e riconosciuti nella prassi consolidata a livello internazionale come “Approccio degli utili correnti” e “Approccio del valore economico

Nell’ambito del portafoglio bancario, il Gruppo estende il perimetro delle misurazioni anche alle operazioni fuori bilancio negoziate con finalità di copertura gestionale.

- *Prevenzione ed attenuazione del rischio*

Il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che definiscono il modello di controllo declinato e formalizzato nella rispettiva *Policy* di gestione del rischio.

Il modello di controllo definito ed adottato dal GBI identifica:

- il Comitato Finanza di Gruppo come centro di analisi delle proposte a livello individuale e consolidato in materia di balance sheet management (ALM strategies) nonché di investimento e gestione dei rischi finanziari;
- Iccrea Banca come centro gestore dei rischi finanziari nel quale si sostanzia la fase attuativa e di ge-

stione operativa coerentemente con i limiti di RAF ed operativi definiti tempo per tempo vigenti.

Il modello di controllo prevede i seguenti centri gestori del rischio:

- Gestore ALM – assegnato alla UO Finanza di Iccrea Banca – a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse del banking book sia a breve che medio-lungo termine con una visione complessiva a livello sia individuale che consolidato;
- Gestore Money Market – assegnato alla UO Tesoreria e Cambi di Iccrea Banca – a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse del banking book a breve termine (fino a 12 mesi) e l’operatività collateralizzata;
- Gestore Capital Market – assegnato alla UO Finanza Proprietaria e Trading di Iccrea Banca – a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse del banking book a medio-lungo termine.

All’interno del Gruppo, la funzione di pooling dei parametri, di gestione dei mismatch di tasso è demandata a Iccrea Banca, su cui viene gestita in maniera accentrata l’esposizione al rischio di tasso per l’intero Gruppo tramite l’operatività di finanziamento infragruppo e quindi la scelta di parametri di mercato adeguati a riflettere l’effettiva rischiosità finanziaria dell’operatività svolta dalle Società del Gruppo.

Pertanto, nell’ambito dei rischi di tasso consolidati, il trasferimento del rischio tra le Società GBI ed Iccrea Banca avviene attraverso un modello di trasferimento del rischio intercompany (c.d. TIC) nel quale sono ricomprese diverse componenti legate ai rischi finanziari assegnando ad Iccrea Banca il ruolo di centro gestore dei rischi finanziari. Con riferimento ad Iccrea Banca, per la gestione operativa del rischio di tasso di interesse nei centri gestore di secondo livello (Money Market e Capital Market), le regole di trasferimento del rischio tasso tra i due centri avviene nel rispetto dei limiti complessivi definiti al primo livello (Gestore ALM).

Le strutture operative coinvolte nei processi, mettono in atto i controlli di primo livello, finalizzati a valutare e segnalare l’insorgere di eventuali anomalie e operano in coerenza con i limiti di rischio assegnati e sulla base delle linee strategico-operative definite all’interno delle policy.

La funzione Risk Management svolge un’attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione del rischio tasso, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione ai fini RAF/RAS nonché specifiche analisi sul

complessivo grado di esposizione al rischio tasso del Gruppo.

La politica di gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dall’attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione. All’interno del RAS sono esplicitati e declinati a livello di singola Legal Entities i principali indicatori rappresentativi del rischio tasso.

Agli indicatori inclusi nel RAS si aggiungono gli indicatori operativi declinati all’interno delle Risk Policies. In particolare per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è presente un limite unicamente sul gestore del rischio di tasso generato dall’attività di impiego e raccolta “unsecured” della Tesoreria. Tale limite caratterizzato da una metodologia di tipo “duration gap”, determina un indicatore di rischio di tasso che stimando gli sbilanci tra i profili di indicizzazione degli impieghi e della raccolta, calcola la differenza, per ogni divisa, tra gli impieghi e la raccolta ponderati per la prima data di repricing. L’indicatore di rischio e l’attribuzione di un corrispondente Limite Operativo Gestionale (LOG) ha la finalità di limitare la variabilità del margine di interesse della Tesoreria generata da mutamenti avversi dei tassi di interesse.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un’attività di controllo di terzo livello, ove verifica di adeguatezza e la completezza delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

- *Monitoraggio e reporting*

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse è assicurato attraverso un set di normative interne che definisce ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti nel processo. In particolare sono svolte attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all’interno del RAF/RAS e all’interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite sono effettuate misurazioni volte alla quantificazione del c.d Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva Risk Policy.

All’interno di tale ambito, si predispone la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alla linea operativa, Direzione Generale e Consigli di Amministrazione.

- *Gestione e mitigazione del rischio*

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all’interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nella *Risk Policy*.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA

- Coperture di Fair Value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il *Fair Value Hedge*.

In particolare al 30 giugno 2016 risultano coperti:

- n° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 60 milioni di euro;
- n° 2 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e di tipo *Interest Rate Option* (Floor) per nominali pari a 439,1 milioni di euro;
- n° 4 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 958 milioni di euro;
- n° 1 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione italiana, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 25 milioni di euro;
- n° 2 titoli di Stato BTP a tasso fisso, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 130 milioni di euro;
- n° 2 titoli di stato CTZ coperto mediante contratto derivato di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per un nominale pari a 600 milioni di euro;
- n° 2 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per nominali pari a 95 milioni di euro;
- Un portafoglio leasing a tasso fisso coperto mediante derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali complessivi pari a 289 milioni

Si informa inoltre che, l'Istituto ha in essere la seguente operazione di *Macrohedging*:

- Copertura di un portafoglio mutui (finanziamenti *collateral* alle BCC) mediante derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per un nominale pari a 3.131 milioni di euro.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di *scenario* per il profilo prospettico.

- Coperture dei flussi finanziari

Il Gruppo ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

- un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea mediante un'operazione di *Asset Swap* per nominali 28 milioni di euro;
- n° 3 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati di tipo *Cross Currency Interest Swap* (CCIRS) per nominali pari a 44,5 milioni di euro;

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
-14,00	23,22	-9,37	15,54	-8,07	13,38

Dati in €/mln al 30 giugno 2016

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
147,19	-147,19	98,52	-98,52	84,83	-84,83

Dati in €/mln al 30 giugno 2016

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi presso Iccrea Banca. Il Gruppo attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di sup-

porto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività in derivati su cambi è svolta attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni.

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI: PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è definito come “il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*)” (cfr. Banca d’Italia, Circolare 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e s.m.i., Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6, Sezione I).

Il Gruppo ai fini dell’identificazione del rischio di liquidità derivante dalla propria operatività caratteristica adotta le definizioni previste dalla disciplina in materia emanata dalle Autorità di Vigilanza e, nell’ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato, si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di “normale corso degli affari” sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;
- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

La gestione del rischio di liquidità è effettuata dal Gruppo attraverso l’integrazione di specifici processi che vedono coinvolti gli Organi Aziendali, le Funzioni aziendali di controllo e diverse strutture del Gruppo, ciascuno in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità.

Il Framework di gestione della liquidità e di governo del rischio di liquidità del Gruppo è caratterizzato da un modello di tipo “accentrato”. La Capogruppo è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l’esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l’operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

La gestione della liquidità operativa è accentrata a livello di Gruppo presso Iccrea Banca la quale, in coordinamento con la Capogruppo, esercita le funzioni di gestione delle disponibilità liquide e dell’approvvigionamento in euro e in divisa nell’orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità. Ad Iccrea Banca sono inoltre affidate le funzioni di gestione dell’operatività in PCT e del pooling con la Banca Centrale, il finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo, la gestione della Riserva Obbligatoria - per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio - e le operazioni di mercato aperto con la BCE.

La stessa Iccrea Banca accentra la funzione di gestore della liquidità strutturale, attuando le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equilibrio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l’obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo sia alle operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovrnazionali (CDP, BEI, etc..) che alla strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

Tutti i diversi aspetti collegati al rischio di liquidità sono declinati formalmente all’interno della Liquidity Policy di Gruppo, oggetto di un recente aggiornamento. Tale aggiornamento ha avuto l’obiettivo di raccogliere e organizzare in un unico documento, comunicato alle diverse Funzioni e Unità Organizzative del Gruppo nonché alle Società Controllate, i diversi aspetti legati al processo di gestione del rischio di liquidità (i.e. modello accentrato di gestione della liquidità operativa e strutturale, descrizione e aggiornamento del piano di funding e del Contingency Funding Plan, l’identificazione e la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale, il sistema di definizione e monitoraggio dei limiti, il framework degli stress test ed il reporting) e del sistema di trasferimento interno dei fondi (cd. fund transfer pricing), nonché la descrizione del complessivo sistema informativo a questa riferito.

I principali interventi hanno riguardato:

- a) la revisione e l’aggiornamento del meccanismo di Fund Transfer Pricing del Gruppo, con particolare riferimento alle componenti di costo del funding e di liquidità;
- b) la definizione del Liquidity Risk Framework, sviluppato in coerenza con il RAF, le politiche di governo dei rischi, il complessivo Processo di Gestione dei Rischi il quale costituisce parte integrante del complessivo Risk Management Framework;
- c) la revisione del complessivo sistema dei limiti degli indicatori di liquidità;
- d) nell’ambito del Contingency Funding Plan, una nuova definizione degli stati di “allerta” e dei

processi di escalation a questi collegati in linea con il RAF di Gruppo.

Il sistema dei limiti, che contraddistingue il liquidity risk management framework, di cui al punto sub c) rappresenta per il Gruppo un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione del rischio di liquidità. E' stato definito tenendo in considerazione la natura, obiettivi e complessità operativa del Gruppo e delle sin-gole Società Controllate e prendendo in considerazione le tre categorie di indicatori di liquidità (RAS, Risk Policies e Contingency) in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento a essa attribuito e successivamente declinato secondo un articolato processo di cascading sulle società controllate (laddove applicabili). In particolare:

- Indicatori di RAS, ovvero indicatori specifici per il rischio di liquidità che formano parte integrante del Risk Appetite Framework. Tali indicatori riferiti alla dimensione prevalentemente regolamentare di "liquidity adequacy" (es. LCR e NSFR) sono calibrati in termini di obiettivi/propensione al rischio di liquidità in coerenza con gli obiettivi strategici e identificano il livello massimo di rischio tecnicamente assumibile per non violare vincoli regolamentari/interni;
- Indicatori di Risk Policies ("Limiti operativi gestionali – LOG") ovvero indicatori che rappresentano, stante i livelli di Risk Appetite definiti, la declinazione "gestionale ed operativa" delle scelte strategiche formulate dal Consiglio di Amministrazione, e sono uno strumento di attenuazione e presidio del rischio di liquidità sia operativa sia strutturale. Tali limiti sono aggiornati costantemente tenuto conto anche di possibili cambiamenti della strategia e dell'operatività della banca;
- Indicatori di Contingency ovvero indicatori che completano ed integrano il Liquidity Risk Framework e sono funzionali ad intercettare possibili tensioni di liquidità prodromiche di possibili crisi sistemiche e/o idiosincratice.

- *Segnalazione Settimanale/Giornaliera a Banca d'Italia - Liquidità a breve*

A decorrere del mese di ottobre 2008 la Capogruppo, con frequenza settimanale, predispone una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi).

- *Misurazione e controllo del rischio di liquidità*

La misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità operativa e strutturale del Gruppo si fonda su una ricognizione degli afflussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder. In relazione all'orizzonte di osservazione di riferimento, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La maturity ladder operativa è costruita conformemente alle regole fornite da Banca d'Italia nel suo monitoraggio periodico ed è costruita tenuto conto di un orizzonte temporale entro i 12 mesi.

La maturity ladder strutturale di cui si avvale il Gruppo per il monitoraggio della posizione di liquidità nel medio/lungo termine viene utilizzata con lo scopo di monitorare l'equilibrio del profilo di funding oltre che avere il controllo delle trasformazioni delle scadenze.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management della Capogruppo e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Policies e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, secondo le frequenze di monitoraggio definite per ogni indicatore (giornaliera, settimanale, mensile). Il Risk Management, inoltre, avvalendosi del supporto delle rispettive Unità Organizzative decentrate (in particolare per quanto riguarda Iccrea Banca e Banca Sviluppo) coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate.

Il superamento dei valori prefissati per gli indicatori comporta, in relazione alla tipologia dell'indicatore, l'attivazione di specifici e codificati processi di escalation i quali sono associati a circoscritte aree operative di intervento le quali sono funzione della gravità della situazione riscontrata (sfornamento/violazione dell'indicatore). I processi di escalation si ispirano a criteri di tempestività ed efficienza e definiscono in modo chiaro i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, le tempistiche da rispettare nell'esecuzione del processo, contemplando in particolare le linee di rapporto dirette a livello di responsabili delle Funzioni di Gestione del Rischio, i meccanismi di raccordo tra Risk Management, le Funzioni di Gestione e le altre strutture aziendali di controllo nonché le linee di comunicazione verso i Comitati (Endo-consigliare Rischi, Finanza, Recovery) e gli Organi Aziendali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione 242 - EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.511.388	1.227.490	634.620	2.401.748	6.304.149	6.764.887	8.120.287	14.560.902	4.028.386	300.984
A.1 Titoli di Stato	4	-	678	135.675	1.554.000	2.627.852	3.481.227	4.221.000	314.956	-
A.2 Altri titoli di debito	1.021	-	44	571	2.023	31.469	32.562	193.950	44.556	-
A.3 Quote OICR	468.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.041.558	1.227.490	633.898	2.265.502	4.748.126	4.105.566	4.606.499	10.145.952	3.668.874	300.984
- Banche	1.387.193	881.595	568.970	2.146.768	4.328.651	3.489.748	3.730.637	5.015.152	19.318	282.151
- Clientela	2.654.365	345.894	64.928	118.734	419.475	615.819	875.862	5.130.799	3.649.556	18.833
Passività per cassa	17.429.047	1.054.144	285.930	2.069.591	4.921.933	7.654.862	4.459.994	9.103.060	201.190	22.600
B.1 Conti correnti e depositi	6.560.981	21.720	6.665	34.498	230.893	516.404	863.777	545.293	-	-
- Banche	5.026.309	18.020	0	23.105	199.904	485.351	805.908	516.200	-	-
- Clientela	1.534.672	3.700	6.665	11.393	30.989	31.053	57.869	29.093	-	-
B.2 Titoli di debito	120.564	5.495	6.932	12.548	62.423	597.017	476.879	3.572.692	161.766	-
B.3 Altre passività	10.747.502	1.026.930	272.333	2.022.545	4.628.617	6.541.440	3.119.337	4.985.075	39.424	22.600
Operazioni "fuori bilancio"	4.367.697	-10.316.858	-10.679	-546.461	-269.649	630.157	-674.977	-2.682.251	-2.189.974	-28.279
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-3.447	-813	-1.179	-3.866	234.621	1.583	1.956	-103.275	-210.539	-
- Posizioni lunghe	877.926	669.630	4.692	15.795	811.237	34.133	11.170	450.678	817.487	-
- Posizioni corte	-881.373	-670.443	-5.871	-19.661	-576.616	-32.550	-9.214	-553.953	-1.028.026	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-46.425	7	4	-	-34.848	1.134	-6.288	-	-	-
- Posizioni lunghe	367.589	84	60	-	2.872	1.900	4.362	-	-	-
- Posizioni corte	-414.014	-77	-56	-	-37.720	-766	-10.651	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	8.654.564	-7.772.253	-	-510.471	1.159.698	704.022	-639.332	-1.596.228	-	-
- Posizioni lunghe	8.654.564	4.549.391	-	-	1.261.274	974.286	818.229	-	-	-
- Posizioni corte	0	-12.321.644	-	-510.471	-101.576	-270.264	-1.457.561	-1.596.228	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	98.235	-530.346	-	533	902	4.516	248	81.392	344.460	-
- Posizioni lunghe	922.100	337.012	-	533	902	4.516	248	81.392	344.460	14.140
- Posizioni corte	-823.864	-867.358	-	-	-	-	-	-	-	-14.140
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 999 – ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	24.042	17.706	42.205	35.608	28.340	12.687	4.576	20.714	4.214	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	1	-	-	-	3	9	-	-
A.2 Titoli di debito altri	4	-	-	1	3	232	22	391	19	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.038	17.706	42.205	35.607	28.337	12.454	4.551	20.314	4.194	-
- Banche	23.396	17.706	42.205	35.607	27.928	11.463	2.561	2.752	-	-
- Clientela	642	-	-	-	409	991	1.989	17.562	4.194	-
Passività per cassa	154.222	17.267	11.782	28.877	13.827	7.188	9.065	49.361	294	-
B.1 Conti correnti e depositi	153.877	17.267	11.295	17.085	13.298	6.901	8.027	-	-	-
- Banche	152.388	17.267	11.295	17.085	13.298	6.901	8.027	-	-	-
- Clientela	1.489	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	376	287	659	49.146	-	-
B.3 Altre passività	345	-	487	11.793	153	-	379	215	294	-
Operazioni "fuori bilancio"	157.750	170.996	10.638	76.256	1.138.663	67.794	16.061	54.088	30.678	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	717	44.939	1.155	-5.830	2.041	-1.523	-1.443	49.565	68	-
- Posizioni lunghe	74.456	106.967	5.897	35.213	570.352	33.136	7.309	51.826	15.373	-
- Posizioni corte	-73.740	-62.027	-4.741	-41.043	-568.311	-34.659	-8.752	-2.261	-15.305	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-479	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-4.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.803	5.185	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-2.803	-5.185	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	820	1.001	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-820	-1.001	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

- Governance e modello organizzativo

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Bancario Iccrea per la gestione ed il presidio del rischio operativo è di tipo decentrato.

Presso ciascuna Società del Gruppo, infatti, è istituita, a riporto diretto del CdA, una struttura organizzativa a presidio dei rischi operativi all'interno della funzione Conformità e Antiriciclaggio, che riporta funzionalmente alla Capogruppo nell'ambito dell'Area Chief Risk Officer (CRO), a riporto del Comitato Esecutivo della Capogruppo.

Tale scelta è dettata da evidenti analogie nell'approccio metodologico per la gestione dei richiamati rischi, nonché delle rilevanti aree di sovrapposizione nei contenuti. In tale ambito, si devono considerare le evoluzioni (normative ed organizzative) che hanno interessato due ambiti originariamente "integrati" nell'area dei rischi operativi, ossia la Compliance e l'Antiriciclaggio, rispetto ai quali sono state effettuate, dal Legislatore/Regolatore e quindi a livello sistemico, significative scelte in termini di approccio di rilevazione, gestione e controllo esaltandone la componente di carattere qualitativo/organizzativo.

Processo di gestione del Rischio Operativo

- Identificazione e misurazione dei rischi

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Pertanto, stante l'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Iccrea nell'ambito del processo di gestione dei rischi operativi sono ricondotti i seguenti rischi: rischio operativo, rischio di non conformità, rischio Informatico, rischio legale e rischio reputazionale. All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività del Gruppo e quindi l'annesso profilo di rischio operativa implicitamente assunto. Il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di disfunzioni nei sistemi, dato, come det-

to, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta elettronica e dell'e-commerce comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici) la cui piena padronanza e mitigazione rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business.

Inoltre, la presenza di banche e Società Finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala (sistema del credito cooperativo) e al pubblico, rende necessario il costante mantenimento di controlli interni e sistemi di backup, con il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative etc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il GBI risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio di non conformità, del rischio legale e del rischio reputazionale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

Il Gruppo Bancario Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*) il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'"Indicatore Rilevante" determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR. Tale approccio, sulla base della rilevazioni in termini di "loss data collection" degli ultimi dieci anni, è ritenuto assolutamente prudente e significativamente elevato in relazione al capitale assorbito.

Ai fini del processo interno di gestione dei rischi operativi, il Gruppo ha adottato un Operational Risk Management Framework (ORM Framework) basato su un approccio di valutazione qualitativo con finalità di gestione del rischio in chiave organizzativa-gestionale tipiche del "Risk Assessment" disciplinato in sede CoSO¹.

Il suddetto framework metodologico adottato è articolato nelle seguenti fasi operative:

- individuazione della mappa dei rischi;
- identificazione degli eventi di rischio (per ciascun rischio) con l'indicazione del processo e della UO in cui si manifesta;

¹ Cfr. Risk Assessment in Practice del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO) di Ottobre 2012.

- valutazione degli impatti derivanti dall'accadimento del rischio in termini di perdita monetaria (impatto economico). Tale valutazione riflette la stima della rischiosità operativa residuale (basata sulla probabilità di accadimento in funzione dei presidi organizzativi e dei sistemi di controllo in essere).

Il framework, in estrema sintesi, presenta quindi le seguenti caratteristiche:

- la finalità del risk assessment è di tipo gestionale con il principale obiettivo di rappresentare in modalità standardizzata e codificata gli elementi di vulnerabilità organizzativa in senso lato (processi, strumenti, risorse umane) che espongono i diversi processi aziendali / unità organizzative ai rischi operativi;
- la valutazione dei rischi è basata su un approccio prevalentemente qualitativo ed avviene in una logica diretta di rischio residuo, facilitando così gli utenti nell'individuazione e valutazione, di tipo manageriale, dei rischi;
- il reporting derivante dall'assessment consente l'analisi di tutte le tipologie di rischio ed evidenza sia il livello di rischio sia la capacità di gestire i rischi medesimi;
- le informazioni raccolte consentono una adeguata gestione delle azioni rimediali/action plan in relazione all'acquisizione delle carenze dei presidi a mitigazione dei rischi.

Il framework di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale, mentre prevede una specifica declinazione per la componente Rischio informatico (IT risk) che, coerentemente con le disposizioni normative in materia, ne è parte integrante ed imprescindibile.

Rischio di non conformità

Per quanto riguarda la gestione e il presidio del rischio di compliance e di riciclaggio il Gruppo ha adottato un framework di valutazione basato sull'utilizzo di un approccio risk based in funzione della tipologia di normativa identificabile/applicabile ed è finalizzata alla determinazione del rischio residuo al quale il Gruppo e le singole Società risultano esposte, con la conseguente identificazione degli eventuali interventi di mitigazione da porre in essere ad ulteriore presidio del rischio.

Il suddetto framework metodologico adottato è articolato nelle seguenti fasi operative:

- identificazione, all'interno di ciascun processo, dei rischi di non conformità derivanti dall'ambito normativo esaminato;
- valutazione dei rischi potenziali in funzione delle sanzioni identificate nonché dei possibili danni finanziari e reputazionali riconducibili a violazioni dei requisiti normativi esaminati;
- verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza dei presidi posti in essere;
- individuazione dei "gap" rispetto alla normativa esterna;
- identificazione delle azioni di mitigazione (cc. dd. "action plan") ritenute necessarie per la rimozione della non conformità.

Segnatamente, la metodologia presenta le seguenti caratteristiche principali:

- la valutazione del rischio è preceduta da una fase di identificazione dei requisiti/ambiti normativi e delle collegate sanzioni al fine di poter identificare in dettaglio gli eventi di non conformità oggetto di valutazione (anche con l'obiettivo, laddove ritenuto opportuno, di identificare le priorità);
- la valutazione del rischio prevede una fase di analisi di rilevanza del rischio "potenziale" (o "indice di rischio potenziale"). Per rischio "potenziale" si intende, nella logica del c.d. rischio "inerente" o "lordo", la probabilità per la Società/Banca di subire un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria finanziaria o reputazionale senza considerare l'organizzazione e il funzionamento dei propri c.d. "adeguamenti organizzativi" che possono riguardare il sistema di governo e controllo;
- le attività di monitoraggio e controllo prevedono due tipologie di verifiche complementari ovvero:

- valutazioni di impianto;
- verifica di conformità/funzionamento.

Rischio Reputazionale

Per quanto riguarda specificatamente i presidi a fronte del rischio reputazionale, seppur ricondotto nella più ampia categoria dei rischi operativi e di non conformità, il Gruppo ha definito un processo benchmark specificatamente caratterizzato dall'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche; dalla gestione univoca ed integrata dell'informativa verso terzi (sito internet, comunicati stampa, dati e notizie verso la rete delle BCC, ecc.); dall'adozione di codici di comportamento e l'adesione ad accordi parabancari che disciplinano il rapporto con la

clientela e le modalità di comportamento dei dipendenti (codice etico, Conciliatore Bancario Finanziario, ecc.); da un processo di gestione efficiente ed efficace dei reclami della clientela.

- *Prevenzione ed attenuazione dei rischi*

Le strutture operative coinvolte nei processi operativi, mettono in atto i controlli di primo livello, finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa, legale, di non conformità e/o che possano generare impatti reputazionali per il Gruppo.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro di rischi sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole Società Controllate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo ove ne riscontrano l'adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla Funzione di Internal Audit che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio alla complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

- *Gestione e mitigazione del rischio*

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal framework di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

- *Monitoraggio e reporting*

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato attraverso il framework gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle Policy di riferimento.

In tale ambito viene predisposta la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data in esame il requisito patrimoniale sul rischio operativo risulta pari a 89.300 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2015	T	640.517
- al 31 dicembre 2014	T-1	570.516
- al 31 dicembre 2013	T-2	574.960
Media dell'indicatore rilevante		595.331
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		89.300

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle *“Altre imprese”* non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- A livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- A livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.
- Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 30 giugno 2016
Capitale sociale	2.239.082	-	36.234	(1.113.692)	1.161.624
Sovrapprezzi di emissione	22.746	-	810	(18.358)	5.199
Riserve	(24.929)	-	4.721	447.139	426.932
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(6.755)	-	-	-	(6.755)
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.439	-	-	(1.354)	31.086
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	1.165	-	-	-	1.165
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili(perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(4.174)	-	(225)	(4)	(4.404)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	8.821	-	-	-	8.820
- Leggi speciali di rivalutazione	51.614	-	-	-	51.614
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-) del gruppo e di terzi	79.167	-	1.233	(30.595)	49.804
Patrimonio netto	2.399.176	-	42.773	(716.863)	1.725.085

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30 giugno 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23.371	(1.612)	-	-	-	-	(1.345)	-	22.026	(1.612)
2. Titoli di capitale	13.437	(3.481)	-	-	-	-	-	-	13.437	(3.481)
3. Quote di O.I.C.R	785	(62)	-	-	-	-	(7)	-	778	(62)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2016)	37.593	(5.155)	-	-	-	-	(1.352)	-	36.241	(5.155)
Totale (2015)	56.884	(5.300)	-	-	-	-	(1.651)	1.468	55.233	(3.832)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	36.917	13.696	788	-
2. Variazioni positive	11.914	120	-	-
2.1 Incrementi di fair value	9.095	120		
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	2.801			
- da deterioramento	-			
- da realizzo	2.801			
2.3 Altre Variazioni	18			
3. Variazioni negative	28.417	3.860	82	-
3.1 Riduzioni di fair value	12.391	3.860	82	
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	16.026	-	-	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	20.413	9.956	716	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI VARIAZIONI ANNUE	TOTALE AL 30/06/2016	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	1.931
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	199	5
TOTALE	199	1.936

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

A partire dal 1° Gennaio 2014 il nuovo quadro normativo di riferimento per le banche e imprese di investimento è costituito:

- dal Regolamento UE n° 575/2013 (“Capital Requirement Regulation”): tale regolamento, immediatamente efficace negli stati membri dell’UE, stabilisce nuove norme in tema di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio controparte, rischio di liquidità, leva finanziaria e informativa al pubblico;
- dalla Direttiva n° 2013/36/UE (“Capital Requirement Directive”): tale direttiva è stata recepita negli ordinamenti nazionali e contiene disposizioni in tema di determinazione delle riserve di capitale, processo di controllo prudenziale, regole di governo societario e remunerazioni, disciplina sanzioni amministrative.

La Banca d’Italia, in attuazione della direttiva comunitaria, ha emanato la circolare n° 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, la quale è strutturata in tre parti:

- i) la prima parte riguarda le disposizioni secondarie di competenza della Banca d’Italia, necessarie per il recepimento della Direttiva n° 2013/36/UE;
- ii) la seconda parte contiene le norme attuative del Regolamento UE n° 575/2013, in particolare mediante l’esercizio delle discrezionalità nazionali ;
- iii) la terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per l’allineamento del sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i Core Principles del Comitato di Basilea.

Le principali novità del nuovo framework normativo riguardano:

- in materia di primo pilastro, si è provveduto ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza; In particolare, per quanto riguarda la qualità del capitale è stata delineata la nozione di common equity tier 1 corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve provenienti da utili. Inoltre sono state imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale , in funzione anticiclica e per le istituzioni a rilevanza sistemica (G-SII buffer o O-SII buffer). È stato introdotto un limite alla leva finanziaria (ivi comprese le esposizioni fuori bilancio) per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Infine, Basilea III prevede, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- in materia di secondo pilastro, viene ribadita l’importanza ai fini dell’adeguatezza del processo di controllo prudenziale:
 - degli assetti di governo societario: in quest’area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice. A tali organi ed all’alta direzione viene richiesta una maggiore consapevolezza riguardo l’adeguatezza dell’assetto organizzativo e l’esposizione complessiva ai rischi della banca e/o del relativo gruppo bancario;
 - del sistema dei controlli interni degli intermediari: le funzioni aziendali di controllo costituiscono un fattore determinante per garantire la stabilità delle singole istituzioni e del sistema bancario nel suo insieme; in particolare, vengono previste specifiche disposizioni in tema di: rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, indipendenza dei responsabili della funzione, valutazione delle attività e delle prove di stress, di sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- in materia di terzo pilastro, sono previsti:
 - maggiori requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali;

- obblighi di disclosure, con frequenza annuale, con riferimento alle informazioni relative all'utile/perdita prima delle imposte, all'ammontare delle imposte stesse sull'utile/perdita e ai contributi pubblici ricevuti.
- obbligo di disclosure riguardo il coefficiente di leva finanziaria.

Nell'ambito delle discrezionalità nazionali¹ previste dalla nuova regolamentazione CRR in vigore dal 1 gennaio 2014, si rappresenta che il Gruppo bancario Iccrea ha comunicato alla Banca d'Italia l'esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Totale dei Fondi propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2. Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- Strumenti di capitale interamente versati;
- Sovraprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti;
- Altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve su attività disponibili per la vendita, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto
- Interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- Avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- Altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite.

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- Filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- Filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;

¹ Gli articoli 14 e 15 del Regolamento UE n. 445 del 14 Marzo 2016 – "Sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione" – prevedono che a far data dal 1° Ottobre gli enti includano nel calcolo dei Fondi Propri anche gli utili e le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività disponibili per la vendita" secondo le percentuali regolamentari:

- Perdite non realizzate: computo del 60% sino al 31 dicembre 2016 e del 80% sino al dicembre 2017;
- Utili non realizzati: esclusione del 40% sino al 31 dicembre 2016 e del 20% sino al 31 dicembre 2017.

- Filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari.

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

- esclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);
- filtro per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Gruppo Iccrea non ha strumenti aggiuntivi di classe 1 o altri elementi riconducibili alla presente voce.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalle controllate Iccrea Banca Impresa S.p.A., da Iccrea Banca S.p.A. e Banca Sviluppo S.p.A. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Filtro positivo nazionale introdotto dalla circolare Banca d'Italia n°285 pari all'40% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS diversi da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'U.E;
- Filtro positivo per inclusione interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi da proprie filiazioni oggetto di disposizioni transitorie.

B. Informazioni di natura quantitativa

FONDI PROPRI	30.06.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione filtri prudenziali	1.653.130	1.636.481
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(2.005)	(1.838)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.651.125	1.634.643
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(29.612)	(47.572)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	1.621.513	1.587.071
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	74.007	71.096
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	29.856	53.524
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	103.863	124.620
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	1.725.376	1.711.691

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di CET1 sono sintetizzabili come segue:

- le plusvalenze relative ai titoli di debito di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 20,411 mln (di cui 8 mln riferibili a società valutate a PN);
- le plusvalenze relative ai titoli diversi da titoli di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 4,253 (principalmente titoli di capitale e quote di O.I.C.R.);
- le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono state neutralizzate per complessivi 1,895 mln (Cfr art. 473, Parte Dieci, Sezione III, Disposizione transitorie CRR);

- gli interessi di minoranza su filiazioni consolidate non soggette ai requisiti CRR, riconosciuti ai sensi dell'art. 479, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 3,364 mln;

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di T2 sono di seguito riportati:

- gli interessi di minoranza su strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni consolidate, riconosciuti ai sensi dell'art. 480, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 27,7 mln;
- le riserve da valutazione positive su titoli di debito di Paesi non UE o su titoli di capitale e quote di OICR sono riconosciute nel computo del Capitale di Classe 2 per 2,1 mln ai sensi dell'art. 481 CRR e della parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

FILTRI PRUDENZIALI

Il capitale primario è stato rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- 411 mila Euro per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- (649) mila Euro per sterilizzare gli effetti distorsivi della valutazione al fair value delle proprie passività, relativamente alla componente valutativa riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- (1,767) mln a titolo di rettifiche supplementari (art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014; per gli enti che hanno un valore complessivo delle attività/passività valutate al fair value² inferiore ai 15 miliardi, le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato per una percentuale forfettaria dello 0,1%.

DEDUZIONI CON FRANCHIGIA

Il Gruppo Iccrea non ha effettuato alcuna deduzione con franchigia³, pertanto gli elementi sopra richiamati sono stati ponderati per il rischio come segue:

- attività fiscali e investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 250%;
- investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 100%.

² Sono escluse le attività e le passività valutate al fair value, le cui variazioni di valore non vengono computate ai fini del calcolo del Capitale Primario.

³ La normativa prevede deduzioni con franchigia:

- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 1, punto a:
 - a. attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
 - b. investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- deduzioni con soglia del 17,65% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 2, punto b: aggregato degli elementi sopra indicati inferiori alla prima soglia del 10%;
- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 46 CRR: investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (15° aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 Dicembre 2006), il Gruppo Bancario deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale consolidato per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l’8% del totale delle attività ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).

Il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al **Total Capital Ratio** sopra citato, viene utilizzato il più rigoroso **Tier 1 ratio**, rappresentato dal rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività ponderate per il rischio. Per il Gruppo Bancario, data l’assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il **Tier 1 ratio** corrisponde al c.d. **Core Tier 1 ratio**.

Nel corso del mese di dicembre 2015 l’Autorità di Vigilanza ha emanato le linee guida in materia di ICAAP specificando gli ambiti di approfondimento e le informazioni minime funzionali all’Autorità stessa nell’ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process). Successivamente, in data 8 gennaio 2016 la BCE ha inviato al Gruppo bancario Iccrea la lettera sulle “Aspettative di vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni”.

In ottemperanza a quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza e in relazione alle analisi svolte, i risultati del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale evidenziano una situazione di sostanziale adeguatezza patrimoniale per l’intero orizzonte temporale considerato, con dotazioni patrimoniali (Capitale Complessivo) superiori ai livelli di Capitale Interno Complessivo derivante dall’esposizione ai singoli rischi determinati sulla base dei diversi scenari (Base ed Avverso). Tale giudizio di complessiva adeguatezza è supportato dalle evidenze qualitative rappresentate all’interno del Resoconto ICAAP 2016, che evidenziano il rispetto, per l’intero orizzonte temporale, dei requisiti minimi regolamentari determinati dall’Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP e dei requisiti interni definiti ai fini ICAAP dal Gruppo bancario Iccrea. La valutazione si inserisce in un percorso strutturale di miglioramento e rafforzamento delle diverse componenti che caratterizzano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte		45.513.281	11.656.665	11.466.764
1. Metodologia standardizzata		45.512.344	11.655.252	11.462.750
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		937	1.413	3.924
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			932.533	917.334
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			9.487	6.833
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			19.346	13.593
1. Metodologia standardizzata			19.346	13.593
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			89.300	89.300
1. Metodo Base			89.300	89.300
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.050.667	1.027.060
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.133.322	12.838.247
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,35%	12,36%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,35%	11,36%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,14%	13,33%

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZARIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PRIMO SEMESTRE 2016

1.1 ACQUISIZIONI DI CREDIVENETO DA PARTE DI BANCA SVILUPPO

Nel mese di maggio 2016 Banca Sviluppo ha perfezionato l'acquisizione delle attività e passività di Crediveneto in Liquidazione coatta amministrativa. L'operazione è stata effettuata nell'ambito degli interventi di salvataggio condotti dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo.

L'operazione Crediveneto è risultata ad impatto rilevante sugli assetti della Banca acquirente e sul Gruppo Iccrea, in funzione delle dimensioni della BCC target. Dopo una preliminare attività di due diligence e la proposizione di un'offerta vincolante all'acquisto, ancorché non siano state acquisite le sofferenze, cedute dal Commissario Liquidatore ad un veicolo ex L. 130/99, Banca Sviluppo ha visto accrescere il suo attivo per circa 550 milioni di euro di impieghi a clientela (di cui circa 500 milioni di euro in bonis) e la raccolta da clientela per circa 830 milioni di euro.

Allo stato attuale non sono ancora definitivi i saldi patrimoniali relativi alla sbilancio verso la procedura in A.S. che saranno definiti entro il mese di settembre.

Al fine di mantenere un adeguato livello patrimoniale della Banca Sviluppo, si è reso necessario procedere ad un aumento di capitale di 100 milioni di euro, di cui 60 milioni da realizzarsi contestualmente alla delibera assembleare e 40 milioni di euro da realizzarsi successivamente con delega al consiglio di amministrazione della Banca ai sensi del 2443 del Codice Civile. L'operazione di aumento di capitale è stata aperta alle BCC, essendo stata deliberata dal consiglio di amministrazione con la rinuncia del diritto di opzione da parte degli attuali soci.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H

Operazioni con parti correlate



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel primo semestre 2016 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale primo semestre 2016
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	1.533	-	-	490		2.020

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente.

In dettaglio, le attività finanziarie verso parti correlate ammontano a 30,9 milioni di euro, di cui:

- 10,1 milioni di esposizioni in strumenti di capitale (partecipazione in Car Server e altre minori);
- 20,9 milioni riferibili a prestiti e anticipazioni (20,3 milioni verso società collegate e 490 mila euro verso esponenti aziendali);

Le passività finanziarie verso parti correlate si attestano a 15,5 milioni di euro, di cui:

- 14,9 milioni riferibili a depositi di società collegate (principalmente Bcc Vita e Bcc Assicurazioni per l'operatività ordinaria);
- 95,7 mila euro di depositi facenti capo ad esponenti aziendali;
- per il residuo riferibili a depositi da altre parti correlate.

Si registrano inoltre 33,4 milioni di euro di impegni all'erogazione di finanziamenti e delle garanzie finanziarie rilasciate, principalmente a supporto dell'operatività di Car Server (30 milioni).

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Con riguardo alle operazioni svolte dalle Società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE I

*Accordi di pagamento
basati su propri
strumenti
patrimoniali*



La sezione non presenta informazioni.

PARTE I

*Informativa
di settore*



A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	109.179	46.186	19.977	(468)	3.449	178.323
Commissioni nette	3.894	73.193	15.572	-	(1.642)	91.017
Altri oneri e proventi finanziari	(4.631)	65.025	-	41.845	(32.696)	69.543
Margine di intermediazione	108.442	184.404	35.549	41.377	(30.889)	338.883
Rettifiche/riprese di valore	(72.626)	396	(8.540)	-	-	(80.770)
Risultato netto della gestione finanziaria	35.816	184.800	27.009	41.377	(30.889)	258.113
Costi operativi	(38.993)	(115.995)	(14.763)	(16.387)	722	(185.416)
Altri costi e ricavi	(10.930)	28	-	-	744	(10.158)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(14.107)	68.833	12.246	24.990	(29.423)	62.539
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.402	(15.384)	(3.916)	5.060	103	(12.735)
Utile (Perdita) d'esercizio	(12.705)	53.449	8.330	30.050	(29.320)	49.804
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	87	(158)	(1.179)	-	-	(1.251)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(12.618)	53.291	7.151	30.050	(29.320)	48.554

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	4.544.677	8.242.939	14.347	37.183	(75.923)	12.763.223
Crediti verso banche	95.381	33.814.879	16.240	272.805	(11.920.462)	22.278.843
Crediti verso clientela	8.493.076	5.430.471	898.215	-	(1.238.305)	13.583.458
Raccolta da Banche	8.322.107	12.464.514	633.263	30.510	(9.003.935)	12.446.459
Raccolta da Clientela	180.750	29.785.104	211.436	-	(280.590)	29.896.700
Titoli e altre passività finanziarie	4.150.096	5.423.450	-	-	(4.014.046)	5.559.499

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

*Relazione della
Società di revisione*





Iccrea Holding S.p.A.

Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2016

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

Agli Azionisti della
Iccrea Holding S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Iccrea Holding S.p.A. e controllate (Gruppo Bancario Iccrea). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, *"Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Bancario Iccrea, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Come indicato nella relazione sulla gestione, in data 12 luglio 2016 le Assemblee Straordinarie di Iccrea Holding S.p.A. e Iccrea Banca S.p.A. hanno approvato il progetto di

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 2.750.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

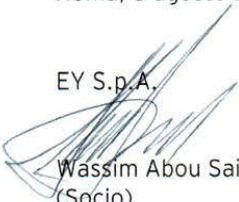
A member firm of Ernst & Young Global Limited



fusione per incorporazione di Iccrea Holding S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A. con decorrenza 1 ottobre 2016.
Le nostre conclusioni non contengono rilievi con riferimento a tale aspetto.

Roma, 5 agosto 2016

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Socio)